

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 49

2 - 8 DICEMBRE 1956 - L. 50



INGRID BERGMAN, oggi

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2.700

Semestrali (26 numeri) » 1.200

Trimestrali (13 numeri) » 600

Un numero L. 50 - Arretrato L. 40

I versamenti possono essere

effettuati sul Conto corrente

postale n. 2/1390 intestato a

« Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia

Internazionale Pubblicità Peri-

odica

MILANO

Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14-

65 28 15-65 28 16

TORINO

Via Fomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Edi-

torie Torinese - Corso Val-

docco, 2 - Telefono 40 4 45

Articoli e fotografie anche non

pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libreria Tipografica

Editrice - Corso Bramante, 20

Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Fanegar)

Non si leva giorno, si può dire, senza che il discorso (dei giornali, s'intende) cada sulla sempre bella Ingrid Bergman, sulle vicende di Madame Rossellini, sulla ripresa o meno della sua attività di erede di Greta al cinema o alla televisione, sulla futura « vita della sua residenza definitiva in Europa o in America, ecc. ecc. Discorsi senza dubbio interessanti che però niente aggiungono alla statura artistica di questa attrice. E' più utile invece misurarne il cammino, rivedendo un vecchio film, uno dei primi, da lei interpretato e distribuito in Italia nel lontano 1942. E' quello appunto che si propone la televisione programmando lunedì sera il film Senza volto. Un film con una Ingrid assai giovane e ancora ignota. Ma bellissima.

POSTARADIO RESPONSA

Senza errore

« Ho letto che molti collezionisti cercano il francobollo italiano dedicato all'entomologo Battista Grassi perché lui, data di nascita e morte 1854-1925 sono state stampate per errore così: 1925-1955. Sapreste dirmi per mezzo del vostro esperto filatelico della TV, Enzo Fogliati, quanto può valere quel francobollo? » (W. S. - Forlì).

Non c'è errore in quel francobollo. 1925 è l'anno di morte del grande entomologo. Il 1955 è l'anno in cui venne ricordato con l'emissione del valore. Non sono pochi, però, quelli che, come il lettore di Forlì, pensano ad un errore. Speriamo diminuiscano con questa precisazione.

Enzo Fogliati

Sii fedele, o Magiario

« Il 10 novembre, dopo il segnale orario delle 24, è stata trasmessa una meravigliosa lirica di un poeta ungherese del XIX secolo. Se voi la pubblicaste, la potremo rileggere e conservare » (Fernando Giannoli Roma; Abbonata 73422 - Bologna; Ida Reina - Trieste; Olga Ferzani - Roma).

Quella lirica è del poeta ungherese Mihály Vörösmarty. Sii fedele, o Magiario, con animo invitato, alla tua patria. Tua culla e tuo sepolcro, essa ti alleva, essa ti ricopre. Tranne questo non c'è nell'universo altro luogo per te: lieto o avverso il destino, qui tu devi e vivere e morire.

Furon portate qui le tue bandiere tutte rosse di sangue o Libertà! e caddero i migliori dei nostri combattendo. Fra tanti mali, fra guerre e discordie, talvolta mutilato,

mai domata, su questa terra vive ancora la Nazione, e coraggiosamente volta al mondo, patria di tante genti, grida: un millennio di dolore richiede o la vita o la morte.

Non può essere che tanti petti invano versino il loro sangue e siano spezzati da un amaro affanno tanti cuori fedeli. Non può essere che mente e braccio ad una così sacra speranza languiscano vanamente sotto il peso di una maledizione.

Oh, verranno, verranno tempi migliori. Li invoca una preghiera che a Dio si leva dalle sussurranti labbra di mille e mille. Oh, se deve venire, venga la morte, una morte grandiosa, per cui prostrata, una nazione intera nel sangue giacerà.

E di un popolo intorno al gran sepolcro staran le genti; e brilleran le lacrime, in milioni di pietosi occhi umani.

Sii fedele, o Magiario, con animo invitato alla tua Patria. Essa è per te la vita, e se tu cadi, la sua terra ti copre. Tranne questo non c'è nell'universo altro luogo per te: lieto o avverso il destino, qui tu devi e vivere e morire.

Chi sono gli ungheresi

« Con questo titolo, alle 13.30 del 12 novembre, è stata trasmessa una rievocazione storica della lotta per la libertà del popolo ungherese. Quella commossa pagina dovrebbe pubblicarla perché ognuno di noi possa rileggerla » (Abbonata 31080 - Genova; Un gruppo di studenti - Firenze).

C'è un inno di Sandor Petöfi che dice: « Non più, non più il rosso e il bianco e il nero, - questi colori hanno fatto il loro tempo; - di altri abbisogna la nazione magiaria: il rosso e il nero, - Togliamo le nostre bandiere di nero e di rosso, - perché lutto e sangue è il destino della nazione ». Petöfi morì a 26 anni, in un'azione di battaglia, in Transilvania, combattendo contro i russi. L'anno prima, 1848, i moti rivoluzionari in Sicilia trovarono italiani e ungheresi, che avevano un analogo destino e un'idea comune: aspirazione alla libertà nazionale, vicini nella lotta e nell'alleanza. Tornò a gridare la voce di Petöfi, in un inno intitolato Italia: « Ed invece di pallide arance gli alberi meridionali saranno colmi di rose di sangue rosso ». Sono i tuoi soldati gloriosi e sacri: - aiuta loro, Dio della Libertà! Lo scoppio e il trionfo delle rivoluzioni, nel marzo dello stesso anno, parve coronassero i sogni del poeta

magiario, che nella lotta che conduceva l'Italia contro gli oppressori, identificava la lotta, e sicuramente la vittoria, del suo popolo. « Sparì come un bel Dio della Grecia » disse Carducci quando Petöfi venne ucciso. E poiché nessuno lo vide cadere, e il suo corpo non fu mai ritrovato, gli ungheresi, con commossa e cieca fede, continuano ad aspettare per anni il suo ritorno. Certamente egli torrà in questi giorni, con il suo grande spirito, a combattere accanto alle migliaia di studenti, operai, intellettuali e contadini che sono morti per la più eroica lotta di liberazione che il mondo moderno ricordi. Il nemico, l'oppressore? Lo stesso di allora.

Su quel ristretto spazio al confine tra oriente e occidente, abitato da meno di 10 milioni di persone, la vita degli ungheresi si è spolta tra una continua distruzione, un continuo ricostruire, e un ricominciare incessante. Le loro città e i loro paesi sorgono, rovinano, spariscono senza traccie. Soltanto le pergamene ingiallite degli archivi - come ebbe a scrivere Michele Babik, il traduttore in lingua magiaria della Divina Commedia - possono testimoniare quanta cultura via via risobbocciata sia andata incenerita nel fuoco della millenaria distruzione, tartara, turca, tedesca, bolscevica. La loro cultura

medievale è macero e rovina, come quella attuale; è scienza mutila, tradizione spezzata.

« C'è sempre qualche tiranno - scrisse con indignazione Cesare Correnti - a proposito dell'Ungheria, dopo i moti di un secolo fa - che vuol correggere la geografia, violentare la natura ». E Giuseppe Mazzini rispose: « Gli ungheresi potranno farsi uccidere uno per uno, ma riusciranno ad essere liberi da qualsiasi tirannia. Ci lega questo punto, noi italiani e ungheresi, il dispregio verso l'assolutismo, e l'amore per la libertà ». Intorno al 1850 sbarcò in Italia Kossuth, l'eroe nazionale ungherese, con la Corona di Santo Stefano che portava sempre con sé. Era amico di Mazzini, e con Mazzini, sia in Italia che in Inghilterra, combatté la comune lotta per la libertà. Ma negli anni immediatamente susseguenti al 1860, addirittura Garibaldi era atteso in Ungheria. E infatti nelle campagne ungheresi cominciò a circolare questa canzone: « Il destriero grigio di Garibaldi - Verso Buda s'avvicina veloce. Ragazza bruna, portagli dell'acqua, - Garibaldi già sta per giungere. - La ferrovia è pronta fino a Canisza, - Garibaldi e Kossuth ussano per arrivare. - Essi ci portano la bandiera nazionale ».

Oggi gli italiani non hanno dimenticato gli ungheresi poiché essi si sono rivelati gli stessi dei decenni seguenti al 1848: con la stessa cura, disperata voglia di vivere liberi. Lanciarsi contro i carri armati russi, forti soltanto di un vecchio fucile, sta a significare che questa gente ha superato l'alternativa fra la vita e la morte, e ne ha alterato il senso. Ma sono appunto questi gli ungheresi: bravi e famosi nell'arte, generosi ed eroici, che non millantano mai. « E Tu, Dio, Dio grande dei magiari, torna a scandire la voce eterna di Sandor Petöfi - sii col tuo popolo, col tuo popolo fedele, col tuo popolo buono; sii con lui! Trasfonda la tua potenza nell'animo dei tuoi figli, e la tua collera sterminatrice sia sulla punta delle loro armi ».

Preghiera magiaria

« Pubblicata per favore in Postaradio la bella preghiera alla Santa Vergine di un anonimo ungherese del secolo sedicesimo che è stata trasmessa nell'Antologia Notturna del 7 novembre » (Gianpiero Jotta - Napoli; B. Asiago; Armida Consommi - Trezzo).

« Nostra antica Signora, - Madre nostra Maria, - così, mentre dolora - te invoca l'Ungheria: - Questa nostra Ungheria, - questa Patria caduta, non olibar, Maria - e noi magiari aiutati. Apri i tuoi cieli al pianto - e a tante nostre grida - ripara col tuo manto - chi solo in te confida. - Sul tuo popolo, o Madre, - volgi l'occhio pietoso, facci l'eterno Padre, - misericordioso. - Perché l'orano il cuore - nei suoi singhiozzi versa, - la pedosa il suo cuore - strugge, nel lutto immersa. - Deh! Strappa alla rovina - la nostra Patria cara, - salvala, o Madre, - Regina, - la tua gente magiaria! - Te nell'età remota, - Madre di Dio clemente, - lodammo, e loda ancora - tutta la nostra gente. - A te noi per retaggio - Santo Stefano ucciso, - San Ladislao Re saggio, - che a Te ci affidò. - Peccammo molto, è vero, - contro il tuo Figlio ardit, - ma figli che sincero - è il dolor dei pentiti. - Pregha per noi davanti al figlio tuo Gesù, - o, morti, tuai quanti - non sorgeremo più ».

Lucisti e buisti

« Nel nostro bar tutte le sere si finisce per litigare fra coloro che vogliono vedere la televisione con la luce accesa e coloro invece che la vogliono vedere a luce spenta. Si sono creati proprio due partiti l'un contro l'altro armati: i lucisti e i buisti. Per mettere fine a queste interminabili, irritanti e inconcludenti discussioni, ho avuto l'incarico, simile a quello del Segretario Generale delle Nazioni Unite, di fare da arbitro alla contesa e di decidere obiettivamente se la luce debba restare accesa o spenta durante la trasmissione. Ho assicurato che avrei preso la decisione dopo averli consultati e sempre che la vostra risposta fosse pubblicata in Postaradio. Mi auguro perciò che voi facilitiate il mio compito di mediatore fra i lucisti e i buisti con una chiara risposta » (Ing. Arturo V. - Lucca).

Consigli della responsabilità che ci assumiamo nei confronti dei « lucisti » e dei « buisti », e del delicato incarico che lei si è assunto, abbiamo interpellato quanti più tecnici abbiamo potuto. Tutti concordemente ci hanno assicurato che il modo migliore per assistere ad una trasmissione televisiva senza affaticare troppo gli occhi è quello di tenere in sala una mezza luce. Anche in questo caso in medio stat virtus: né piena luce, né pieno buio, ma mezzo, luce, per far piacere ai « lucisti » o mezzo buio per non dispiacere ai « buisti ».

La TV nei razi

« Nella trasmissione Questo nostro tempo del 13 novembre, la radio ha accennato all'impiego della televisione nei razi. Increditi, non per ragioni di curiosità, ma di interesse tecnico-scientifico, rileggere sul vostro giornale il testo trasmesso » (Ing. Amedeo Violani - Bologna).

Una camera televisiva in grado di funzionare a temperature variabili dai meno 55 gradi centigradi al più 60, destinata ad essere installata su un velivolo o missile con una accelerazione pari a 15 volte la forza di gravità, è stata costruita da una ditta aeronautica californiana. Le caratteristiche ed il funzionamento della camera televisiva non sono minimamente alterate dal rumore che può raggiungere un'intensità pari a 175 decibel. La telecamera funziona a circuito chiuso, collegata con un monitor installato a terra. Può riprendere da altezze di centomila metri con condizioni di umidità del cento per cento. Durante uno degli ultimi esperimenti la telecamera costruita in serie per l'aviazione militare americana ha funzionato per 800 ore in un tunnel frigorifero.

Malinconico annuncio

C'è senza dubbio una qualche differenza fra 300.000 lire e tre milioni. Ne sono soprattutto convinti i registi Silverio Blasi e Vieri Bigazzi vincitori del « Premio Napoli '56 » per la sezione « Spettacolo televisivo » i quali danno il malinconico annuncio di avere soltanto intascato - contrariamente a quanto scritto nel Radiocorriere n. 47 - 300.000 lire e non tre milioni. Tanto scuse ai due ottimi registi. Evidentemente le stime che abbiamo per loro ci ha fatto esagerare.

L'IMMORTALE "AIDA," celebra il decennio della ricostruzione

L'opera più familiare, più appassionata e legittima di tutto il repertorio melodrammatico italiano appare particolarmente adatta a ricordare il decimo anniversario della rinascita del più celebre teatro del mondo

Ci voleva un'opera adatta alla celebrazione del decimo anniversario della Scala ricostruita; e quest'opera poteva ben essere *Aida*. Il fatto che si rappresenti proprio *Aida* a Milano alla fine di un anno in cui si è parlato tanto del canale di Suez, è naturalmente casuale, per usare la formula delle presentazioni di troppi film. *Aida* servi, è vero, alle feste per l'apertura del canale di Suez; fu scritta anzi apposta, su solenne commissione dell'Egitto; ma è anche l'opera più familiare, più matrimoniale, più appassionata e legittima che abbia il gran cielo del melodramma italiano: sotto certi aspetti, addirittura l'equivalente in musica dei *Promessi sposi*, quantunque sia non a lieto fine ma a fine tragico.

Si presta dunque alla celebrazione degli sforzi subito fatti per ricostruire la Scala, della riapertura di dieci anni fa, del ritorno di quel maestro, Toscanini, che, salendo sul podio per l'*Aida*, aveva esordito a suo tempo nella direzione di orchestra: della nuova e più larga celebrità conseguita dopo la guerra dal maggior teatro di opera italiano.

Focosa, fiera, e pur dolcissima opera: piena di calda melodia bucolica, sempre fluttuante e mai aspra nel canto, ricca di sentimento in ogni parte. Radamès si considera fin da principio sposo di Aida; e Aida sposa di Radamès. La gloria militare, a cui il protagonista aspira, non sarà che un ornamento di più per l'imeneo. Il trono stesso, un seggio nuziale. E la principessa Amneris, la figlia del Faraone, a che cosa anela, se non alle nozze con Radamès? Per questo è rivale di Aida, solo per questo è causa della rovina dell'uomo amato: i due grandi motivi di amore coniugale si intrecciano, più che scontrarsi; tanto è vero che nella catastrofe confluiscono con senso di purificazione. Nell'*Aida* c'è melodia, amore, sacrificio, catarsi per tutti.

Il genio di Verdi era ben maturo: seppe cogliere il pretesto delle feste egiziane per manifestarsi appieno, con un'abbondanza che in fondo fece stupire anche i molti e potenti avversari che aveva allora il maggior compositore italiano. Il mondo affettivo e artistico di Verdi non era stato avvilito da tante opposizioni, da tante e superbe novità; al contrario, dava frutti quali non aveva

ancora dato; anche se in quegli anni sembravano frutti tardivi.

Nell'opera precedente, *La forza del destino*, di due anni prima, si era notato un certo disordine che i superficiali si erano affrettati a giudicare stanchezza. Nell'*Aida* quei sintomi non si osservavano più: morbida e bella unità d'ambiente, generosa sensibilità drammatica, recitativo scolpito o meglio scultoreo, florida curva lirica, idee nuove, motivi freschi, reminiscenze che non han-

si sincera, perennemente alta, siderale; via, proprio celestiale. Il popolo l'ama, l'ha sempre amata, anche quando presso i ceti colti la musica di Verdi soffriva di eclissi; ed oggi ha senza dubbio la soddisfazione che merita la sua costanza.

Aida è uno spettacolo molto vistoso. *Aida* è uno spettacolo perfino troppo drammatico. *Aida* è uno spettacolo candidamente esotico ma esotico. Senonché *Aida* non è il « Quo vadis? », né « Gli ultimi giorni di Pompei », né « Via col Ven-

l'insoddisfazione che tali opere lasciavano, e dell'amarezza del talento contemporaneo, si è grandemente estesa la conoscenza del teatro musicale classico; alla Scala, per esempio, l'attività è stata intesa riguardando ad ogni secolo e ad ogni tendenza. Poi, nel compilare il cartellone per l'annata 1956-57, quale autore e quale opera sono stati eletti? Verdi e *Aida*. Solo per non uscire dal sicuro, per non rischiare nulla, per attaccamento alle convenzioni?

Se Verdi doveva essere, per

parte suscita minute curiosità e dall'altra una facile ironia. E' virilmente e pure mollemente bellicosa un po' come la « Gerusalemme liberata »; e perciò rischio di subire la sorte del poema. C'è dentro quel clamoroso ma schietto, davvero doloroso contrasto tra i motivi del cuore amante e le ragioni della mente sacerdotale: e perciò fu prima applaudita e poi disprezzata come manifestazione di anticlericalismo.

Però, ora che si trova nel punto più vicino a noi, è consolante renderle giustizia.

Radamès, Aida, Amneris, non avendo mai a rigore il tempo di palesare i loro sentimenti, lo rubano, il verbo è squisitamente musicale. Da questa loro necessità, il maggior pregio dell'opera, la totale espansione dell'amore attraverso i continui ostacoli della politica, della guerra, di una morale gelosa e misteriosa, delle ambizioni, della volontà di potenza. L'immenso assunto lirico deve spiegarsi in un cielo drammatico, l'aria deve sempre ascendere da un recitativo carico di impegni di narrazione e di rappresentazione.

Si pensi solo al primo quadro del primo atto. Dalle preoccupazioni guerrieri di Radamès si è appena sviluppato il soave pensiero di Aida, e Amneris è appena sopraggiunta a rendere più densi i sentimenti di tutti e tre, quando irrompe il messo ad annunziare l'invasione degli Etiopi e il Re rivela che il condottiero dell'Egitto, designato da Iside, è Radamès.

Ebbene, le cose andranno sempre così, come nel primo quadro del primo atto: perché *Aida* fosse *Aida*, era indispensabile un respiro lirico pronto a riaversi dalla contrazione, libero, indipendente, inesauribile. Non è questione di abilità nella scrittura del canto, di note magistralmente disposte e sparse, facoltà che allora avevano tanti, oltre a Verdi: ci voleva una straordinaria ricchezza di affetti, ci volevano grandiose riserve di quel talento intatto che si fondava e riposava così bene sulla « selvaggia » verginità di sentimenti e di ideali della quale parlava a proposito di Verdi la sua seconda moglie, la signora Peppina.

Emilio Radius



Antonietta Stella
(Aida)



Giuseppe Di Stefano
(Radames)



Giulietta Simionato
(Amneris)

no più nulla di appassito, la balanza giovanile sempre mista alla più agevole riflessione; insomma, sotto l'apparato da grosso spettacolo di circostanza, linfa e linfa.

Non si è quindi scelto un luogo comune melodrammatico per il decimo anniversario della ricostruzione della Scala; piuttosto, un'opera che, ottantacinque anni dopo la prima rappresentazione, serba ancora per il pubblico e per la critica amabili segreti e, soprattutto, tesori di pudore. Perché *Aida*, nonostante la fastosa esteriorità del soggetto, è un'opera sovrannamente casta. La sua forza è appunto l'intimo riego, non contrastante affatto con l'effusione, che è così vaporosa e co-

to ». Ha un'anima idilliaca ed elegiaca che ricorda e non potrebbe non ricordare le grazie donizettiane, belliniane, rossiniane; è illuminata dalla più tenera tradizione del canto italiano; rispetto agli stessi romanzi musicali della trilogia verdiana, non è un passo indietro ma un ritorno, e ciò in piena espansione di forme melodrammatiche, alle umili e pure proporzioni interiori della nostra lirica romantica.

In questi dieci anni si è tentato di nuovo di creare il dramma musicale moderno, da noi e all'estero; si sono fatte conoscere meglio audaci opere sperimentali appena composte o risalenti a trenta, quarant'anni fa; anche a motivo del-

ché non una delle due sole opere rispettate ed ammirate anche nel periodo più ingrato per lui? *Falstaff* od *Otello*?

Perché *Aida*, come il pianeta Marte proprio in questo 1956, è arrivata nel punto della sua orbita più vicino a noi, alla nostra sensibilità. Fra la trilogia e la sorprendente coppia di opere della fine del secolo, *Aida* rivela oggi le sue singolari virtù ed esercita tutto il suo virginale fascino. Non è frammentaria come *La forza del destino*, non ha i cupi velluti del *Don Carlo*, non si vale della deliziosa ambiguità mozartiana di *Un ballo in maschera*.

E' inerte; e perciò tentarono di ferirla. E' avvolta in veli nuziali; e perciò da una

venerdì ore 20,45
programma nazionale

"LA CLEMENZA DI TITO"

di W. A. Mozart

Nella galleria dei personaggi popolari, realistici, orientati, esoterici o fiabeschi delle più famose opere di Mozart (che sono opere buffe e Singspiele), si prova una certa sorpresa ad incontrare anche un imperatore romano, Tito, che esce miracolosamente illeso da una congiura e da un incendio sul Campidoglio, perdonando poi generosamente ai congiurati. In realtà, la *Clemenza di Tito*, a differenza dal *Ratto dal Serraglio*, dal *Figaro*, dal *Don Giovanni*, da *Così fan tutti* e dal *Flauto magico*, è l'unica opera seria che Mozart abbia composta in quel periodo. Altre opere serie Mozart aveva scritto prima; basti ricordare il *Mitridate*, il *Lucio Silla*, e l'ammirevole *Idomeneo*. Ma da quest'ultimo erano trascorsi dieci anni senza che il musicista avesse più trovato l'occasione, cui pure aspirava, di lavorare ancora a un'opera seria. E questa occasione gli si presentò stranamente nell'ultimo anno della sua breve vita, in uno dei momenti più angustati dalle difficoltà e dal presentimento della morte che doveva prendersi spettrale figura nelle ripetute apparizioni del misterioso personaggio che gli commissionava e sollecitava il Requiem. In quel giro di tempo gli venne offerta di punto in bianco la scrittura per un'opera che doveva celebrare l'incoronazione di Leopoldo I a re di Boemia, ed essere eseguita a Praga entro quattro settimane: compenso duecento ducati. O bere o affogare. Mozart dovette mettersi subito in viaggio e insieme al lavoro, facendosi aiutare dall'allievo Süssmayer, che sembra abbia scritto i recitativi secchi; e non poté minimamente collaborare a modifiche del libretto, come faceva di solito così utilmente. Il libretto proveniva dal famoso melodramma di Metastasio, rappresentato a Vienna trent'anni prima con la musica di Antonio Caldara e poi ancora

messo a frutto da almeno venti operisti. Ma ora era stato abilmente rimaneggiato dal poeta di corte Caterino Mazzola, svelto nella sua lunghissima carriera secondo le più recenti esigenze dell'opera seria, con aggiunte di duetti, terzetti, un quintetto e un sestetto (mentre il testo di Metastasio non era che un monotono succedersi di arie, intercalate da lunghi recitativi).

Il Tito di Mozart può anche sembrare una musica facilissima che ad una sola ascoltazione apre ogni suo segreto. Errore grande. Quella apparente facilità, quella semplicità, che ha l'incanto del bello di natura, offrono, a un primo incontro, delle trasparenze cristalline, nelle quali l'udito attraversa una pura luce, senza cogliere ancora le linee e le forme. Bisogna dunque averle bene nell'orecchio, conoscerla quasi a memoria questa musica rasserenante; la condizione ideale sarebbe di essere cresciuti fra le sue arie, i suoi duetti, i suoi

buffi; senza dire che questa offriva a Mozart il modo di far brillare le qualità più estrose e attraenti del suo genio, in tutta una gamma variegata di colori, nel brio popolare della canzone, della scherzosità, della galanteria, che qui gli venivano a mancare. La rappresentazione comica, realistica è stata sempre più spida, vivace e succosa che quella di forme ideali; e così l'Inferno, più ricco di materia, di contrasti, di chiaroscuri che il Paradiso. Ora, sarebbe forse arischiato affermare che il *Don Giovanni* è un poco l'Inferno di Mozart, e la *Clemenza di Tito* il suo Paradiso? Ma una particella di verità ci sarebbe pure; poiché, in molte pagine di questa partitura, Mozart ci ha dato veramente un suo paradiso delle voci.

Un diamante purissimo, dicevamo: ma tutt'altro che gelido. Le idee musicali abbondano e, come spesso nell'ultimo Mozart, preannunziano Beethoven. Nel mirabile Rondò di Sesto (N. 19), «Deh per questo istante solo», c'è l'aria di Florestano nel carcere, del *Fidelio*; e nell'aria di Vitellia (N. 25), «Non più di fiori vaghe catene...», una delle più belle dello spartito, è facile riconoscere il Larghetto della *Seconda Sinfonia* e l'inizio del Rondò della *Sonata per violino op. 24*. Di un'incantevole tenerezza e di un accento quasi giuckiano è l'aria di Servilia (N. 21), in tempo di minuetto, «S'altro che la crime...»; mentre, per la prodigiosa simmetria e purezza della scrittura vocale non passeranno inosservati il duetto in do maggiore (N. 3) fra Sesto e Annio, «Deh, prendi un dolce amplesso...», e l'altro duetto (N. 7) fra Servilia e Annio, «Ah, perdona al primo affetto...».

Peraltro, la grande pagina di quest'opera, efficacissima anche come teatro, è il Finale (Quintetto con coro) del primo atto, nel quale tutti credono che Tito



Fernando Previtali

sia perito; e mentre le voci in primo piano intrecciano accenti di disperazione, di dolore, di sgomento, giunge di lontano un coro di lugubri lamenti. Il tempo, dall'Allegro, passa all'Andante, rallenta su una specie di trenodia; ribattuti accordi di marcia funebre creano tra i guizzi delle fiamme una fosca atmosfera del più ardito romanticismo, che sta sullo stesso livello della Musica

Funebre Massonica e del *Requiem*. E' singolare come al centro di una partitura così serena e classica affiori il profondo sentimento della morte che possedeva allora l'animo del musicista. Perciò, se ad un marmo è stato paragonato il Tito di Mozart, bisognerà piuttosto pensare ad uno di quei marmi che recano venature di nero e di fuoco.

Giorgio Vigolo

mercoledì ore 21 circa
programma nazionale

terzetti come in un giardino di casa. E allora si finirebbe forse col dare ragione a coloro che l'hanno paragonata al *Tasso* di Goethe, per il suo supremo stile, per il gusto di una grandezza calma, di una semplicità che è solo dei sommi: un diamante purissimo. Si cerchi di ascoltarla con questo spirito senza prevenzioni. Naturalmente un'opera di tale genere, che si propone la rappresentazione ideale di un'altra armonia dello spirito sulla vita inferiore delle passioni, si viene a trovare artisticamente in posizione di svantaggio di fronte alla rappresentazione sprezzante dell'umano che può dare l'opera

Un'operina di Cimarosa e una di Ghedini



Sesto Bruscanlini (Don Catapazio)

Tra sera e padrone, tra pupilla e tutore, tra ricca ereditiera e giovane nullatenente, vero o falso, segreto o manifesto, oltacato o favorito, il matrimonio è il tema centrale dell'opera comica settecentesca; ma per ritardare il fatidico sì i librettisti non si peritavano di inscenare i più strani imbrogli, intrighi, travestimenti, mentre minacce e lusinghe, lacrime e giuramenti, astuzie e dabbene-gini sporgavano in un carosello canoro d'arie, duetti e recitati che si fermava, puntualmente, alle soglie dell'altare. Tra i matrimoni più famosi dell'opera lirica è quel Matrimonio segreto che suscitò l'ammirazione anche dei più alti spiriti del tempo: Stendhal paragonava la grazia della musica cimarosiana a quella del Correggio e avrebbe voluto che la sua epigrafe suonasse così: « Enrico Beyle (Milanesi) — visse scrisse amò. — Quest'anima adorava Cimarosa, Mozart, Shakespeare ».

Eppure Cimarosa, che anche nella commedia per musica di G. M. Diodati il *Credulo* ci delizia con una contesa matrimoniale a lieto fine, in fatto di mogli fu perseguitato da un funesto destino. Recenti ricerche hanno appurato che egli si sposò a 28 anni con Costanza Saffi, romana; gli morì di parto. La suocera (ecco un'altra smentita ai denigratori di questa benemerita categoria) tanto s'era affezionata al genero, forse per la sua nazo-

letana giovialità e liberalità, che volle sposarlo con l'altra sua figlia, avuta in seconde nozze, l'appena sedicenne Gaetana Pallante, che darà al maestro due figli. Ma quando, reduce dagli onori ricevuti alla corte di Caterina II di Russia e dai trionfi viennesi del Matrimonio, il buon Domenico si riprometteva, forse, una tranquilla e agiata esistenza nel lussuoso appartamento di via Chiaia, restò di nuovo vedovo. E da quest'epoca (1796) cominciano le sue note disgrazie politiche che lo costrinsero a fuggire a Venezia dove morì nel 1801, a soli 52 anni.

Nel generale risveglio d'interesse per il settecento italiano Cimarosa occupa a ragione un posto preminente. Al Maestro di cappella, all'italiano in Londra, alla Vanità delusa e ad altre sue opere tornate di recente a ravvivare le nostre scene con l'inimitabile freschezza della loro musica, s'aggiunge ora il *Credulo*, nella revisione di G. Piccioli, un seguito di pagine musicali tirate giù alla brava (sono più di sessanta le opere di Cimarosa) in un sapiente dosaggio di melodie ora voluttuose ora furbesche e civettuole (« Ah,

mie languide pupille », « Lei tiene un certo occhietto » dicono due delle arie più note) ora infittite in spumeggianti « cialecci » di tono decisamente buffonesco, degno delle comiche disavventure cui va incontro Catapazio. E' lui il credulo, un benestante destinato a sposare la ricca ereditiera Norina, della quale però s'incapriccia un vagabondo impostore di nome Tiburzio, già amante di Ortensia. Tiburzio, per ottenere lo scopo, dà ad intendere a Catapazio che Norina è invasa da degli spiriti e a lei che Catapazio ha degli eccessi di pazzia. Ne nasce una serie di equivoci fino al punto che Tiburzio, camuffato da celebre medico cinese, sconsiglia quel matrimonio. Alla fine, scoperto, confessa, chiede perdono, torna all'amore di Ortensia e per compensare gli altri delle pene che ha procurato promette di metter su un'opera buffa. La quale costituisce allora il 3° atto dello spettacolo.

Quando Goethe l'ascoltò a Roma nel 1787, al *Credulo* seguiva infatti l'Impresario in angustie e il poeta ebbe a scrivere che, malgrado il gran caldo del Teatro Valle, s'era divertito molto. Oggi si passa invece a un lavoro teatrale del 1940, alla Pulce d'oro, un atto di T. Pinelli per la musica di Federico Ghedini; ed è una musica serrata, nuda, aderentissima alla saporsosa vicenda che approda anch'essa a un matrimonio. Con la differenza che

domenica ore 21,20
terzo programma

"LA CREAZIONE,, di Haydn

Quando Mozart morì nel 1791, Franz Joseph Haydn si trovava a Londra, onorato come lo «Shakespeare della musica». Nella piena maturità, sulla soglia della sessantina, egli è come preso dallo smarrimento: «I posteri fra cent'anni non riavranno un simile genio!», scrive all'amica Marianna. Haydn porta su di sé il peso di un intero secolo che, attraverso Mozart, verrà ereditato da un suo grande allievo, da Beethoven. Durante tutta la sua vita Haydn non era mai uscito dall'Austria ed aveva trascorso la maggior parte dei suoi anni di intenso lavoro presso gli Esterházy, a Eisenstadt, poi nella splendida dimora di Esterháza. A Londra Haydn venne in contatto con un mondo nuovo e differente da quello che aveva sino ad allora conosciuto.

Ritornato a Vienna nel 1792, fu nuovamente attratto dalla capitale inglese nel 1794, chiamatosi dall'imprenditore Salomon. Fu in questo periodo che Haydn concepì

sabato ore 21.30
terzo programma

le due grandi opere della sua splendida vecchiaia: *La Creazione* e *Le Stagioni*.

A Londra imperava Haendel, con la grandiosità dei suoi oratori, dominavano anche gli italiani col «bel canto»; e Haydn ebbe a sostenere non pochi attacchi per la sua «scienza pedante», complicata e «tedesca» nell'arte strumentale, sotto la quale si celava (dicevano i suoi avversari) una reale incapacità melodica e una totale mancanza di fantasia. Ma gli inglesi lo onoravano proprio per la sua «scienza» sino a conferirgli presso l'Università di Oxford il titolo di «dottore in musica» *honoris causa*, proclamandolo solennemente «celeberrimus et in re musica peritissimus vir». Tuttavia se Haydn poco s'impressionava delle beghe e delle polemiche, rimase profondamente scosso dalla musica di Haendel, ad un punto tale (ricorda il Carpani nelle sue *Haydine*) «che si pose da capo ai suoi studi, come se nulla avesse saputo fino a quell'ora. Egli ne meditò ogni nota, ed attinse a quei dottissimi spartiti il succo della vera grandiosità musicale».

Richiamato a Vienna dagli Esterházy, portò con sé da Londra due poemi inglesi: il primo, in gran parte derivato dal *Paradiso perduto* di Milton, si intitolava

The creation of the world ed era stato scritto dal Lindley; il secondo era del Thompson e s'intitolava *The Seasons*.

A Vienna il barone Gottfried von Swieten tradusse e ridusse a oratori i due poemi e Haydn li mise entrambi in musica nel giro di pochi anni, l'uno del 1797-98, l'altro nel 1799-1801.

La Creazione («Die Schöpfung») ebbe la sua prima esecuzione privata a Vienna, nel palazzo del principe Schwarzenberg, il 29 e il 30 aprile 1798, e quindi in pubblico, al teatro Nazionale, il 19 marzo 1799. Vi presero parte 180 esecutori e il successo fu grandioso, entusiastico. Una società di mecenati viennesi acquistò da Haydn il diritto di esecuzione e gli pagò la partitura 700 ducati, lasciando però al compositore i diritti editoriali.

Con questi due oratori (*Le Stagioni* furono eseguite, anch'esse nel Palazzo Schwarzenberg, il 24 aprile 1801) Haydn raggiunse la sintesi dell'esperienza musicale e drammatica di un intero secolo: classico e barocco si compenetrano in un modello ideale, nel quale lo stile haydniano e l'architettura haendeliana si conciliano in un mirabile equilibrio espressivo.

La Creazione può infatti essere già considerata un grande affresco drammatico-sinfonico, come ne sorgeranno poi, con altri intenti e in altre atmosfere, nell'Ottocento romantico tedesco. Un preludio strumentale, con intervento di recitativo e di coro, vuol essere «la rappresentazione del caos». Recitativi, arie, cori, duetti, terzetti si alternano quindi nella «narrazione» della genesi del mondo, dalla divisione della luce dalle tenebre sino ad Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre. I solisti sono un soprano (Gabriele ed Eva), un tenore (Uriele) e un basso (Raffaele e Adamo). L'oratorio, che comprende trentatré pezzi, è suddiviso in tre parti.

Haydn trascorse gli ultimi anni della sua lunga esistenza, vecchio e debolissimo, in una umile casetta nel sobborgo viennese di Gumpendorf.

Un anno prima della morte, nel 1808, uscì per assistere all'esecuzione della *Creazione*, cantata in italiano (nella traduzione del Carpani) e diretta da Salieri nella Sala dell'Università. Fu una serata memorabile: il vecchietto, che si andava spegnendo come una candela, non ebbe la forza di assistere a tutta l'esecuzione. Abbandonò la sala dopo la prima parte, fra il delirio del pubblico che lo festeggiava come un sovrano.

Luigi Roggioni

"La pulce d'oro,,



Ornella Rovero (Lucilla)

qui si tratta di un tipo di ragazza e di giovanotto del nostro secolo. Gli esponenti di Lupo Fiorino per le sue conquiste femminili valgono la pena di essere raccontati. Capitato nell'osteria di un certo Olimpio, Lupo richiede una vivanda specialissima per un minuscolo animaletto che ha con sé: una pulce d'oro che trasforma in oro tutto ciò che morde. La meraviglia degli avventori è acuita dalla fuga dell'animaletto dalla gabbia mentre, poco dopo, Lucilla, la figliola dell'oste, accusa una puntura. Lupo ritruole la bestiola ma i genitori difendono, seppure debolmente, il pudore della fanciulla. Si stabilisce allora che questa sarà chiusa in un sacco per impedire la fuga della pulce; Lupo vigilerà nella stanza, il padre fuori.

A un presunto tentativo di fuga da parte di Lupo con la preziosa pulce rispondono sonore randellate dell'oste che stendono il giuoco a terra, tanto che viene creduto morto. Nel terzo quadro si apprende che Lupo è vivo. Ma la pulce l'ha ripresa? E come ha fatto? Cos'è accaduto tra i due giovani nella stanza? Nessuno sa niente, e meno di tutti Lucilla che, dice, dormiva... Fatto sta che Lupo ha deciso di impalmare la bella Lucilla. Così l'avventura si conclude tra il generale contento.

Giorgio Graziosi



Ricordo di un grande direttore

Tre incontri con Guido Cantelli

La notizia lascia inebetiti. Inaccettabile. La memoria di chi segue con calore e curiosità a volte spietati i fatti e i fenomeni della vita musicale corre tra gli anni — non molti, per il fenomeno Cantelli — e aduna, in un presente vivissimo, gli essenziali momenti d'incontro con una personalità così ostinata e acuminata.

Torino, 1946. All'Auditorio RAI di via Montebello, piccolo e un po' sepolto, poiché il Teatro di Torino era bruciato e l'Orchestra, da poco dopo la guerra, riprendeva là la sua attività sinfonica. Guido Cantelli giovanissimo, un ragazzo che sul podio diventava improvvisamente un uomo estremamente macerato dalla musica, dirigeva un «Concerto di musiche operistiche» incorniciato tra «Sinfonie» d'opera. Esordiva, quasi: alla RAI, come alla carriera direttoriale. Lo accompagnava Giorgio Federico Ghedini, orgoglioso di un tale allievo, felice di averlo quasi scoperto e battezzato («Quando studiava con me composizione, non gli andava: voleva soltanto arrivare a dirigere!»). E Cantelli s'era già fatto la mente ed il braccio da lungo tempo, nella Banda militare paterna come nel Teatro Coccia della natia Novara.

Venezia, Festival settembre 1948. Guido Cantelli, su quella importantissima palestra internazionale, era titolare d'uno spettacolo-trittico: opere di Nielsen, di Milhaud e di Menotti. Era già il direttore celeberrimo, era già «scoppiato» il clamore dell'incontro con Toscanini, del viaggio e dell'affermazione in America. (Non ripeteremo qui la fenomenale carriera di Cantelli, che tutti i quotidiani l'hanno in questi giorni ripercorsa con commossa vistosità). E perciò, allora a Venezia, era già altissima fortuna potergli vivere accanto, durante le prove, alle esecuzioni, in discorsi sempre estremamente tesi e lucidi sulla musica e sulla esecuzione. Volontà di ferro, missione musicale esclusiva ed esclusivista, memoria formidabile ed esercitata quasi con mortificazione della carne, perseguimento implacabile di ogni dettaglio nella rigorosa padronanza dell'insieme. Milano, Concerti d'Autunno della Scala, 31 ottobre 1956. L'ultimo concerto di quella Stagione scaligera, il penultimo con quell'orchestra «sua», che Cantelli avrebbe ancora portato al «suo» Coccia, prima di prendere il volo — spaventoso — per la anche «sua» New York. Un programma tutto cantelliano: un prezioso Haydn in apertura, uno smagliante Don Giovanni ed una raffinatissima Valse raveliana nella seconda parte, e in mezzo un battesimo magnifico del nuovissimo *Concerto per orchestra* che l'amico e maestro Ghedini aveva espressamente dedicato alle mirabolanti facoltà tecniche ed espressive di Cantelli. Non lo ascoltavamo da anni, in tanta sede ed in tanta luminosa fama. E fu la immediata sensazione d'un mitico «terror panicus» felicemente stabilito entro quella cerchia favolosamente ristretta, e favolosamente prorompente; d'una quasi diabolica suscitazione di eventi da quelle mani affilatissime e coreografiche; d'un clima fremente in bilico fra l'algido distacco e l'offerta confidenza. Quella sera, in ammirata distanza dopo il successo del pubblico, un accenno al ritorno di Cantelli alla RAI, tanto atteso e finalmente concordato: ai due concerti del maggio '57 all'Auditorium di Torino. In chiusura di questa nostra Stagione pubblica, Guido Cantelli doveva dirigere. Il programma: il *Requiem* di Verdi.

A. M. Bonisconti

RADAR

Il Cuore ha compiuto i settant'anni. Pensato fin dal '78, fu scritto in una primavera, quella del 1886; uscì esattamente il 15 ottobre per l'apertura delle scuole elementari e in due mesi e mezzo ebbe 41 edizioni, nonché 7 delle 18 traduzioni richieste. Un prodigio, un record. E oggi sono dunque settant'anni: l'età compiuta di un uomo, tutta una vita. Mi piacerebbe sentir qualcuno che sia sull'ottantina (o anche di più: la narrazione si svolge nell'anno scolastico '81-'82, l'anno della morte di Garibaldi, e c'è persino uno smortissimo riflesso del famoso discorso del Carducci sull'Eroe) il quale mi ridicesse quelle sue impressioni di allora. E, quel che conta di più, quelle di ora. Tanto per farcene un'idea, caliamo le pretese e sentiamo il parere di qualcuno fra i sessanta e i settanta; ed ecco, Giovanni Ferretti, un patrono della scuola italiana, da poco scomparso, ne rivendicò il vitale sostrato educativo. E' il libro, disse, delle virtù silenziose, il pudore, la discrezione; perciò ebbe così schernevole ostracismo dalla pedagogia ufficiale del Ventennio. Al compianto Giorgio Pasquali, dotto e geniale filologo, che lo rilesse a 62 anni, Cuore apparve «opera ancor valida». Il caro scrittore Antonio Baldini scriveva l'altro giorno che insomma il libro gli piaceva e, per esempio, il racconto Dagli

Appennini alle Ande gli dava ancora il prurito delle lagrime. E i giovani, i

ragazzi dei nostri giorni? Ma lì è un'altra questione: il tempo non passa in vano, e quarant'anni, a dir poco, di guerre, di rivoluzioni, di catastrofi, non sono fatti per lasciar le cose come stavano (allora le guerre erano già un ricordo: le guerre celebrate in Cuore sono del '48, e del '59, la spedizione dei Mille, il quadrato di Villafranca).

Dobbiamo piuttosto chiederci: e noi? noi che siamo i figli di Cuore, i figli di quell'immaginario Enrico tanto bene educato dai suoi? Noi, figli di quel ragazzo medio, a cui i genitori non sempre li dietro a fargli trovar letterine sale e pepe, coi sopraccigli aggrottati, con le lagrime in tasca, e ad ammonirlo a ogni passo: stringi la mano a quello là, inginocchiati davanti a quell'altro, regala i tuoi giocattoli, giura questo, giura quello...

Sì, c'è qualcosa che strappa il sorriso e la voglia della parodia, in quel libro (ma è così facile, troppo facile!) e ci sono tante lagrime uggiose. Ed Enrico non è altro che Pinocchio divenuto di carne e di ossa, ragazzino per bene, che ha perso, con la vecchia scorza di legno, fantasia e anche poesia, e si è impoverito e rischia la noia. D'accordo, ma è anche l'eredità di un'età che è finita, quella di una storia così bella che parve, già allora, leggenda, il Risorgimento. Enrico fa i suoi passi con l'Italia che diventa adulta, con una Italia giolittiana che si va riassetando, l'Italia che stenta ancora a riavvicinare e a conoscere tutti i suoi figli. Cuore è un libro che ha forte l'impronta storica: la Torino del tempo, l'Italia di quei decenni, l'affratellamento delle classi, l'educazione, la cultura, la solidarietà; problemi di allora.

E oggi? Ecco, noi, figli diretti dell'età che produsse Cuore o crebbe in quella sua atmosfera, ci sentiamo i veri responsabili verso quel mondo che desiderava e amava la bontà, l'affetto, la benevolenza, la fraternità, la dignità, e la patria e i suoi simboli. Se per caso il libro ci sembra per molti lati divenuto lontano, chiediamoci anche di quanto siamo andati lontani noi, e perché.

Franco Antonicelli

Anticipi di modernità in un dramma di anime



Gli interpreti del dramma. Da sinistra: Marika Spada, Corrado Guipà, Elena Da Venezia, Corrado Pavolini (il regista), Carlo D'Angelo, Tino Erler, Ileana Ghione e il compianto Fernando Farese

"La donna del mare,, di Ibsen

Per la prima volta, forse, in questi grandi personaggi fa la sua apparizione il subcosciente freudiano

Rosmersholm: sublime canto dove la lirica esaltazione della morte volontaria viene proposta come suprema libertà della coscienza. L'Europa intera ormai si china davanti al genio; tacciono le livide polemiche, la battaglia è vinta dopo aspra, crudele guerra durata per decenni. La petrosa armatura, onde il poeta aveva difeso colle unghie e coi denti il suo verbo, sembra ora ammorbidirsi per far filtrare una umanità più cordiale, meno spinosa e implacabile; spiragli insospettati promettono di schiudersi in una solitudine eretta a difesa e a protesta della incomprensione generale; un obliato — troppo tempo obliato — sorriso pare schiudersi sulle labbra sigillate di disprezzo; cordiali proposte lampeggiano nei leggendari occhi d'acciaio. Tutti coloro che lo incontrano in quel periodo notano il cambiamento.

Enrico Ibsen — sono gli anni intorno al 1888 — sembra ora pacificato, può concedere alla propria sincerità abbandoni e dolcezze che si era dovuto precludere. Il suo pessimismo si affievolisce lasciando affiorare un lato insospettato del suo carattere; la componente femminile della sua natura, come direbbe uno psicologo odierno, ora si insinua in quello che era stato un obbligatorio ritratto ufficiale, perma i suoi pensieri, interenere i suoi atti, sceglie le sue inibizioni, riscalda i suoi sentimenti, ridesta nostalgie rapite.

Dal volontario esilio nella terra del sole il poeta prova il bisogno di risalire, riconciliato, verso i pallidi fiordi della sua patria.

E' venuto il momento della serenità e della fiducia; la speranza, forse la convinzione che anche su questa terra e nell'ambito della fragile umanità sia possibile realizzare il «terzo regno», conciliare cioè la felicità col dovere, la fedeltà all'ideale con la quotidiana esistenza. Il luterano moralismo della rigorosa ragione si piega verso le allettanti sirene della effusa sensibilità. Questo stato d'animo, fecondo di scoperte e

di poesia, ma denso anche di insidie e di pericoli si chiamerà, di lì a poco, *La donna del mare*.

I bagliori iridescenti di un incanto vergine, esaltato dal mistero della Natura, trasmutante uno dei suoi enigmi in allegoria morale e simbolo ideale, si stendono e indugiano con tenerezza compiacente sulla materia della nuova commedia, restando come distratti e disattenti di fronte alla tesi. La sensibilità trionfa ma l'intelligenza si vendica lasciando nell'opera un residuo programmatico non risolto, un enunciato morale che non riesce a trasfigurarsi liricamente.

Dal punto di vista, per così dire, dell'ibsenismo, *La donna del mare* è, indubbiamente, una commedia debole, la più debole che Ibsen abbia scritto. Ma oggi dobbiamo avere il coraggio di riconoscere che l'ibsenismo vero e proprio, per quanto concerne il suo imperativo nullo dot-

to, un marinaio venuto dal mare e scomparso nel mare — il mare simbolo di sconfinata libertà — al quale si è promessa un giorno, testimoni le onde; e lo aspetta come si aspetta l'ora irrevocabile del destino; e quando giunge, persa ogni volontà, sente di essere sua e di doverlo seguire non si sa dove; ma appena il consorte, medico comprensivo che trova subito la medicina, le dice: «sel libera, scegli», il sortilegio si scioglie e, nella decisione coscientemente e liberamente presa di restare vicino al marito, trova la pace e lo scopo della vita.

L'architettura ideologica di questa specie di Nora a rovescio è piuttosto fragile, non c'è dubbio. Ma sul piano del teatro di fantasia e d'atmosfera poche sono le commedie di questo mezzo secolo altrettanto sorprendenti, suggestive, moderne e ricche di poesia. E' il linguaggio, sono le immagini, è il continuo mutevolissimo contrappunto intercorrente fra Natura circostante e stato d'animo che suscitano, modellano, creano tutti, si può dire, i personaggi e, in modo particolare, quello della protagonista, coi suoi riflessi continui sulla nervosa vibratilità delle due giovanette. La loro umanità più intima e più vera è null'altro che effetto del vagar delle nubi nel cielo, dello stormire delle fronde, del trascolorare della luce del giorno, del balenare delle increspature argenteie del mare, dell'incupirsi della superficie torbida dello stagno.

Il mistero brucia il terreno sotto i piedi alla ragione, liberando le forze occulte dalle quali l'uomo è dominato. Ieri non potevamo ancora accorgercene ma oggi dobbiamo constatare che, per la prima volta, con stupefacente anticipo, in una commedia ha fatto la sua apparizione il subcosciente freudiano. Inevitabilmente esso sarà più forte della realtà. Siamo già penetrati nella nuova dimensione del teatro contemporaneo.

Carlo Terron

venerdì ore 21,20
terzo programma

trinario, ha di molto scemato le sue suggestioni come, vedi combinazione significativa, sta già accadendo a Pirandello. Ebbene, riletta oggi, in questa nuova prospettiva, mi pare che il giudizio trascinato finora su di essa vada radicalmente riveduto a tutto suo vantaggio.

Il dramma di Ellida, la sua vicenda, gli accidenti e gli incidenti attraverso i quali essa giunge a conquistare la solita inevitabile libertà nella verità, sono quello che sono.

Poco ci può dire ormai la storia di una fantastica zittella che ha sposato, diciamo le cose come stanno, un uomo più vecchio di lei, un medico, per uscire dalla solitudine e dalle strettezze, accettando di far da matrigna a due signorinette inquiete; e non riesce a liberarsi dal ricordo, anzi dalla vera e propria ossessione, di uno straniero sconosciuto.

LA PICCOLA CIOCCOLATAIA

L'opera di Paul Gavault è concepita come una commedia ma sviluppata con la fantasia e l'estro del vaudeville

C'è chi, col pubblico, va d'accordo subito. C'è chi, per realizzare quest'accordo, ci mette del tempo. C'è chi non lo realizza mai. Parliamo, naturalmente, di autori teatrali. Almeno i primi due casi che abbiamo elencato non implicano un giudizio di valore a vantaggio degli uni o degli altri. Anzi, se dobbiamo prestare fede alle autorevoli testimonianze del passato, è raro che di primo acchito si stabilisca una perfetta concordia tra l'opera di genio e la generazione che l'ha prodotta, cui è destinata. Gli uomini, in genere, sono pigri nei riguardi dell'arte. E per ciò hanno infinite giustificazioni. La vita non è facile, la giornata dura, per solito, i rapporti sociali faticosi. E la sera, quando si va a teatro, si più vogliono dimenticarsi, o riconoscersi con scarsa precisione, di preferenza in un mondo dove gli intoppi, le contraddizioni, le impossibilità siano convenzionali, buone soltanto a prorogare l'epilogo al termine dei tre o quattro atti. Il teatro d'oggi provvede malvolentieri a queste necessità psicologiche: o vi provvede con le sue opere francamente mediocri. C'è stata invece un'epoca in cui quelle esigenze erano riempite da una produzione di buon livello, di alta civiltà; in cui di ogni situazione reale, di ogni dramma concreto esisteva un paradigma

nella nostalgia di una gran parte del nostro pubblico. Talune di esse sono legate al ricordo di lacrime, altre di riso, altre soltanto di grandissimi interpreti che hanno saggiamente gradito l'ilarità e commozione. Tutte comunque rappresentano qualcosa che cinema sport e televisione non hanno potuto surrogare completamente. E si appellano ai nostalgici di un'epoca che non è mai realmente esistita, ma di cui a maggior ragione è autentica la nostalgia: la « Belle époque ».

Nella commedia che presentiamo, ad esempio, i rapporti tra i sessi, tra le categorie sociali e tra quelle psicologiche sono di tutto riposo: pare ovvio che l'impiegato (di cui tra l'altro si ignorano le concrete difficoltà economiche) sposi la figlia del milionario; che il timido conquisti la sfacciatata; che l'artista sbocchi (rinunciando all'arte) in un ragionevole benessere; che i servi figurino solo come colorite macchiette. Il dissidio maggiore, il grande contrasto, nasce appunto tra Paolo Normand e Beniamina Lapiostolle: lui modesto ma solerte funzionario ministeriale, lei erede di una grande fortuna edificata sul consumo della cioccolata. Paolo è fidanzato a Florise, figlia del suo vice-direttore in carica, che, sposata alla sua burocratica pazienza, gli garantirà una carriera conforme alle aspirazioni. Beniamina, per una frivola panne di automobile (siamo all'epoca dei primi esemplari), piomba nel mezzo della sua vita e la sconvolge con disinvoltura di ereditaria. Un peculiare talento distruttivo che la sua educazione ha sviluppato le permette di mandare in pezzi senza troppa fatica il matrimonio di Paolo e il luminoso avvenire ministeriale. Ma poi, aizzata dalla sua riluttanza, se ne innamora. Alle nozze — che gli smaliati saranno in grado di leggere fin dall'esordio — farà da parainfante interessato Feliciano, pittore amico di Paolo, che ne appropinquerà per abbandonare l'arte avara e per normalizzare la sua relazione con la graziosa Rosetta. Perché la commedia, in fondo, è altamente legalitaria. Ma con un garbo, una grazia, un divertimento che testimoniano di una alta civiltà teatrale e letteraria. Non fa ridere a piena gola, ma fa sorridere spesso. E' concepita come una commedia, ma sviluppata con la fantasia e l'estro del vaudeville. Si ricava gioia dalla felicità che via via si prepara per i protagonisti, senza rattristarsi agli impedimenti che la differiscono. In una parola, ha quel poco che basta per rendere credibile — sentimentale — una storia, e quel tanto che è sufficiente a farne una favola lieta, gentilmente consolatoria.

Fabio Borrelli

lunedì ore 20,35 - secondo programma

teatrale, una convenzione scenica adatta a soddisfare un pubblico qualificato, appartenente a una società meno progredita ma più ordinata della nostra. Era il teatro « tipico » che dal mezzo dell'Ottocento è disceso fino ai primi anni del nostro secolo. Esso ha creato caratteri divenuti proverbiali, ha contribuito al mito del grande attore, è legato ancora oggi, per molti, al concetto di « teatro » in modo indissolubile. Quando la scrittura « grande richiesta » figura, obliqua e invadente, sui cartelloni degli spettacoli, si tratta il più delle volte — è pacifico — di uno stanco espediente pubblicitario. Ma stavolta, nella nostra serie radiofonica intitolata *Galleria dell'Ottocento*, la formula coincide con una reale esigenza del pubblico. Sono lettere, telefonate, richieste patetiche che hanno composto la sequenza di questo speciale cartellone. Difatti, a ben guardare, il criterio che vi ha presieduto è piuttosto sentimentale che estetico. Si tratta di opere che, meritevoli o meno di fronte a un rigoroso giudizio critico, sono restiate nel cuore,



CARLO BONCIANI HA CONCHIUSO

In questi giorni il suo lungo giro negli Stati Uniti finisce in occasione delle elezioni presidenziali. Qui, condurrà da Clara Falcone, egli sta registrando per una inchiesta sulla industria cinematografica americana, alcune dichiarazioni del maestro Daniele Amphitheatrof e di Luigi Luraschi, rispettivamente consulente musicale e Capo dell'Ufficio Stampa negli uffici di una tra le più importanti Case di Hollywood. Il capo dei radiocronisti italiani, che si appresta a partire tra giorni per un reportage da realizzare in terra di Israele, ha già iniziato la messa in onda dei suoi servizi americani in « Voci dal mondo ».



Il suo teatro fu una lunga battaglia

Silenzio di Rosso di San Secondo

L'ultimo ricordo di Rosso di San Secondo è quello dello scorso anno a San Miniato, per la « prima » del *Potere* e la gloria di Greene. Saliva con me la breve erta, che guida alla piazza del Duomo, dove era il teatro; e io gli porgevo il braccio; il braccio dello scrittore era diventato così leggero che quasi non lo sentivo. Rosso era silenzioso, assorto nella lontananza del male, quando ci venne incontro l'impresario e, avendolo riconosciuto, lo salutò: — *Maestro, che piacere averla fra noi!* — Rosso si fermò, lo guardò in modo interrogativo e negli occhi levati in alto gli brillò una luce, tese la mano che gli tremò e non rispose. Non poté? O non volle? Certo, il male che lo struggeva e che doveva spegnerlo al Lido di Camaiore lo aveva come svuotato, fatto quasi un'ombra; ma in quel tremito mi parve di cogliere la commozione. Ora, che non poteva più combattere, gli rendevano l'onore delle armi.

Il suo teatro era stato una lunga battaglia. Non è vero che elevare l'elemento polemico dell'opera di Rosso significò toglierle molto del suo valore. Prima di tutto, l'opera di Rosso non si risolve in polemica; voglio dire che fatta la dovuta parte all'elemento polemico, che pure c'è e che indubbiamente ne forma il lievito, resta sempre un margine per la poesia. Eppoi, ogni opera con un accento originale è polemica in se stessa, per il solo fatto di innovare, urtare e scuotere delle abitudini, anche se profitta di ciò che è vivo della tradizione precedente. Affermarsi, mentre Pirandello era in fiore e molti altri autori premevano intorno a lui e al suo seguito, voleva dire avere una propria voce nel coro, voleva dire toccare delle corde sensibili o almeno che in quel punto serbavano tutta la loro sonorità.

Questa facile verità è stata confermata dal tempo. Il teatro di Rosso di San Secondo appare oggi non solo come lo sviluppo delle premesse pirandelliane e di altri autori che più d'uno s'è soffermato a elencare, ma come la riscoperta d'un antico dissidio, d'una lotta tipica di ogni società cristiana fortemente vissuta: la lotta della carne contro lo spirito per sottrarsi al dominio della passione e il dolore che si genera da questa lotta. Chi non si rende conto di questo non riuscirà ad intendere il perché dell'opera di Rosso, la sua sostanza drammatica.

Rosso parte da una visione della vita naturale, coloristica. Sole, pioggia, aria hanno una grande importanza nella sua opera; i suoi personaggi diverrebbero volentieri suoni, luce, colore, zolla, fiore, albero; ma c'è anche la ragione e allora la loro preoccupazione è di sfuggirle, di farla franca, e non potendo liberarsi si disperano o restano impotenti a guardare sulle rovine generate da questa lotta. E' il caso di *Marionette, che passione!* e, a distanza, della *Scala*.

La maternità è la salvezza provvisoria di queste creature dall'animalità brutta. E l'animalità brutta è rappresentata da Rosso nella mondana. La mondana è in Rosso il simbolo di questo sonno ebro in cui l'istinto ci sommerge. E Bella, la protagonista della sgargiante avventura, *La bella addormentata*, che da lei prende il nome, passata dal lupanare, passano alle grida stane di un notaio tremulo, che è costretto a sposarla per le mene del Nero della Zolfara, ritrova nel frutto del suo grembo l'unico scampo dall'abiezione. Salvezza provvisoria, che arriva come un miracolo e altrettanto miracolosamente trasforma e risana. Questo solo tema, sviluppato con una insistenza che lo dimostra necessario, basta a dare a Rosso il posto che merita nel racconto tra l'opera di Pirandello e quella del teatro italiano del secondo dopoguerra; a quel mondo è rimasto fedele fino agli ultimi drammi, al *Ratto di Proserpina*, radiotrasmesso a Mercoldi, luna piena, di cui si attende ancora la messinscena.

Intorno a questi drammi si raccolgono con varie tonalità tutti gli altri, da *Lazzarina tra i coltelli* all'*Ospe desiderato*, dalla *Roccia e i monumenti* a *Canicola*, al *Delirio dell'oste Bassa*. Talora più riposati, ma esili, alcuni atti unici, e armoniche le novelle, di cui una, tuttavia, *Acquerugiola*, fornì lo spunto a *Marionette, che passione!* Ma il Rosso per noi vivo è quello coloristicamente fabesco del primo atto della *Bella addormentata* o squalido del dramma ora citato. Non mariano, ma — come fu osservato — uomini schiavi della passione, ai quali la passione rivela, sia pure drasticamente, la loro realtà di cenere. Quella realtà, che al Terpi della *Scala* fa dire: — « Anche noi vivi non siamo che spettri, con un po' di carne addosso! ». — Ma questa carne, che angoscia!

Achille Fioce

Calvino oltre la torre

Con «La torre sul pollaio», commedia vincitrice del Premio Sanremo 1949, Vittorio Calvino si domanda se è possibile incontrarsi con Dio, parlare a Dio



Vittorio Calvino

Un radio ricorda Vittorio Calvino, morto improvvisamente a Monfalcone il 10 luglio 1956, a 47 anni. Attraverso il microfono, per anni, ai radioascoltatori questo nome era divenuto familiare, prima per alcuni radiodrammi di poetica ispirazione, poi — via via — per la sua sempre maggiore autorità di commediografo. Il suo momento felice lo ebbe nel 1949, con la trasmissione della commedia *La torre sul pollaio* vincitrice del «Premio teatrale Sanremo» di quell'anno. Chi scrive aveva mandato personalmente la commedia al concorso, convinto di avere in mano la buona carta di Calvino; risultò, infatti, la migliore, su centinaia di altre concorrenti. Fu immediatamente rappresentata da Sergio Tofano e Laura Solari, fu pubblicata in alcune edizioni, tra-

laio, tanto alta da raggiungere il cielo ed incontrare il Signore. Si chiama Andrea Rossi, questo umile uomo, e non si capisce bene se è pazzo o no, in quanto le sue reazioni dialettiche muovono il dramma che lo spettatore o il radioascoltatore «sentono» bilanciato fra quello che appare verosimile e ciò che è vero in noi. Per un matrone che è caduto sul pollaio sottostante di altra inquilina si scatena la reazione del buon senso comune: intervento, e con ognuno di essi nuove complicazioni, dell'ingegnere del municipio, della ditta dove lavora, dei vicini, di un giornalista più solerte ed accanito di altri. Il quieto vivere è sconvolto, l'opaca coscienza si è ribellata. Soltanto la moglie, tenera ed affettuosa, assiste alle stranezze del poverino senza allarmarsi; anzi, crede di capire e tenta di spiegare. Dice alla figlia: «Papà non ha molte gioie, lasciamolo fare». E continuando a fare, cioè ad arrampicarsi sui mattoni per raggiungere Dio, poiché evidentemente il Signore è molto lontano, un giorno se lo trova nel salottino buono, l'impiegato Rossi, il Signore, e con lui discorre. A questo punto si accende il dramma interiore: il piccolo uomo dice al Signore la sua pena, le sue difficoltà, ma gli sussurra anche che non tutto al mondo va bene. Nel suo candore ingenuo pensa che il Signore non lo sappia. E Dio risponde all'uomo; Andrea Rossi si convince di essere diventato il migliore amico di Dio. E quando naturalmente tutto si complica maggiormente per questa sua certezza che rende irreali la vita che gli muove intorno, ed anche la sua casa diventa uno scompiglio, la buona moglie, pur restando tale, gli dice però che non se la sente di rimanere con lui e che se ne andrà, portando via la figlia. Lo lasceranno solo, se egli non rinsavirà. Ma allora, dice

Rossi, che cos'è? Un sogno, risponde la moglie. Egli ama la famiglia e non può certo pensare a separarsene; accetta la «realtà» della moglie: è stato un sogno. Ma appena sarà solo, il piccolo uomo si rivolgerà ancora al Signore e gli ricorderà che sono amici e che può tornare qualche volta di nascosto a parlare con lui nel suo salottino. Non ci saranno più scandali se saranno loro due soli, in segreto. E piange come un bambino che cerca il padre, nel timore che il genitore non ritorni.

Quando Vittorio Calvino scrisse questa commedia aveva vent'anni di esperienze. Prima di scrivere per essere letto, rappresentato, radiotrasmissioni, Calvino ha scritto per noi, cioè per l'autore di questa piccola nota, in qualità di direttore della rivista di teatro *Il Dramma*. La sua stazione di non fece mai velo. Anzi, per la

fraternità d'affetto, tanto più severo il giudizio e molto più dosati gli aggettivi. Per vent'anni Calvino pensò che noi lo avremmo aiutato a passare il fiume per entrare nel gran mare; gli avremmo cioè «data la mano» sinceramente e lealmente. Con un termine improprio si disse poi che lo avevamo scoperto, ma è un errore: non si scopre mai un autore drammatico; se esiste davvero, si rivela da sé: basta tendergli la mano al momento giusto. Quando già noi ci occupavamo di *Il Dramma*, Calvino era commesso viaggiatore, compagno di terze classi ferroviarie, di locande squallide e di trattorie con il cartello dei prezzi esposto fuori, di un mio fratello. Partivano en-arrivo siamo stati noi, e l'amicizia tramò da Milano, all'alba di tremende giornate invernali imbozzite di nebbia, e seguivano i loro itinerari come scrivendo sulla fal-

sariga, non composti cioè dalla loro volontà, ma indicati ed imposti dalla ditta. Vivevano, dunque, viaggiando tutti i giorni, con l'abbonamento della zona, la diaria fatta di percentuali e le grane. Mio fratello tremava sempre dal freddo e si studiava in treno come «fare la piazza»; Calvino gli sedeva a fianco con lo stesso coraggio e forse meno freddo perché gli «scottava» in tasca il copione. Era sempre un copione esile: l'esercizio dell'atto unico, nel quale doveva poi riuscire con tanta perfezione. «Senti Silvio, diceva a mio fratello, se tu ascolti queste poche scene, e trovandole onestamente discrete, prometti di inviarmi a tuo fratello Lucio, al *Dramma*, perché giudichi il mio piccolo lavoro, io oggi rinuncio in tuo favore ai miei tre clienti da visitare: questo accelerato «muore a Bologna», dove io vado ad aspettarti e dove tu mi ritroverai al caffè Medica stasera alle sei, per ripartire insieme e ritornare a casa. Così i miei clienti di Parma, Reggio e Modena te li fai tu».

Era il 1928 ed io ricevevo da mio fratello il primo atto unico di Vittorio Calvino, con la preghiera di fargli proprio il piacere ecc. Seguirono altri dieci anni di viaggi e di regolari invii di dattiloscritti: esattamente tutti quegli atti unici che sono poi stati pubblicati e radiotrasmessi, e rappresentati, fino alla commedia in tre atti: *La torre sul pollaio*.

Ora Calvino è oltre la torre: resta il conforto che ogni sua espressione d'arte deve avergli dato, nel momento creativo, una gioia immensa, e forse qualche cosa di più, poiché ogni sua opera è un piccolo fiore staccato dal suo cuore, un'offerta di bontà, una convinzione soltanto di bene.

Lucio Ridicci

Alcuni interpreti della commedia *La torre sul pollaio*: Tino Carraro (Andrea Rossi), Franco Sabani (Mario), Nella Bonora (Anna), Marina Dolfin (Lucia)

martedì ore 21,05
programma nazionale

dotta in varie lingue e rappresentata in molti Paesi, anche di America, fu poi ripetutamente trasmessa in Italia e nella maggior parte delle stazioni radiofoniche. Fu il successo, insomma, vero ed incondizionato.

Diciamo prima della commedia, che è di argomento difficile: un favoleggiamento oltre la realtà quotidiana. L'autore si domandava — con la sua commedia — se è possibile incontrarsi con Dio, parlare a Dio. Ora lo sa, il nostro diletto amico perduto; ma, quando era in vita e scriveva commedie, anche lui aveva, come noi abbiamo, il suo mito psicologico. Che della Torre sul pollaio è questo... Un piccolo impiegato, un «travet» secondo l'idea che ce ne diede il Bersezio ed è rimasta universale, si è fitto in capo di costruire da sé una torre sul proprio pol-

usate brillantina ma

seguite sempre queste norme igieniche di eleganza e pulizia

Così raggiungerete lo scopo di:

- a) avere sempre i capelli composti, brillanti e profumati conservandone intatta la loro vaporosità.
- b) massima pulizia e praticità nell'uso della brillantina senza ricorrere all'impiego di spazzole o delle mani.

tutte le mattine spazzolate e pettinate con cura i capelli per qualche minuto.

scegliete ed usate un prodotto di fiducia: ricordiamo che la Brillantina Linetti liquida è composta a base di oli essenziali rari e particolarmente preparata per essere usata con lo spruzzatore.

la Brillantina Linetti liquida spruzzata si distribuisce in modo uniforme sui capelli, risultato impossibile da ottenersi con prodotti similari, densi o semidensi.

Fiaconi normali da L. 150 - 200
Spruzzatore speciale L. 250

Brillantina LINETTI
DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

GRATIS un sample di spruzzi Linetti in ogni confezione



LA CONTROVERSIA

Nel breve spazio di un pomeriggio tre coppie si amano, bisticciano, si lasciano e finiscono naturalmente per ricominciare tutto da principio

Il discorso su questa *Controversiona* di Marivaux parte un po' da lontano. Non bisogna preoccuparsi. Parte da lontano ma arriva vicino.

Marivaux, com'è noto, era figlio del direttore della zecca di Riom. Il padre, insomma, dirigeva il lavoro in quell'officina dalla quale uscivano, tra l'altro, i « luigi » d'oro che istituiti da Luigi XIII di Francia ebbero corso, cambiata l'effigie del sovrano, anche sotto Luigi XIV e Luigi XV, i re che illuminarono (se l'illuminarono) la vita di Marivaux.

Dopo un periodo di oscurità e di mediocri romanzi, Marivaux passa al teatro e il teatro gli dà successi; i successi gli forniscono i « luigi » che il padre coniava. Tutto bene.

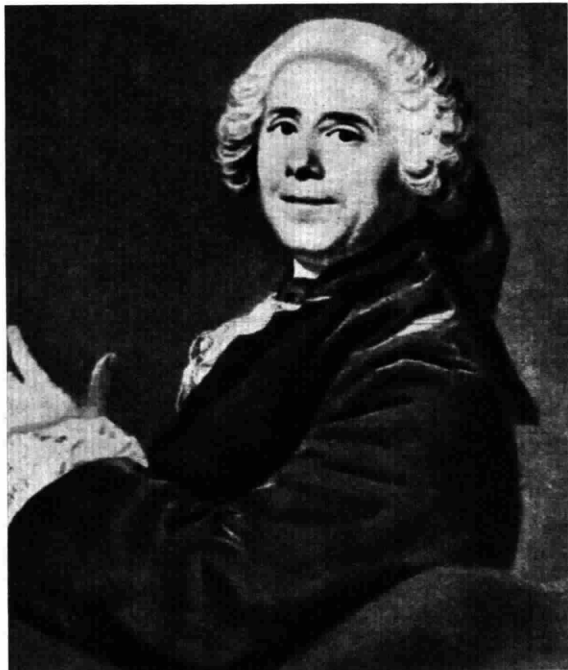
Ma, abile nei giochi d'amore, Marivaux non lo è altrettanto nei giochi di finanza e si lascia, con mezza Francia del resto, incantare da John de Lauriston Law, un banchiere scozzese che, cacciato dall'Inghilterra, ha messo radici in Francia ed è divenuto un magnate della finanza; fondata la Banca reale, organizzata una gran Compagnia per lo sfruttamento delle colonie e movimentato il traffico, ebbe un'idea. Un'idea che purtroppo attecchì e i risultati della

un esemplare raro. I ricercatori, i collezionisti l'apprezzano moltissimo perché in essa ritrovano, in filigrana, il più puro disegno d'amore. Non è commedia spendibile sul mercato e può lasciare in dubbio il cassiere la fa vedere al direttore e ne sorridono compiaciuti.

Commedia per la commedia, amore per l'amore.

Un esperimento, anzi, di un principe che per dirimere una controversiona di corte circa il tradimento e

Lo stesso accade, in variato disegno, fra Madina e Merino. Ma lo scambio ora avviene. Madina incontra Egle e bisticciano subito circa la propria bellezza, giurandosi eterno odio. Azor e Merino invece si trovano simpatici e fanno amicizia. Tanta amicizia che subito fra Madina (la ragazza di Merino) e Azor (il ragazzo di Egle) nasce col primo « nuovo » amore il tradimento. Sono tradimenti in carta, intendiamoci. « Pagabili a vista al portatore » se si vuole proprio; ma qui soltanto no-



Pierre de Marivaux

mercoledì ore 21,20
terzo programma

quale ancora — e ormai per sempre — subiremo. Law sosteneva, e riuscì a convincere il governo, che non era necessario che il danaro circolante avesse un valore reale, che fosse cioè d'oro o d'argento; sosteneva che al metallo sarebbe stato più opportuno e conveniente sostituire la carta-moneta. Stabilita la fiducia nella banca emittente e sancito il principio (ahimè ormai perduto) che sarebbe bastato presentarsi con il pezzo di carta per avere il corrispondente pezzo d'oro, Law iniziò le sue emissioni di carta moneta che sostituirono in breve la moneta-oro, la moneta-metallo.

Poi alcune imprese di Law fallirono trascinando nel disastro, come dicevo, mezza Francia. Marivaux compreso. Ma questo non interessa. Interesse il concetto che attecchì: carta-moneta invece di moneta-oro.

Ecco che il discorso torna a casa: Marivaux commedia-carta invece di commedia-oro. Il valore è uguale. Si trasferisce — nel tempo e nello spazio — con maggiore facilità; l'usura è meno dannosa e la ripetizione più facile. Ma è carta, non è oro. Commedia nominale, potremmo chiamarla per continuare il discorso monetario, limpida, smagliante, accettata in tutte le banche e teatri, gradita. Ma non può essere fusa per ricavarne un anello o un suggerimento. Commedia è e commedia rimane. Non peso specifico di passioni ma tenere galanterie « pagabili a vista al portatore ». Almeno così sta scritto sulla carta-moneta.

Questa *Controversiona*, tradotta e adattata per la radio da Corrado Pavolini, è nel genere commedia-carta

stabilire cioè se fu la donna a tradire per prima o l'uomo, prese e isolò tre bambini e tre bambine. Li allevò in un magnifico castello, ognuno ignaro degli altri. Li curarono due negri. Questo, per esser certi che al primo incontro con un altro bianco la loro reazione fosse assolutamente genuina.

Giunti in età amorosa si procede agli incontri. Il figlio del principe assiste con una dolce Ermia alle prime battaglie d'amore. E che succede? Molte cose, in sostanza. Dopo che Egle, una delle fanciulle, ha scoperto nell'acqua e nello specchio se stessa e si è trovata bellissima giunge Azor, uno dei ragazzi. Sono belli, sono giovani, credono di essere gli unici due al mondo, tranne i due servitori negri: cosa possono fare se non giurarsi eterno amore? E se lo giurano.

minali: bacetti, sorrisini, parolucce.

Poi è la volta di Marina e di Meli, la terza coppia sperimentale. Insomma, nello spazio di un meriggio i sei s'incrociano si scambiano i loro amori, litigano si riaccentano proprio come nello spazio di un'umanità.

L'esperimento si chiude ma la controversia rimane aperta. In sostanza l'infedeltà nasce da due sessi. Non è colpa degli uomini né delle donne. Ma degli uni e delle altre a parità, anche se con qualche differenza di coloritura.

La carta-moneta è valida e circola. Ma circola perché dietro di essa pur nascosto nei forzieri delle banche v'è l'oro che la garantisce. Tutti i giochi d'amore, insomma, sono validi purché « garantiti » appunto dall'amore.

Gilberto Lovernò

ISTANTANEE



Nando Martellini
radiocronista « medicinale »

Quali libri si trovano nella biblioteca del radiocronista sportivo? La prima immagine che si offre alla mente è quella di uno schieramento di annuari del calcio, un manuale di atletica leggera col supplemento dei nuovi record, una biografia di Coppi o di Bartali, magari le ultime annate della « Gazzetta dello Sport ». Entriamo nello studio di Nando Martellini, adagio adagio per non turbare la pace che domina nella sua casa: e ci troviamo davanti a cinque file di scaffali che coprono tutta la parete, piene di saggi e di libri storici, coi quattro volumi della Roma nel Medioevo del Gregorovius che spiccano in primo piano orgogliosi della loro mole. E' la prima volta che ci capita di trovare il Gregorovius nella biblioteca di un collega. « E se lo è digerito tutto, capitolo per capitolo », ci dice piano la moglie mentre Martellini rimette a posto un fermacarte nel terzo scaffale a sinistra, dopo averlo mostrato un momento al nostro fotografo: è un magnifico guerriero negro in ebano, che Sergio Zavoli gli ha portato due anni fa dalla Somalia. Il vetro scorre lungo la scanalatura, adesso tutto è tornato a posto dopo il piccolo scompiglio creato dall'operatore. Il padrone di casa tira un respiro. Martellini è un uomo preciso, ordinato, si direbbe addirittura rigoroso nella sua esattezza. E' radiocronista ormai da dieci anni (fu con Sergio Giubilo il primo allievo di Vittorio Veltroni) e sul microfono ha acquistato una sicurezza che gli si può soltanto invidiare: ma quando inizia il campionato, ogni ottobre, sente il dovere di riprendere il suo allenamento alla radiocronaca con la stessa meticolosità, con cui si preparano gli atleti che devono scendere in campo. La prima domenica è già all'Olimpico, nella cabina dove spesso non è neppure ancora stato installato il microfono e seduto lì, solo davanti al vetro, racconta dieci minuti dell'incontro esattamente come se tutte le sue parole dovessero andare in onda. La seconda domenica, venti minuti. La terza domenica, mezz'ora. La quarta domenica Martellini anticipa il pranzo a mezzogiorno, si fa preparare dalla moglie una minestrina leggera e alle sedici è nuovamente in cabina, ormai pronto a far vivere agli ascoltatori tutto il secondo tempo della partita.

Piace a Martellini la professione del radiocronista? Certo che gli piace. Sportivo è sempre stato (ex tennista, ex nuotatore, ex calciatore, ex atleta) e anche se la conoscenza diretta di quel mondo in cui aveva tanto sognato di entrare da ragazzo non ha mancato di riservargli le sue delusioni, non gli riesce difficile ancor oggi appassionalarsi alla tappa del Giro d'Italia o alla partita al Vomero; e prepara tutte le volte volentieri la valigia per Zurigo o meglio ancora per il Cairo (quella valigia ordinata, completa fino allo spillo, che tutti i colleghi gli invidiano). Ma parte volentieri anche perché sa che la sua voce, attraverso la radio, giunge in casa tutte le sere e la signora Gianna ha imparato a conoscerne così perfettamente le sfumature, da capire attraverso la semplice radiocronaca le condizioni di salute del marito. « All'arrivo a Tolosa non stavi troppo bene », gli dirà dopo il suo ritorno dal Tour. Durante il passaggio sul Galibier eri un poco depressa ». E il marito, che le avrebbe voluto nascondere ogni cosa, è costretto ad ammettere la verità. Arriverà ancora così chiara (e così rivelatrice) da Melbourne la voce di Nando? E' la prima volta che Martellini ha affrontato un viaggio così lungo: ma la moglie sembra non temere eccessivamente nemmeno la distanza dai nostri antipodi.

Giorgio Calogano

Nando Martellini è nato a Roma, dove ha vissuto e compiuto tutti gli studi, fino a conseguire la laurea in scienze politiche nel 1944. Entrato quell'anno alla radio fece per qualche tempo il redattore dei notiziari del G. R. per la politica estera, prima di passare al settore radiocronaca, nel quale ora è capo-servizio per la parte sportiva. Ha al suo attivo due Tours, quattro Giri d'Italia, campionati mondiali di calcio, di ciclismo, di sci, due partite internazionali di calcio oltre alcune decine del campionato nazionale.

GIUSEPPE VERDI

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

Una stupefacente esistenza che da una casupola de Le Roncole (10 ottobre 1813) si inerpica sino alle vette eccelse di opere immortali. Con Rossini, Bellini e Donizetti, Verdi completa il quartetto delle meraviglie, ma il passo di Verdi scava più profondamente nel significato non soltanto musicale ma anche umano del melodramma. Nei solchi del « Nabucco », « Ernani », « Macbeth », « Rigoletto », « Trovatore », « Traviata », getta le sementi di due secoli. Lo troviamo ora sulla strada del « Vespri siciliani » e del « Simon Boccanegra » verso un altro entusiasmatico successo: « Un ballo in maschera ».

LA BUONA AMICA

— Debbo credere ai miei occhi?!

— Sono io, proprio io, fuggitivo Verdi, io in carne ed ossa!

— Le ossa non le vedo; vedo la mia bella amica Clara, la stupenda contessa Maffei che sprizza...

— ... che sprizza rimproveri!

— Rimproveri a me?

— Le sembra il modo di fare? Lascia l'Italia per qualche giorno, ed i giorni diventano mesi, i mesi anni.

— L'artista è spinto dal caso!

— Molte volte il caso ha un nome di donna!

— Allude forse a Giuseppina Strepponi?

— Non alludo a nulla di preciso; il fatto è che c'è chi dice che Verdi ha voltato le spalle all'Italia, che Parigi gli ha gettato il suo laccio fatato, che tutte le sue opere future fioriranno in questa città che sa adoperare tanto bene l'incenso, che...

— Posso dire qualcosa anch'io?; posso dire che ho una smania feroce di ritornare a casa mia, che i più bei miraggi della mia esistenza appaiono nel deserto di Busseto, che alla gloria confezionata dalle sartorie teatrali parigine non ci credo, che il denaro che guadagno non lo spendo in réclame, in claque e simili sozzure, che un uomo « scritturato » è un disgraziato che mette un'ipoteca sulla propria volontà?

— E allora?

— Allora, cara amica, Parigi è una ruota che macina il tempo, e chi vi si sofferma fa un triste patto col diavolo!

— Ma lo sa che a Parigi si trova da...

— Da un secolo, lo so! E dire che non volevo venirne, che ho fatto di tutto per evitare la tagliola dell'Opéra di Parigi, che è

un'officina di malignità e di scandali; ma lei sa che i musicisti girano intorno a Parigi come le farfalle intorno al lume. Ora tocca a me a scottarmi le ali! Un vecchio contratto del '47 ha bollito e ribollito sino al '54, ma ho pur dovuto decidermi a toglierlo dal fuoco. Me n'è costata di fatica! Fatica a staccare

la mente dal *Re Lear*, che sogno di musicare da tanto tempo; fatica ad accettare ad occhi chiusi il libretto di un uomo celebre come Scribe che suole scrivere ad occhi troppo aperti, voglio dire con una abilità professionale che ben poco a che fare con l'ispirazione artistica; fatica a dilatare le giuste porzioni di un'opera per

sottostare alle esigenze di un teatro che vanta i fragili e sterili attributi di una preconcepita grandiosità; fatica a fendere le correnti ostili di chi, e non a torto, trova ingiusto che per glorificare un avvenimento tanto importante come la Esposizione Universale di Parigi si ricorra

ad un compositore straniero dimenticando che anche in Francia esistono fior di compositori.

— Comprendo, comprendo benissimo che essere Verdi è certamente faticoso, ma ci pensa cosa significa diventare Verdi?

— Significa fare a pugni col passato, col presente e col futuro!

— Lotta stupenda! Lo sa che sono stata a Venezia a sentire la *Traviata* nella nuova edizione al Teatro San Benedetto?

— So che i veneziani si sono ricreduti sulla mia opera.

— Altro che ricreduti, si sono autoflagellati come i penitenti fanatici! In veste di giustiziere hanno



(Disegno di REGOSA)



Il signore di sinistra: «L'ho provato; l'ho fatto analizzare. Non ci sono dubbi: si tratta di un ritrovato di prim'ordine sotto tutti gli aspetti». Il signore di destra: «Lo credo bene: è il prodotto di un'industria specializzata, che dispone del più grande stabilimento europeo adibito esclusivamente alla produzione di una pasta dentifricia. Ma quello che mi riesce assolutamente incomprensibile è che un dentifricio ultra-moderno come il Durban's conservi ancora il prezzo così basso».

voluta persino alla ribalta l'imprenditore. L'opera ora corre come una lepre.

— ...fuori tiro!
— Ed i *Vespri Siciliani* qui a Parigi?

— Premesso che il libretto dello Scribe è uno di quei grossi pasticci che anche il grande Rossini ama di vedere sulle tavole da pranzo, ma non sulle tavole di un palcoscenico, l'opera ha avuto un successo certamente buono... ma non resistente. Voglio dire molti applausi e poche repliche.

— Quando la rivedremo a Milano?

— A Milano non so! Le candeline dell'albero di Natale le accenderò comunque a Busseto.

— Poi?

— Poi ritornerò a Parigi per delle rappresentazioni di *Trovatore* all'Opéra. Dovrò fare anche una puntatina a Londra per chiedere a dei togattissimi magistrati se ritengono di ottimo stile inglese il rappresentante delle opere senza compensare i loro autori; infine sarà ancora a Venezia che rappresenterò la nuova opera, ossia il *Simon Boccanegra*.

— Quanto lavoro mio Dio... e quanta gloria!

— E quante ansiose vigilie! Ci pensa amica Clara al dramma delle vigilie? Quello che tormenta, quello che costa ad un artista, non è tanto l'ultimo balzo quanto la rincorsa per effettuare!

— E' una sensazione che provo anch'io coi miei amici!

— A proposito, come vanno le sue riunioni intellettuali?

— Non mi lagna, tuttavia in tempi di guerra e di rivoluzioni gli uomini celebri sono più prudenti che espansivi; d'altra parte non si può pretendere di collezionare soltanto degli eroi.

— Senza contare che una buona parte degli eroi hanno passato il confine! A Londra ho incontrato Mazzini.

— Lo hanno saputo tutti in Italia. Un poliziotto, che si accosta ai teatri come alle polveriere, ha detto che nelle note di Verdi, come nelle parole di Mazzini, si sente odore di dinamite.

— Vorrei che fosse vero!

— Posso dunque spargere la voce che ritornerà presto in Italia?

— Sì... e probabilmente con la moglie.

— Ah, perché vorrebbe?

— Sì, vorrei legalizzare, si dice così!, i miei rapporti con la Peppina.

— Ottima idea! Infrangere della pubblica opi-

nione è certo un bel gesto, però... però è una ribellione che pesa atrocemente in una società che sull'impostura ha costruito le sue palafitte. Io ne so qualcosa! Di strappi ne ho dati tanti, ma sono stati strappi che se molti nodi hanno sciolto da un lato, molti nodi hanno anche stretto da un altro lato. Sposi, sposi pure la cara Giuseppina Strepponi, i suoi romantici carcerieri di Busseto brontolano, ma i loro brontolamenti saranno come i temporali d'estate; la chiesa infine le invierà la sua santa benedizione perché riparare è il verbo che assolve da tutti i peccati. Posso allora divulgare la notizia?

— Non ancora. E' mio suocero, il mio benefattore, il generoso Antonio Barezzi che dovrà trovare il gesto della benedizione! Degli altri poco m'importa poiché sulla libertà morale dell'uomo ho delle idee molto precise.

— Lo so.

— Debo pensare che di me lei sa proprio tutto!

— C'è molta stregoneria in una profonda amicizia!

— Incomincio a crederlo.

— Arrivederci dunque presto in Italia!

— Sì, presto; e più italiano di prima!

— Vuole dire più Verdi di Verdi? E' impossibile.

BIANCO... E VERDI

Un bicchierino di bianco signor Barezzi?

— Grazie Rosa.

— Inauguro per lei la damigiana nuova. Sentirà che roba! E' un vinello che canta! Lo provi.

— Hai ragione, è proprio buono.

— Giovannino, il guardiacaccia del marchese, quello che suona il clarinetto, mi ha detto che i suoi filarmonici stanno studiando la sinfonia dell'opera che il nostro Verdi ha dato a Parigi.

— Sì, la sinfonia dei *Vespri siciliani*.

— Mi ha anche detto che nella sinfonia i clarinetti svolazzano intorno ad una di quelle melodie che sa fare soltanto Verdi, quelle melodie che a sentirle pare di volare.

— Proprio così, buona Rosa! Bada ai tuoi clienti, io me ne vado.

— Buon giorno signor Barezzi.

— Rosa, un bianchetto!

— Uno anche a me!

— Che ti diceva il signor Barezzi?

— Nulla di particolare! Mi è parso di umore nero.

— Lo credo bene.

— Che intendi dire?

— Circolano certe voci.

— Quali voci?

— Tu, Rosa, sai benissimo quello che si mormora su Verdi e la sua cantantina!

— C'è poco da mormorare; oramai è una storiella che raccontano anche i sassi!

— Tu, vecchio Andrea, che lavori nell'orto di Verdi, devi pure sapere come stanno esattamente le cose?

— Sono dimissionario. A lavorare dove fa da padrona la cantante, io non ci sto.

— E fai bene!

— L'altro giorno mi sono morsicata la lingua per non dire: egregia signora Peppina, Verdi, se non lo sa, lo abbiamo fatto noi, è un prodotto della nostra terra; noi lo abbiamo seminato, coltivato, potato; noi lo abbiamo mandato a scuola.

— Veramente è stato il signor Barezzi.

— S'intende... anche il signor Barezzi! In queste cose conta la legge dell'uno per tutti! Alla cantantina avrei voluto anche dire che quando Verdi ha sofferto delle ingiustizie siamo stati noi a fare a pugni per le strade di Busseto; e quando, dopo tante lotte da fare arrossire i Gueffi ed i Ghibellini, è stato nominato organista in Busseto, gli è andato incontro in abito da sposa la piccola Margherita Barezzi, che è anche lei roba nostra, sangue nostro. E

quando Margherita è morta in quella mangiacreature che è Milano, in Busseto è nato un fiume con le nostre lacrime. Queste ed altre cose avrei voluto dirle, ma...

— Ma le parole ti sono rimaste in gola!

— Non tutte! Quando la cantantina mi ha chiesto perché camminavo in punta di piedi, le ho risposto che noi di Busseto, vecchi e giovani, si cammina tutti in punta di piedi quando Verdi lavora; e quando rappresenta una nuova opera accendiamo tanti ceri in chiesa che l'altare sembra il cielo nella notte di San Lorenzo.

— Lo sai a cosa sta lavorando Verdi in questo momento?

— Ad una nuova opera che si darà presto a Roma.

— Come si intitola?

— Il titolo di quest'opera è una storia molto buffa. Un giorno il signor Seletti, sapete, il figlio del professore, mi ha detto che l'opera che stava componendo Verdi portava il titolo di *Gustavo III*. Non molto tempo dopo ho saputo che il titolo era *Vendetta in domino*; poi è diventato *Adelia degli Adimari*, poi *Il duca di Stettino*; infine, proprio questa mattina, la cameriera della cantantina, quella milanese che va in giro tutta in fronzoli come se ogni giorno fosse festa, mi ha detto che il titolo dell'opera sarà *Un ballo in maschera*.

— Dal che si vede che per i censori i titoli delle opere danzano come i fantasmi nei cimiteri!

— Fatto sta che a Roma nel febbraio del prossimo anno si darà il *Ballo in maschera*.

— Che sarà un altro successo come il *Simon Boccanegra* a Venezia!

— Proprio un grande successo il *Simon Boccanegra* non lo ha avuto!

— Che dici mai?

— Non è farina del mio sacco! Il signor marchese, che viene da me per certe sementi che mi porta da Parma il fratello del mugnaio, mi ha confidato che il pubblico veneziano ha trovato che nel *Simon Boccanegra* c'è... c'è più scienza che fantasia. Sì, ha detto proprio così! Mi ha anche riferito una frase di Verdi, questa: il *Simon Boccanegra* come il *Macbeth*, è un'opera che vuole una esecuzione più accurata ed un pubblico particolarmente disposto ad ascoltarla e comprenderla.

— Perbacco, hai buona memoria tu!

— Quando si tratta di Verdi ricordo anche le virgole.

— E' un vero peccato che tu, vecchio Andrea, abbia deciso di staccarti da Verdi. Devi soffrire molto per questa cosa!

— La colpa è tutta della cantantina!

— La cantantina, come la chiamate voi, lo la conosco bene.

— Come, tu, ciabattino, conosci bene la futura signora Verdi?

— E' venuta parecchie volte nella mia bottega quando ha saputo che il mio bambino era ammalato. Mi ha portato per il piccolo delle medicine, dei giocattoli, ed una sera anche un medico. E' buona, ve lo dico io. Sa benissimo che in Busseto ha più nemici che amici, e se ne addolora. E' stata la morte e non io, mi ha detto, a strappare Margherita Barezzi a Verdi. Per la piccola Margherita Verdi ha pianto per tanto tempo da solo... poi con me! Così ha detto.

— Oh Dio, in realtà non si può pretendere che a ventisette anni un uomo continui a piangere da solo!

— Questo è abbastanza vero, bisogna riconoscerlo!

— Che ti ha detto poi la cantante?

— Che lentamente è riuscita a staccare Verdi dal suo dolore per riattaccarlo alla musica. Che si è messa completamente al servizio del suo genio...

— Sei sicuro, ciabattino, che ha detto proprio queste cose?

— Sicurissimo.

— Rosa, un bicchiere di bianco a tutti... e parliamo di Verdi. Dicevi dunque, ciabattino, che la signora Peppina è donna di buon cuore? Ragioniamo!

Renzo Bianchi

(XII - continua)

Un diligente impegno formale, una precisa ricerca di effetti e di soluzioni, una tecnica musicale più aggiornata, caratterizzano le odierne orchestre di musica leggera rispetto a quelle di dieci anni or sono

(Foto Pinna)



1



2

1

L'arpa nell'orchestra di musica leggera: e chi se la aspetterebbe? Eppure il maestro Carlo Savina sa che dal suo complesso non potrebbero uscire certi effetti se non ci fosse il contributo di questo classico strumento: affiancato, magari, a quello del contrabbasso. L'arpista è Vittoria Annino, il contrabbassista Mario Tommasini

2

Il maestro Carlo Savina in mezzo ai suoi violini. Gli archi costituiscono l'elemento predominante e caratteristico nell'orchestra del giovane maestro torinese

3

Il maestro Giovanni Fenati coi suoi cantanti: Germana Caroli (che segue il suo complesso fin dal 1949) e Bruno Pallesi, aggiunto quest'anno all'orchestra del maestro bolognese insieme con Anna Maria De Panici

La musica leggera costituisce oggi una delle industrie più fiorenti, il cui prodotto principale — la canzone ballabile — è un genere di enorme consumo e di massima diffusione in tutto il mondo. Il mercato della musica leggera, nel suo insieme, è ancora uno fra i pochi in cui la libera concorrenza detta legge: e al suo sviluppo sempre crescente si accompagna anche un progressivo, sensibile miglioramento del prodotto, soprattutto per quanto riguarda l'esecuzione strumentale e vocale. Infatti quel che colpisce l'osservatore attento è proprio il divario esistente fra il livello medio delle orchestre odierne di musica leggera e quello dei complessi d'anteguerra.

Savina

Dove era troppo spesso elementarietà, approssimazione e faciloneria di scrittura e di interpretazione, è oggi un diligente impegno formale, una precisa ricerca di effetti e di soluzioni, un impegno funzionale delle tecniche musicali più aggiornate.

In questo senso si orientano, com'è naturale, con il maggior entusiasmo gli interessi dei giovani direttori d'orchestra di musica leggera. Carlo Savina,

torinese, trentacinquenne, è un esemplare esponente di queste nuove leve direttoriali. Diplomato in composizione, direzione di orchestra, pianoforte, violino e musica corale presso il Conservatorio di Torino, Carlo Savina, prima di dedicarsi alla musica leggera e alla composizione di musiche per film, ha saputo qualificarsi giovanissimo fra i compositori di musica seria vincendo nel 1948 il premio dell'Accademia Chigiana con una opera lirica che è stata anche trasmessa per radio, e classificandosi primo al Concorso nazionale per compositori del '50.

L'eleganza, la moderna originalità e la dolcezza dei timbri sono i caratteri stilistici che hanno sempre contraddistinto le trasmissioni dell'orchestra Savina, nelle sue varie formazioni, da Radio Torino e da Radio Roma. A questa linea si sono ispirati anche i programmi che il M° Savina ha allestiti con la sua nuova orchestra, la più grande orchestra d'archi per musica leggera che abbia mai trasmesso ai nostri microfoni. Dodici violini, quattro viole, due celi, un'arpa, un flauto, due saxofoni, organo elettrico e ritmi sono gli elementi della tavolozza musicale di cui Carlo Savina si serve, per comporre i suoi quadri

musicali. Le voci di Nella Colombo, Bruno Rosettani, Achille Togliani e Gianni Ravera completano l'organico del complesso.

Calvi

Gli archi sono altresì alla base dell'orchestra diretta da un altro brillante giovane maestro, Pino Calvi. Precisamente dodici archi, flauto e clarinetto, chitarra elettrica, vibrafono e ritmi. Ma nei suoi programmi il M° Calvi presenta anche un'altra formazione: un agile sestetto costituito da vibrafono, clarinetto, chitarra elettrica, contrabbasso, pianoforte e batteria. All'uno e all'altro complesso si aggiungono di volta in volta, a seconda del carattere del pezzo, il saxofono contralto o il flauto o la tromba impiegati in un solo, con funzione di coloritura melodica oppure jazzistica.

Le combinazioni che ne derivano sono svariatissime e toccano gli estremi di una vasta gamma di effetti e di atmosfere sonore. Ed infatti il repertorio dell'orchestra di Pino Calvi offre una estrema varietà di generi, trascorrendo, con eguale efficacia, dalle canzoni italiane a quelle francesi e latino-ame-

ricane, dai brani per solo pianoforte e orchestra al jazz.

A Julia De Palma, Cristina Jorio, Narciso Parigi ed Enzo Amadori sono affidate le interpretazioni vocali delle canzoni.

Pino Calvi è nato a Voghera ventisei anni fa da famiglia di musicisti, e venne avviato bambino allo studio del pianoforte. Suonò alla radio con le orchestre di Zeme, di Consiglio e di Brigada, e incise numerosissimi dischi finché, affermatosi brillantemente come pianista e arrangiatore, assunse la direzione di una sua orchestra. Ha condotto fortunate tournées negli Stati Uniti e in Canada; a New York si è cimentato anche come presentatore di un popolare programma televisivo di quiz per gli italiani in America.

Fenati

La classica orchestra moderna da ballo è quella che Giovanni Fenati ha radunato e messo a punto per i suoi nuovi programmi radiofonici: saxofoni, trombe, tromboni e ritmi, al piano Fenati stesso. Il ballabile moderno, specialmente quello di derivazione jazzistica, è infatti il genere in cui il M° Fenati

N 4 NUOVE ORCHESTRE



3



4



5

4

Il maestro Calvi al pianoforte. Su questo strumento Pino Calvi si è formato e ha percorso tutti i gradini della carriera musicale, fino ad assumere la direzione di una sua orchestra

5

Piero Soffici sta imparando anche l'armonica a bocca. Fin da piccolo il giovane maestro istriano aveva una singolare curiosità per gli strumenti musicali e a poco a poco è giunto a suonarne un numero incredibile, dal clarinetto al violino, dal sassofono al pianoforte: adesso sta cercando di completare l'elenco per eliminare anche le ultime perplessità che sorgono nel suo lavoro più caratteristico: quello dell'arrangiatore

è specialista. Non per niente quella di Fenati è la prima orchestra italiana che ha portato ai microfoni radiofonici l'incisivo ritmo del « rock and roll » originale. Ma il repertorio dell'orchestra Fenati è assai variato e accanto ai brani ritmici presenta melodiose canzoni affidate all'interpretazione vocale di Germana Caroli, di Anna Maria De Panicis e di Bruno Pallesi, in modo da accontentare tutti i gusti del vasto pubblico radiofonico. Giovanni Fenati è nato a Bologna e si è diplomato in pianoforte e composizione presso il Conservatorio della sua città. Con il suo complesso ha svolto una intensa attività nei principali locali notturni d'Italia effettuando altresì numerose trasmissioni radiofoniche e incisioni di dischi e classificandosi, lo scorso anno, fra i finalisti della « Bacchetta d'Oro ».

Soffici

Nell'orchestra di Piero Soffici archi, ottoni, legni e saxofoni si combinano in un tutt'uno. La formazione comprende: dodici archi, cinque sax, quattro trombe, tre tromboni, fagotto, ottavino, vibrafono, fisarmonica elettrica, chitarra elettrica, celeste, ritmi e per-

fino una armonica a bocca. Il M^o Soffici, che è nato a Rovigno d'Istria trentasei anni fa, ha suonato il clarinetto, il flauto e l'oboe in varie orchestre sinfoniche prima di passare alla musica leggera e di assumere la direzione di un suo complesso. La curiosità vivissima per gli strumenti musicali, che il Soffici ha nutrito fin da bambino, e la sua eccezionale capacità di suonarli pressoché tutti non debbono essere state estranee alla scelta di un organico così vario.

« Più che la composizione mi interessa la strumentazione di un brano » ama dichiarare Piero Soffici, e come arrangiatore egli ha potuto sbizzarrirsi a piacimento allestendo i programmi che vengono ora trasmessi, nei quali si vale dei timbri più svariati ed inconsueti, delle combinazioni sonore più inedite. Su questo ricco tessuto strumentale si iscrivono le voci dei cantanti: Miranda Martino, Marisa Del Frate, Amedeo Piarante e Arturo Testa.

Alberto Tapparo

tutti i giorni ai microfoni del progr. nazionale e del secondo

Una illustrazione del Tempio Malatestiano, il monumento che ha «la possibilità e quasi il diritto di porsi a emblema stesso del Rinascimento», non poteva essere affidata ad esperto più ferrato e sottile di Cesare Brandi: il quale per assiduità di studi e meglio ancora per particolare inclinazione critica ha come pochi altri l'attitudine a intendere in modo assolutamente unitario, a guisa d'un tripartito linguaggio poetico, architettura e pittura e scultura sul medesimo piano espressivo; ch'è proprio l'attitudine indispensabile per chiarire l'essenza di un'opera che segnò il «congiungimento di almeno due fra i più grandi artisti di tutti i tempi, Leon Battista Alberti e Piero della Francesca, di un terzo ancora, fra i più raffinati, capillari scultori di quella stessa inesauribile epoca, Agostino di Duccio». Così è avvenuto che il desiderio della Radio-televisione Italiana di lasciare un bel ricordo del convegno a Rimini per l'assegnazione del «Prix Italia» 1966, si sia felicemente risolto in un libro ch'è la più acuta analisi desiderabile del capolavoro voluto da Sigismondo Pandolfo Malatesta nel 1450; e va aggiunto che la ILTE, e per la finezza dell'esecuzione tipografica e per la cura data alla stampa delle 97 limpide illustrazioni quasi tutte a piena pagina e delle quali 3 a colori (l'affresco di Piero della Francesca), ha fornito in quest'occasione uno dei suoi volumi migliori.

L'origine della trasformazione della chiesa gotica di S. Francesco in un tempio che per la quasi divinizzazione d'una donna amata provocò la condanna ecclesiastica è nota. Dalla fondazione, nella vecchia chiesa, delle due cappelle dedicate a se stesso ed alla propria amante Isotta degli Atti, Sigismondo Malatesta passa, nel 1450, dopo l'incontro con papa Nicolò V che gli suggerisce di valersi dell'opera di Leon Battista Alberti, ad idea di gran lunga più ambiziosa: la creazione, su quegli antichi muri, di un tempio che esalti il suo nome di principe vittorioso, di protettore degli umanisti e degli artisti (esplicito è il giudizio del suo acerrimo nemico, papa Pio II: «Sigismondo conosceva le storie ed era molto innanzi nella filosofia, e sembrava nato a tutto ciò che intraprendeva»), e soprattutto l'amore per colei alla quale sacrificò, facendola assassinare, la moglie Polissena Sforza. E' infatti di quell'anno — documento basilare d'un progetto incompiuto — la celebre medaglia di Matteo da' Pasti che riproduce con qualche modificazione il primitivo disegno dell'Alberti con il coronamento terminale, mai eseguito, della facciata e coi due fornicati laterali, su questa, destinati a contenere i sarcofagi di Sigismondo e degli Antenati, e poi invece trasformati in nicchie. Nel 1451 Pier della Francesca dipinge e firma nella Cella delle Reliquie l'affresco famoso del Malatesta che adora S. Sigismondo, addirittura — dopo la Trinità di Masaccio — «paradigmatico riguardo a una concezione architettonica della spazialità pittorica». Verso il '53 è finita la Cappella d'Isotta, con l'incrinata iscrizione ritenuta sacilegga da papa Pio II. Mentre s'allineano gli archi, dedotti dall'esempio dell'acquedotto romano, delle due fiancate con su un lato i sarcofagi degli umanisti, nel '57 Agostino di Duccio, coadiuvato da una schiera di lapidisti, parecchi dei quali lombardi, e dal fratello Ottaviano e da qualche maggior scultore, ha ormai dato l'incanto alle sei cappelle dell'impercettibile sussurro, del «fremito leggero», delle «forme sognate» della sua smisurata fabbrica marmorea. Nel 1468 Sigismondo muore, e malgrado le espressive volontà testamentarie il suo raggiante sogno resta interrotto: a quella tipica sagoma da tutti conosciuta, col timpano mancante del sopralente fornice e con la visibile fronte del primitivo corpo gotico, suprema sintesi del rovello rinascimentale di dare spazialità architettonica ad una facciata («arrivare — dice bene il Brandi — a costituire in profondità una facciata, indipendentemente dalla struttura interna»), musicale contrappunto di corpi avanzati e di corpi arretrati.

Perché il Tempio Malatestiano, patente negazione umanistica di razionalità nel senso moderno, non è che un sublime rivestimento di forme concrete e insieme idealizzate: è la parafrasi architettonica dell'aristotelismo albertiano, convinto della possibile (per noi impossibile) differenziazione di forma e materia. Perciò l'Alberti dà il «fidato consiglio» abbandonando l'esecuzione a Matteo da' Pasti, improvvisato architetto di gusto ancor gotico: mentre Piero con rigore matematico calcola le incidenze cristalline dei suoi piani pittorici; e Agostino scrive sulle lastre marmoree quelle musiche ineffabili che lo pongono «quasi al livello di un Desiderio da Settignano e del Botticelli». E' l'armonia eterna dell'Umanesimo che si compone nel trio dell'architetto, del pittore, dello scultore.

Marziano Bernardi

Cesare Brandi: Il Tempio Malatestiano. Edizione numerata con 100 illustrazioni in bianco e nero e 3 tavole a colori fuori testo. Lire 7000. Edizioni Radici Italiana, Via Arsenale, 21 - Torino.

IL SEGRETO DELLA FELICITÀ

Nel confronto della vita l'uomo moderno assume, spesso, un atteggiamento polemico, talora perfino di sfida: da quando Kirkegaard, rispolverato da Sartre, definì filosoficamente il concetto d'angoscia, gran parte del nostro prossimo non ama più la vita: l'odia o la teme; nel più favorevole dei casi resta indifferente: a ogni modo non è mai entusiasta. Sembra strano, ed è assurdo, ma l'entusiasmo si riscontra oggi soprattutto nei vecchi, in coloro che appartengono alle cosiddette generazioni felici. Molti giovani, al contrario, restano freddi: non hanno speranze, soffocano i propri desideri, sanno che un modo, forse l'unico, di prevenire l'angoscia è la paura: prearriscono, quindi, essere atterriti piuttosto che angosciati. Un esempio probante di quanto andiamo dicendo potrebbe essere il grandguignolismo spicciolo di Sartre: d'altronde è chiaro che il lieto fine, tanto caro ai nostri padri, va a poco a poco scomparendo dal cinema e dalla letteratura narrativa come dal teatro, anche nelle produzioni di carattere più dichiaratamente commerciali: e questo è un fatto importante al quale, con ogni probabilità, hanno contribuito i surrealisti con il loro smaccato gusto per l'orrido e il macabro.

Gli ultimi mesi

La vie en rose, insomma, è reperibile soltanto nelle canzoni a successo, eco nostalgica di mondi perduti: in realtà troppa gente ostante d'essere annoiata della vita e timorosa di viverla, preoccupata del danaro, dell'avvenire, in effetti preoccupata di tutto, quando spesso non esiste vero motivo di preoccupazione. E la vita, umiliata, offesa, presa di punta, finisce quasi sempre con il vendicarsi: non sarebbe più logico e più sano arrivare a una specie di compromesso? Gli ultimi mesi della sua esistenza il pittore Raoul Dufy, morto in Francia nel marzo del '53, li passò quasi sempre a letto, attorniato da amici e ammiratori. Un giorno, racconta uno di questi, arrivò un signore barbuto e un po' emaciato, dallo sguardo strano. Il segretario del pittore prende dalle mani del nuovo venuto una carta e la porta a Dufy perché la firmi.

«Entrate, entrate» dice il segretario al buffo signore di Dufy: «l'uomo che volete vederlo firmare?». L'uomo guarda, la mano di Dufy trema, si sente la penna grattarsi sulla carta.

«Grazie, Maestro» dice l'uomo riprendendo il suo foglietto: «arrivederci, Maestro».

«Un bel tipo», sorride Dufy dopo che il signore barbuto è uscito di scena. «Viene di quando in quando, mi pone un quesito, e pretende una risposta scritta. A quest'ultimo: La vita vi ha sorriso? ho risposto: No, ma io ho sempre sorriso alla vita».

Non è questo il segreto della felicità? non che sia possibile, naturalmente, dettare una ricetta per essere felici: non esistono formule magiche perché la vera felicità è una combinazione di molti elementi e ogni individuo deve saper trovare da solo la propria strada: ma non dobbiamo ignorare certe regole universali che, nell'esperienza umana, sembrano agire con maggiore efficacia nel procurarci la pace e una durevole felicità. In un libro, che in America ha ottenuto un successo addirittura strepitoso, il dottor Martin Gumpert dimostra che la felicità non deve essere cercata troppo lontano da noi, ma che essa fa parte dei nostri pensieri e delle nostre azioni. E' suggestivo l'assunto di Gumpert in *Anatomia della felicità*: studiare la felicità da un punto di vista medico, stabilire che la felicità può essere raggiunta mediante i nostri sforzi.

Generalmente, afferma il celebre medico americano, noi sappiamo

molto bene come ci comportiamo in occasione di tragedie e come reagiamo alle grandi gioie e alle sorprese felici; ma forse non conosciamo abbastanza i piccoli dolori e i dispiaceri che colorano la più gran parte della nostra vita, il giorno comune e indistinto, il giorno che non si ricorda, che si trascorre in una specie di terra di nessuno. Questo gioco d'osservazione è alla portata di tutti, è un gioco dei poveri, direbbe l'amico Zavattini: basta renderci conto dei minuti particolari della vita quotidiana che mutano la nostra armonia in disaccordo e viceversa. La qualità di un giorno può essere determinata da mille inezie: provatevi ad analizzare il peso della felicità di un giorno qualunque della vostra vita, oggi stesso — per esempio — mentre ascoltate queste parole. Avanti, dunque, con



Matisse: ho sempre sorriso alla vita

un foglio di carta e una matita: mi sono svegliato alle sette, alle otto, alle nove: ero di buonumore, un cane mi ha fatto sorridere, un uomo ha cercato di procurarmi del male, ho visto Tizio, Caio non è venuto all'appuntamento, una lettera mi dà una buona notizia, squilla il telefono il mio interlocutore mi rende nervoso raccontandomi dei maligni pettegolezzi, e così via di seguito: da quando aprite gli occhi alla luce a quando vi addormentate. Il consiglio di Gumpert non è un consiglio da psicologo (gli americani pensano dello psicologo che si tratti di un uomo il quale, quando una bella ragazza entra in una sala, osserva tutti gli altri) ma da persona concreta: domani, con tutta calma, potrete tirare le somme.

Un po' tutti schiavi

Il «giorno qualunque» che vi siete divertiti a scomporre nei suoi vari elementi appartiene ormai al passato: la terra ha compiuto un altro giro: ci sono stati, in ogni parte del mondo, degli assassini e delle morti, delle nascite e dei matrimoni, avvenimenti lieti e tristi: muovendovi nel vostro piccolo universo non ve ne siete neppure accorti. C'è soltanto un minimo d'identità: insiste Gumpert, fra questa data, come sarà ricordata dalla storia, e questa data, come sarà ricordata da una delle innumerevoli particelle — voi siete una di quelle — per cui questo giorno fa ora parte della vostra storia personale. Ma questo non cambia il fatto che un dato giorno costituisce un evento storico di carattere immo- dicabile in ogni vita individuale.

Magari non avete sorriso alla vita: l'importante è che non abbiate continuato a tenerle il broncio senza ragione: bisogna assaporare le piccole gioie e non sopravvalutare i piccoli dolori se vogliamo barcamenarci nel nostro lunghissimo-brevissimo soggiorno sulla terra. La verità è che, nella convulsa vita odierna, quasi nessuno riesce a fare quello che vorrebbe: siamo un po' tutti schiavi della routine e ci, purtroppo, finiamo con l'affezionarci: e aveva ragione, come sempre, George Bernard Shaw quando ammoniva: «Fate quello che vi piace, altrimenti finirete per piacere quello che fate». E non c'è niente di peggio: perché allora, davvero, è difficile sorridere alla vita.

L'arte del rilassarsi, la *relaxation* così decantata al di là dell'Atlantico, non va intesa soltanto in senso fisico: occorre, come insegnano gli antichissimi testi Yoga, un completo rilassamento spirituale: qualsiasi motore, specie il più perfezionato, ha bisogno di una pausa di riposo: e la regola vale anche per il motore umano. Sorridere, assaporare la vita, non drammatizzare: umorismo e poesia vanno di pari passo, anche se ci possa sembrare strano, e infatti nei regimi totalitari — dove l'umorismo è bandito — generalmente la lirica stenta a fiorire. La posizione dell'uomo di fronte alla vita è oggi una posizione di vittima di fronte al carnefice: dal vittimismo al niobismo non ci corre poi molto: e gli psicologi chiamano appunto niobismo un complicato processo interiore per cui una persona si assorbe nel piangere le proprie sventure, traendone perfino un certo godimento.

La signora Bovary

J'aime et je veux pàir: j'aime et je me souffrir si lamentava De Musset con l'enfasi isterica e tormentatrice in lui connaturale: ma questo ritorno di fiamma romantico e decadente appare del tutto assurdo ai nostri tempi. Eppure la psicopatologia della vita quotidiana è piena di simili anacronismi: quando Flaubert scrisse *Madame Bovary* non immaginava davvero che l'eroina del suo romanzo avrebbe finito con il designare una caratteristica forma morbosa chiamata, da lei, bovarismo. La modestissima signora Emma Bovary fu schiava, soprattutto, del suo desiderio di evasione: non seppe o non volle accontentarsi di fugaci parentesi: ma, tutta testa com'era alla conquista di un mondo diverso, trovò poi nel suicidio la fine dei propri tormenti. Ebbene, oggi si intende per bovarismo quella speciale forma di autocontemplazione per cui una persona, in genere modesta, si crea un mondo fantastico e immaginario che sarà in seguito la causa della sua rovina. E quante volte non vi siete fermati a osservare, specialmente nel campo degli uomini dediti alla vita pubblica (professionisti, politici, ecc.), individui che guardano se stessi recitare sulla scena della vita? Sono gli oratori che si ascoltano parlare, gli scienziati che si muovono come davanti a una macchina da presa, i giovanotti e le ragazze che ritengono d'assomigliare in maniera impressionante a qualche stella dello schermo, dei modesti operai (per esempio, i muratori) i quali, svolgendo la loro attività all'aperto e sotto il controllo della gente che passa, assumono — magari senza volerlo — un preciso atteggiamento. Anche questo è un processo autocontemplativo detto teatrale o spettacolare: debolezza da cui nessuno di noi può dirsi esente.

Elio Talarico

Canzoni della Fortuna: secondo tempo

Sta per concludersi brillantemente, in questi giorni, la prima fase di quella grande manifestazione radiofonica che è intitolata Le canzoni della Fortuna e abbinata alla Lotteria Nazionale di Capodanno. Con il trascorrere delle settimane, l'interesse e i consensi del pubblico si sono acuiti e si avevano a raggiungere il diapason con l'approssimarsi della finale che, come è noto, si svolgerà a Bari e incoronerà di lauri gli autori delle canzoni vincitrici e distribuirà una larga messe di premi. Infatti, a suo tempo, saranno estratti a sorte otto biglietti della Lotteria i quali, con successivo sorteggio, verranno abbinati alle otto coppie di canzoni giunte al traguardo finale, delle quali seguiranno le sorti, agli effetti della assegnazione dei premi: il primo di questi ammonterà a cento milioni.

A dimostrare quanto effettivo interesse abbia suscitato la manifestazione basterà accennare al fatto che, a tutt'oggi, oltre centomila cartoline hanno partecipato ai primi otto dei dieci concorsi pronostici che sono collegati con le tre distinte fasi del concorso.

Ormai delle duecento canzoni scese inizialmente in lizza soltanto quaranta stanno per rimanere in gara. Ognuna di esse co-

stituisce, a giudizio delle varie giurie istituite presso i luoghi di nascita di ogni compositore, il meglio della produzione dei singoli autori.

A partire dalla sera del 16 dicembre, avrà inizio la seconda selezione per designare le sedici canzoni che avranno il privilegio di disputare la finale. L'ormai familiare segnale, noto sotto il nome «L'ora della fortuna», irradiato alle ore ventidue dal Secondo Programma, ci chiamerà di nuovo a raccolta per altre otto sere consecutive, sino al 23 dicembre, per seguire le varie fasi della appassionante e combattuta eliminazione. Ogni programma serale comprenderà cinque canzoni di altrettanti autori. Ad esprimere il giudizio saranno chiamate altre giurie che saranno rinnovate ogni sera, saranno composte ciascuna di quindici radioabbonati estratti a sorte e saranno costituite in diciannove diverse località scelte nelle diciannove regioni italiane. Vi saranno, così nelle otto sere, complessivamente 152 giurie e 2280 giudici. Le canzoni che ogni sera, in base alle votazioni, si classificheranno al primo e al secondo posto saranno ammesse alla terza e ultima fase della manifestazione. Il regolamento in proposito dice: «In caso di ex-aequo al primo posto, entreranno in fi-

nale le canzoni ex-aequo a tale posto, se saranno due, o due, designate per sorteggio, se ex-aequo ne saranno risultate più di due. In caso di ex-aequo al solo secondo posto, si procederà al sorteggio di una sola canzone, che sarà ammessa alla fase successiva unitamente alla canzone prima classificata».

In questa seconda fase, oltre alle nuove norme che regolano la composizione e il funzionamento delle giurie, sono state predisposte anche nuove norme che regolano la ulteriore partecipazione al concorso pronostici. Le riaplichiamo qui di seguito per comodità dei lettori e soprattutto di coloro che intendono concorrere.

Il pronostico, ora, dovrà indicare uno dei compositori la cui canzone risulterà fra le sedici prescelte per la finale. Pertanto i partecipanti a questo secondo concorso dovranno far pervenire alla RAI - Radiotelevisione Italiana, Concorsi Lotteria di Capodanno - via Arsenale 21, Torino, entro, e non oltre, le ore 12 del 15 dicembre prossimo, una cartolina postale recante le generalità e l'indirizzo del mittente, con applicato uno dei tagliandi annessi ai biglietti e l'indicazione del nome di quello fra i compositori che il concorrente ritiene sarà ammesso alla finale nel corso di questa seconda selezione. Le cartoline con i pronostici, pervenute in tempo utile, saranno numerate e sottoposte ad estrazione. Alle prime otto estratte con pronostico esatto saranno assegnati: un primo premio di lire 400.000, un secondo premio di lire 300.000, un terzo premio di lire 200.000 e altri cinque premi di lire 100.000 ciascuno.

Le canzoni della Fortuna fanno così bellamente onore al loro nome, distribuendo a piene mani premi a coloro che sino ad oggi erano soliti chiedere a una canzone soltanto un pizzico di nostalgia o di oblio, un attimo di effusione sentimentale o un breve, sereno riposo, sull'onda melodica di un ritmo canoro.

Inoltre, le «Canzoni della Fortuna» hanno in sé un'altra gradita sorpresa per tutti i loro innumerevoli, affezionati cultori. Proprio in questi giorni che ci avvicinano a quelle feste che sono più care al cuore di tutti viene posta in vendita una speciale cartolina di auguri, a cura dell'Ente Lotteria. Ognuno di voi avrà così a sua disposizione un mezzo originale e particolarmente gradito per ricordarsi a parenti ed amici. La speciale cartolina, infatti, non recherà soltanto un augurio e un saluto affettuoso, ma schuderà le porte alla più rosea delle speranze: quella di divenire addirittura milionari.

Sono in palio molti premi ancora: e il primo di essi consta di ben cento milioni. Come resistere alla tentazione?

I. G.

1076



Insieme a Capri

Portatele il «TESORO CIRIO» la renderete veramente felice. Pensate! un viaggio a Capri con la persona amata, con residenza nel meraviglioso Grande Albergo «Cesare Augusto» tra le palme, gli aranci, i fiori.

IL TESORO CIRIO

Contiene 30 prodotti CIRIO assortiti. Un BUONO da 50 etichette CIRIO, valevole per la raccolta. Il famoso libro «CIRIO per la CASA 1957». Un BUONO numerato per partecipare al sorteggio dei seguenti premi:

TRE PRIMI PREMI:

Viaggio a CAPRI, andata e ritorno in prima classe e soggiorno al «Cesare Augusto» per due persone, per una settimana.

TRE SECONDI PREMI:

Viaggio a CAPRI, come sopra, per due persone e per cinque giorni.

il «TESORO CIRIO» vale un Tesoro e costa solamente

5000
lire!



Autorizzazione Ministero Finanze
N. 27287 dell'8-10-56



Facsimile della «cartolina del milione»

I VINCITORI DELLA SESTA SETTIMANA

Tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI entro le ore 12 di sabato 17 novembre 1956 la segnalazione del titolo di una delle cinque canzoni che nella settimana dal 18 al 23 novembre 1956 sono state prescelte dalle giurie, la sorte ha favorito per l'assegnazione dei premi consistenti ciascuno in

L. 100.000 (oppure un Televisore da 17")

i concorrenti:

Cesare Rossi, via Torquato Tasso, 2 - Pavia (tagliando lotteria serie I n. 73825);
Chiara Sforza, via Re David, 21 - Bari (tagliando lotteria serie E n. 03084);
Bruna Stratta, via Palestro, 41 - Ivrea (Torino) (tagliando lotteria serie G n. 27062);
Carlo Gandini, via Rubens, 9 - Milano (tagliando lotteria serie B n. 41777);
Gaetano Gentile, via Gramsci, 8 - Baronissi (Salerno) (tagliando lotteria serie T n. 18301);
Giovanni Quercia, via Rigofo 4 bis - fraz. Testona - Moncalieri (Torino) (tagliando lotteria serie E n. 66170).

Ecco le canzoni prescelte dalle giurie:

18 novembre: La mia donna si chiama desiderio
19 » E poi
20 » Terra straniera
21 » Addormentarmi così
22 » Tonerai

del M° Kramer Gorni
del M° Mario Mariotti
del M° Matteo Marietta
del M° Vittorio Mascheroni
del M° Dino Olivieri

All'esame del Senato il disegno di legge per un Fondo di garanzia agli impiegati

Prossimamente sarà sottoposto all'esame del Senato il disegno di legge che prevede l'istituzione del «Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità di anzianità agli impiegati».

Il predetto Fondo avrà lo scopo di garantire il pagamento delle indennità di anzianità agli impiegati che ne abbiano diritto, nei casi in cui il loro datore di lavoro risulti insolvente o inadempiente.

Il Fondo permetterà, inoltre, la corresponsione di un'indennità integrativa agli aventi diritto, in caso di morte dell'impiegato o di licenziamento del medesimo, quando tali eventi si verifichino prima del compimento del decimo anno di servizio.

Il pagamento delle indennità di anzianità da parte del Fondo potrà effettuarsi, in particolare, in occasione del fallimento o della liquidazione coatta amministrativa dell'impresa, ovvero in occasione della risoluzione del rapporto d'impiego, sempreché sussista a favore dell'impiegato il diritto all'indennità suddetta ed il datore di lavoro non vi provveda.

L'impiegato o i suoi aventi diritto riceveranno dal Fondo il pagamento delle indennità di anzianità maturate, in misura totale o parziale, a seconda che il datore di lavoro sia totalmente inadempiente o abbia già versato agli interessati somme a tale titolo, somme che saranno ovviamente detratte dall'importo complessivo delle indennità loro spettanti.

In ogni caso, l'impiegato o gli aventi diritto dovranno inviare regolare diffida al datore di lavoro, dandone comunicazione anche al Fondo; trascorsi 15 giorni dalla diffida, dovranno chiedere il pagamento delle indennità al Fondo stesso, che vi provvederà entro 30 giorni dalla data in cui sarà stata presentata la richiesta.

Il Fondo, per le somme da esso pagate, acquisterà il diritto di rivalsa nei confronti del datore di lavoro inadempiente, sostituendosi agli impiegati o ai loro aventi diritto nell'azione sul patrimonio del predetto.

Per ottenere, invece, il pagamento dell'indennità integrativa, gli interessati dovranno presentare tutti i documenti necessari direttamente al Fondo, che vi provvederà entro 15 giorni dalla presentazione dei documenti stessi.

L'ammontare dell'indennità integrativa sarà determinato in base alla retribuzione percepita dall'impiegato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed al numero degli anni mancanti al raggiungimento dei dieci anni di servizio.

Il diritto all'indennità suddetta non potrà essere riconosciuto ai dipendenti che non avranno compiuto almeno sei mesi di servizio o che avranno superato i sessantacinque anni di età.

Il Fondo di garanzia e integrazione per gli impiegati sarà alimentato dai contributi che, annualmente, i datori di lavoro dovranno versare, in rapporto al numero degli impiegati dipendenti, alla loro anzianità di servizio ed alla loro retribuzione annua.

A decorrere dalla data di entrata in vigore del nuovo provvedimento, cesserà la sua attività il precedente «Fondo per l'indennità agli impiegati» e gli accantonamenti già effettuati presso quest'ultimo saranno trasferiti a favore del nuovo fondo di garanzia e di integrazione.

Lo sportello

L. V. - Verona

Le pensioni facoltative di vecchiaia o di invalidità sono liquidabili sulla base di coefficienti di rendita (più forti nel Ruolo Mutualità che nel Ruolo Contributi Riservati), tenuto calcolo dell'importo annuo versato e dell'età corrispondente al versamento stesso.

La somma delle singole quote annuali, così determinate, costituisce la pensione complessiva.

Il diritto a pensione di vecchiaia si raggiunge dopo 10 anni di iscrizione nell'assicurazione stessa, quello alla pensione di invalidità dopo 5 anni (sempreché l'assicurato risulti invalido ai sensi dell'art. 10 del R.D.L. 14-4-1939, n. 636).

I versamenti, sia per quanto riguarda la misura che il tempo, non sono soggetti delle regole fisse, ma lasciati a discrezione degli assicurati.

Nessuna reversibilità è prevista per gli eredi di assicurati facoltativi.

In caso di morte dell'assicurato al Ruolo Mutualità, il capitale versato non è rimborsabile (per cui la pensione che ne deriva è leggermente più alta di quella liquidata nel Ruolo Contributi Riservati), mentre il capitale versato al Ruolo Contributi Riservati è rimborsabile, senza interessi, agli eredi aventi diritto, come specificato nell'art. 95 del R.D.L. 4-10-1935, n. 1827.

Per ulteriori e più dettagliate notizie si consiglia l'interessato di rivolgersi direttamente alla Sede dell'IN.P.S. di Verona.

Giacomo De Iorio

SVOLGIMENTO

«Io vi dò un tema, voi cercate di svolgerlo nel modo che vi riesce meglio, con una canzone, una poesia, una letterina, una battuta, una scenetta»: questo l'invito di Silvio Gigli

L'invito di Silvio Gigli parti la sera del 10 ottobre. Da dodici anni il creatore di *Botta e risposta* cerca tutte le vie possibili per portare il pubblico in trasmissione e anche questa volta, evidentemente, il suo richiamo aveva un fine solo: «Io vi do un tema, voi cercate di svolgerlo nel modo che vi riesce meglio: con una canzone, una poesia, una letterina, una battuta, uno sketch. Fra sette giorni ci sarà la prima trasmissione e la dovete fare tut-

addirittura la penna, per non arrivare in ritardo all'appuntamento. «I lavori dovranno essere di getto — aveva detto Gigli — se si pensa che oggi, mercoledì, vi detto il tema e sabato già desideriamo che gli svolgimenti si trovino sui nostri tavoli».

Guai a stuzzicare lo spirito degli italiani quando c'è da venire alla ribalta della radio. La sera del primo sabato la posta arrivata era tanta che Gigli, per potersi sedere alla scrivania, dovette farsi largo

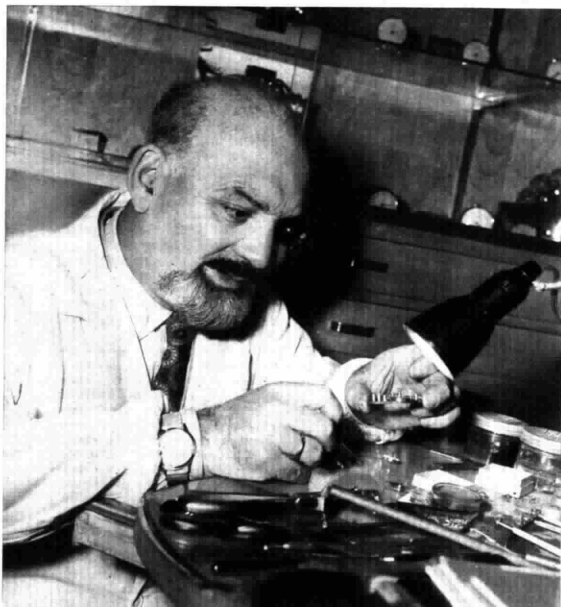
meno le canzoni lasciano dormire il sonno del giusto a chi deve prenderle in esame, in un paese dove tutti compongono musica: e arrivano corredate delle loro brave strofette con ritornello, ritmate, cantabili, spesso anche spiritose: cosa tanto più incredibile se si pensa che devono essere state composte, scritte, messe a punto e infine spedite nel giro di ventiquattr'ore.

Scrivono tutti. Gente di ogni età, paese, cultura, professione. Si apre a caso una busta e salta fuori il «massaggiatore diplomato» dal quale apprendiamo un gentile episodio sulla maestra di prima elementare; mentre in un'altra si nasconde la pensionata delle «Assicurazioni» che manda una parodia sulla vita di caserma. I maestri e le maestre diluviano con una corrispondenza fiorita e spesso diver-

**mercoledì ore 21
secondo programma**

tente; ma nemmeno i professori e gli stessi austeri presidi si tirano indietro. Le lettere che arrivano dall'estero farebbero la gioia del filatelico più consumato: Irlanda, Brasile, Venezuela, Paesi scandinavi.

Vogliamo fare la conoscenza di alcuni di questi personaggi? Può essere un'esperienza utile. Si comincia con un nome femminile, naturalmente: Anna Rossi, via Flaminia, 29. Chi sarà? Il nome dice poco, e l'indirizzo non molto di più. Andiamo. Anna Rossi è una graziosa ragazza di sedici anni, bruna, che fa la cassiera nel bar sotto casa sua. E' arrivata proprio in questo momento e si sta mettendo il grembiule rosa per dare il cambio alla collega più anziana, dalla quale ha appreso i giorni scorsi il listino dei prezzi e il funzionamento del registratore. Ci spiega di essere impiegata da tre settimane: il suo primo posto di lavoro; il padre fa il portiere dello stabile, in famiglia sono in quattro e un aiuto nel bilancio familiare comincia a diventare prezioso. Nonostante l'orario di cassa riesce a trovare tutti i giorni un'ora per studiare stenografia, e quel tanto di tempo necessario per tenere in ordine la sua meravigliosa trec-



L'ottico-orologiaio Eugenio Levi Moriera: compone musica

ta voi. Argomento? Le gioie della famiglia». Un temino facile facile, come si vede. Non sappiamo che cosa poi abbia fatto Gigli quella sera; molto probabilmente sarà andato a prendersi il guadagnato riposo al termine di quell'ora di programma sperimentale messo insieme non senza sgoccioli di fronte. Ma certamente sappiamo che, proprio mentre l'auditorio cominciava a sfollarsi di attori e cantanti, e il tecnico spegneva la lampadina rossa dalla cabina della regia, migliaia e migliaia di persone disseminate in tutti i centri d'Italia cominciavano a far lavorare il cervello, e i più pronti già

fra due mura di lettere e di spartiti. Bisognò mobilitare tutti i funzionari della sede per mettere le mani in quella valanga, e ripartire l'esame del materiale: a chi le canzoni, a chi le battute umoristiche, a chi la prosa, a chi la poesia. Soprattutto per gli innocenti che si erano lasciati affidare l'incarico della poesia il compito si rivelava particolarmente gravoso: due italiani su tre, come si sa, sono poeti e, quel che è peggio, si compiaccono di scrivere nei dialetti più ostrogosti pur di non servirsi della comune madre lingua: poesie in siciliano e in romanesco, in friulano e in piemontese. Ma nem-



Posta in arrivo per Silvio Gigli. Ogni settimana ne arriva un'incalcolabile quantità: lettere, letterine, poesie. Il successo del programma *Il tema della settimana* trova così la sua dimostrazione. Benché nessuno abbia finora avuto il coraggio di mettersi a contarle, si può calcolare che le lettere in arrivo a Gigli ogni sette giorni siano tra le dieci e le quindicimila

cia, crediamo unica in tutta Roma. Disinvoltata, per nulla spaurita dal flash del nostro fotografo, confessa molto candidamente di sbagliarsi ancora spesso nel dare i resti, ma non dice se questo diagramma di sventatezza tocca delle punte la sera del mercoledì, quando Gigli ha finito di assegnare il tema: altrimenti il proprietario

del locale come le permetterebbe ancora di collaborare alla trasmissione?

Il signor Eugenio Levi Mortera ha il negozio in via Giuseppe Ferrarini: «ottico-orologiaio», c'è scritto sull'insegna. Ma in questi giorni non è facile fare una conversazione continua con lui: ogni qual-

che secondo si apre la porta, entra un vecchio amico, o un cliente che non si faceva vivo da sei mesi, o il commesso del negozio vicino: «Congratulazioni». «Ma non ce l'aveva mai detto». «Il maestro Strappini ha sentito la tua musica e mi prega di farti i complimenti». Da ventisei anni l'orologiaio di via Ferrarini — canice bianco, barba folta e cordiale, una faccia sanguigna che sembra comunicare la propria giovialità a tutte le cose intorno — passa le sue giornate in questo negozio, fra decine di svegliarini e di lenti di ingrandimento: ma tutte le volte che può lascia il frontofocometro a occhieggiare arcigno sul banco e scappa nel retrobottega per tirare fuori da un cassetto un misterioso fascicolo pieno di versi e di carta da musica. La musica è in realtà la sua passione più vera, la vocazione che avrebbe seguito se le vicende familiari non gli avessero fatto abbandonare il Conservatorio, dove aveva iniziato gli studi. La moglie ha poi sempre cercato di osteggiare questa sua segreta vocazione, diffidando delle attitudini artistiche del marito; e per poter dare sfogo al proprio estro il signor Levi Mortera ha dovuto sostenere una battaglia di non poco momento nell'ambito delle stesse pareti domestiche: ma adesso che la radio ha trasmesso le prime sue canzoni, e sul tavolo del laboratorio si accumulano sempre più numerose le lettere degli ascoltatori che chiedono di averle in replica, l'orologiaio musicista può guardarsi attorno con un sorriso di malcelato trionfo: questa volta ha vinto lui.



La signorina Anna Rossi: fa la cassiera ed è un'amica della trasmissione

dolce gioia del dono



cassette natalizie Motta

- tipo 1 L. 8.300
- tipo 2 L. 15.500
- tipo 3 L. 21.500

scatole con panettone Motta

- A panettone da kg. 0,750 L. 1.400
- M " " " assort. prodotti Motta L. 2.250
- I panettone da kg. 1,000 L. 1.800
- N " " " assort. prodotti Motta L. 2.650
- E panettone da kg. 1,500 L. 2.500
- M " " " assort. prodotti Motta L. 3.400
- D panettone da kg. 2,000 L. 3.250
- N " " " assort. prodotti Motta L. 4.950
- E panettone da kg. 3,000 L. 4.800
- O " " " assort. prodotti Motta L. 6.500
- I panettone da kg. 5,000 L. 7.600
- D " " " assort. prodotti Motta L. 10.100

prezzi compresi imballaggio e spedizione in Italia
 inviare vaglia a Motta - Servizi doni
 viale Corsica 21 - Milano

spedizioni in tutto il mondo

ogni panettone ha la sua "Carta d'identità", che oltre a costituire un'autentica, incontestabile garanzia per il consumatore consente di partecipare alla "6ª inchiesta sugli alimenti dolci" premi di collaborazione per 75 milioni di lire



il più venduto nel mondo

BAGNINI

FOTO-CINE

ROMA: Piazza di Spagna 86

unica Ditta che vende a

36

rate

Quota minima: L. 590 mensili

PARABOLICA AUTOMATICA

27 MARCHE 189 modelli di macchine per foto e cine

SENZA ANTICIPO

Provando la *sola, prima, unica* e *ricezione della merce*

PROVA GRATIS A DOMICILIO

con diritto di ritornare la merce se non piacesse.

NIENTE BANCHE né scadenze fisse!
 Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

Nostra garanzia assoluta: 5 ANNI
 che evita qualsiasi spesa futura!

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

CARTELLI NICCHI DONI

L'AVVOCATO DI TUTTI

Il comodato

Il comodato è proprio quello che sembra dire la parola (dato in comodato): è un contratto per cui chi dispone di una certa cosa, mobile o immobile, la concede gratuitamente a chi per sua comodità la desidera, pattuendo con lui (è naturale) che gli venga restituita intatta al termine dell'utilizzazione o, magari, che gli sia resa a richiesta.

Tutti noi, chi sa quante volte, ne abbiamo fatti o ricevuti di comodati. Si pensi alla signora che si reca al ricevimento col cappellino di un'amica compiacente, al signore che si reca all'opera con la marsina del fratello, a chi si fa dare un libro da leggere, a chi si fa prestare le piante dal vicino per ornarne la casa in occasione di una festa, a chi si reca a passare il week-end nella casa di villeggiatura, di un altro che rimane in città, e così via. In tutti questi casi (e in tanti altri che si possono facilmente immaginare e che facilmente capitano nella realtà della vita), è chiaro che chi riceve la cosa « a comodato » deve trattarla con ogni cura e restituirla al termine dell'uso; ed è chiaro altresì che chi quella cosa l'ha concessa non l'ha fatto per averne in cambio una mercede (se no, si tratterebbe di locazione), ma per ricambiare un favore avuto in passato, o per riservarsi un favore futuro, oppure anche, può darsi, perché non sa dire di no. Dunque, se la cosa perisce nelle mani del comodatario, questi sarà tenuto a risarcirne il comodante non solo se il perimento sia dipeso da sua negligenza, ma, in taluni casi, anche se il perimento sia derivato da causa a lui non imputabile. Il che è disposto dal codice civile per le seguenti ipotesi: 1) se la cosa era stata stimata al tempo del contratto, dovendosi presumere (salvo prova contraria) che con ciò le parti vollero appunto stabilire la piena responsabilità del comodatario; 2) se risulta con certezza che il comodatario avrebbe potuto salvare la cosa comodata, sol che avesse sacrificato la cosa propria (si pensi a chi, in un naufragio, porti in salvo i propri gioielli, anziché quelli comodati da un altro); 3) se il perimento è avvenuto mentre il comodatario impiegava la cosa per un uso diverso da quello stabilito o mentre continuava a servirsi oltre il termine convenuto (salvo che non gli riesca di dimostrare che comunque la cosa sarebbe egualmente perita).

Fra le tante possibili ipotesi di comodato, val la pena di porre in rilievo quella del comodato di una casa destinata ad abitazione: cosa tutt'altro che infrequente, ad esempio, durante l'ultima guerra, allorché chi si allontanava per sfollamento aveva interesse a lasciare in casa, pur senza dar questa in locazione, una famiglia amica. Questa ipotesi della casa in comodato interessa perché, non trattandosi di locazione, non si applica ad essa la disciplina vincolistica. Il blocco delle locazioni impedisce, salvo eccezioni, lo sfratto dei locatari, ma non impedisce l'allontanamento di chi abbia avuto l'appartamento in concessione precaria, o in concessione con una certa sua utilità, o in dipendenza di una certa sua funzione: cessando il gradimento del comodante o lo scopo, il « comodato », per cui la concessione fu fatta, cessa automaticamente il diritto del comodatario di rimanere nell'alloggio. Non c'è blocco che tenga.

Risposte agli ascoltatori

Bruno V. (Sampierdarena). — Se Lei ha fondato motivo di ritenere che la persona, di cui Lei interesserà la testimonianza in caso di un futuro processo, possa mancare ai vivi prima di allora, può chiederne la così detta audizione a futura memoria, inoltrando ricorso al giudice che sarà competente, a suo tempo, per la causa di merito (art. 692 e seg. cod. proc. civ.). La prova così preventivamente assunta potrà essere « conservata » per il momento opportuno.

Vito S. (Cagliari). — Nel caso da Lei esposto (lesioni provocate per reazione ad un bicchier di vino ricevuto in piena faccia) non sembra possa parlarsi della esimente della legittima difesa: non c'è stata la « necessità di difendere un diritto proprio o altrui contro il pericolo attuale di un'offesa ingiusta » (art. 52 cod. pen.). Sembra ricorrere, tuttavia, nel Suo caso, l'attenuante di cui all'art. 62 n. 2 cod. pen.: l'aver agito in stato d'ira, determinato da un fatto ingiusto altrui. Dunque, riduzione della pena sino ad un terzo.

Emma (Savona). — Se Suo marito è manesco come Lei lo descrive, difficilmente il Tribunale Le negherà la separazione per colpa di lui.

Alfonso R. (Torino). — L'imitazione servile di un prodotto da parte di un concorrente non deve ritenersi sempre vietata. Essa è vietata, se ed in quanto si determini, nel pubblico, una confusione dei due prodotti. In questo senso, almeno, la più autorevole giurisprudenza.

A. G.

DALL'AGO AI



Ci sono quattro donne e diciannove uomini, oggi, in Italia, ai quali potreste rivolgervi per chiedere in prestito somme varianti fra uno e cinque milioni: non è detto in senso assoluto che essi siano disposti ad accontentarvi ma, se aveste fatto loro la stessa domanda appena un anno fa, vi avrebbero guardato arrotando gli occhi come palle da biliardo e vi avrebbero risposto: « Un milione? ma io non so neanche come sia fatto, un milione. Non so neanche come si pronuncia la parola « un milione » ».

Ebbene, in appena un anno, queste quattro donne e questi diciannove uomini hanno saputo non solo cosa sia il milione, ma anche i cinque milioni; hanno cambiato radicalmente abitudini di vita, vanno in giro disegnano autobus e tram, hanno acquistato case e terreni; hanno messo su piccole industrie o negozi. Hanno anche centomila grattacapi che prima non avevano e una quantità di parenti che non avrebbero mai sospettato di possedere; sono presidenti di circoli cittadini, di comitati d'onore; sono quotati obbligatoriamente da tutti gli istituti di beneficenza ed hanno fatto la conoscenza con i procuratori delle imposte. Ma tutto questo ha poca importanza di fronte alla qualifica di milionari, che nel nostro Paese continua ad essere un blasone efficacissimo. Questa qualifica essi l'hanno guadagnata sul campo: un campo vasto come un fazzoletto, un campo che si misura in pollici, lo schermo di *Lascia o raddoppia*.

Oltre a questi ventitré signori ne esistono altri nove che passeggiano in « 1400 » mentre fino allo scorso anno erano saliti su e giù su un taxi; altri ventitré vanno in « 600 » e ce n'è infine una quantità che fa ballare nelle proprie tasche qualcuno di quei bei gettoni d'oro che mandano bagliori di fiamma.

In definitiva il 1956 è stato per molti l'anno della fortuna, lo zio d'America, la lettera che arriva di lontano di cui si parla sempre nelle rubriche degli oroscopi. Ma la fortuna è il caso sono entrati fino ad un certo punto perché, la maggior parte delle volte, il premio è andato al più meritevole, a colui che con serietà di intenti e di propositi, aveva sgobbato giorni e giorni sui fatidici testi. L'insegnamento dei rotondi dobloni è avvenuto con tutti i mezzi possibili, come una frenetica ginkana: i mezzi infiniti. Poteva essere una data, un nome, un numero, un colore, un pelo e puranche un rostro di gallina; poteva essere l'altezza di una guglia, il serpente che uccise Cleopatra, la cavatina del *Barbiere*, la battaglia di Canne, la circonferenza dei bicipiti di Canera; po-

(segue a pag. 39)

Più adatta ad un pranzo di nozze come monumentalità, ma non per questo meno gradita, la torta che Mike Bongiorno ha voluto offrire ai giornalisti in occasione del primo compleanno di *Lascia o raddoppia*. Poche sere prima, i giornalisti avevano invitato Mike a cena. Il tradizionale taglio alla torta è stato dato da Edy Campagnoli alla quale ciascun giornalista, dopo averne gustato una fetta, s'è sentito in dovere di dire: « Raddoppio, signorina, raddoppio senz'altro ».

Il medico radiologo Enrico Mantero deve avere un segreto per conoscere così bene e così a fondo il pugilato. Probabilmente non si accontenta di scorrere le cronache sportive e legglucchiare gli abiti specializzati, ma considera « le nobili arti » come un paziente da sottoporre ai raggi X. E ai raggi X, lo sappiamo, nulla sfugge



MILIONI



Nella prima puntata dell'anno secondo. Lascia o raddoppia ha ospitato una nuova materia. Una materia che incute rispetto ed alla quale si guarda con un certo timore reverenziale: la letteratura latina. L'ha portata il signor Attilio Fiori di Milano. E poiché il signor Fiori è impiegato presso una Compagnia assicuratrice ed è perciò quotidianamente a contatto con un mondo nel quale non si parla che di incidenti automobilistici, furti subiti, danni a terzi, fa un curioso effetto sentirlo dire: « Il mio amico Quintiliano... quel matto di Orazio... quel dongiovanni di Catullo... »



Roberto Bosi parlò dei pigmei e lo invitarono in Africa. Giovanni Ferrara sfoggiò una non comune conoscenza della storia americana e la invitarono negli Stati Uniti. Anna Maria Garopolo si disimpegnò allegramente con i grandi tragedisti ellenici e la invitarono in Grecia, la cuoca Maria Mazzotti si dimostrò ferrata competente di storia francese e l'hanno invitata in Francia. Sta a vedere, ora, che il signor Guido Ruggero di Mestre, grazie alla sua competenza in astronomia, lo inviteranno a passare le vacanze sulla Luna, con qualche puntata sul pianeta Marte.

DIMMI COME SCRIVI

L'argomento sui «limiti della grafologia» non è esaurito e credo utile proseguirlo a titolo istruttivo. Poniamoci oggi l'interrogazione: «E' possibile scoprire sempre il delinquente dalla sua scrittura?». Certamente sì, qualora riveli un'anormalità congenita ed una persistenza nel male. Ma non bisogna dimenticare che certi travolgimenti improvvisi possono anche verificarsi in esseri abitualmente disposti ad una vita buona ed onesta, in uomini o donne dal passato senza macchia e di condotta irreprensibile. Il cuore umano ha i suoi abissi, i suoi contrasti, e la vita le sue terribili insidie e le sue svolte imprevedute. Ho avuto varie occasioni di esaminare scritture di carcerati ma non in tutte ho trovato le stimate della corruzione e della perversione. Ne ho viste molte perfettamente normali, talune persino belle nel senso dei valori umani. Bisogna dunque ammettere che la grafologia non può prevedere l'evento futuro che farà germinare la colpa, ma soltanto indicare quelle anomalie del carattere che, non corrette e tempo, possono spingere l'individuo a passi fatali. Un temperamento debole ed influenzabile, o violento, o troppo esuberante, oppure ambizioso, o geloso, o dissipatore è costantemente nel pericolo di lasciarsi sviare da quel solo lato passionale che lo domina; ed è qui che la segnalazione grafologica può essere utilissima a prevenire la rovina. Che si vuole di più?

PICCOLA POSTA

chiedo troppo? giusto

Ornella sola — Lo scoraggiamento, palese nella grafia, non può essere di lunga durata. Alle linee cascanti si oppone la vitalità delle forme e dei movimenti, tipica di una natura esuberante che cerca istintivamente la benedica ripresa. La volontà ostinata, orgoglio ed egocentrismo, tre prerogative che forse hanno avuto il loro peso deleterio sulla pena che l'affligge ma che, nelle circostanze attuali, possono aiutarla a liberarsi da uno stato d'animo transitorio. Coraggio!

d'essere ottimi ma non b

Enzo — Appena portata la mia attenzione sulla sua scrittura mi son detta: «Ecco un artista!». Ed immedesimata dei suoi gravi problemi, colta persuasione che mi viene dalla lunga esperienza, affermo che per lei la strada della salvezza è proprio, e forse la sola, quella dell'arte. Tutto il resto verrà in seguito, ma deve iniziare di lì. Ha molti numeri per riuscire, specie in musica: gusto-discernimento-sensibilità, amore dell'astrazione, mentalità giusta e penetrante, spirito creativo. Che vuole di più? Vedrà che col sollievo morale anche il fisico farà miracoli. E Dio l'assisti, caro amico.

molt'indagini e più s'inf

Lina F. — Lei sa che ognuno vuol sempre dare il proprio parere, ma veramente la sua grafia non si presta a svariati giudizi, dato l'aspetto lineare e ben definito. Rispecchia un costante anelito di vita, di dedizione, di sentimento, un po' soffocato da costrizioni indipendenti dalla volontà personale. La ragione pratica s'impone, quanto è così, ma non convince. Tuttavia il bisogno naturale di prodigarsi, che hanno tutte le creature espansive come lei, permette una serena accettazione della realtà, anche se inferiore o diversa da un ideale non raggiunto.

Piuttosto, alle sue re

Ariel — «La zitelona — sono parole sue — insofferente, pignola, egoista, noiosa e meschina» è passata di moda. Non la riuscirai lei. E per quanto sforzo le possa costare (data la mollezza del suo carattere) si liberi dal marasma di un'esistenza vuota, arida, inutile. Certo le occorre sferrare la sua debole volontà, difendersi dall'indolenza che annulla le iniziative, mettere in valore il buon gusto e l'intelligenza che possiede ed in cui, forse, non crede. Eviti di perdersi in questioni miserevoli che non le si addicono ed invece di guardare a ciò che la esaspera, muova con buon coraggio verso uno scopo fattivo degno di lei.

tentato ad intrapren

G. M. - Pesaro — Se l'attività che vuol intraprendere esige: agilità mentale, rapide realizzazioni, dinamismo e spirito comunicativo desista senz'altro, perché non potrà mai, per sua natura, disporre di tali qualità. Invece non abbia incertezze qualora debba fare assegnamento sulla fermezza volitiva, sulla capacità di concentrazione, sullo spirito riflessivo e prudente, sul senso pratico delle questioni e sulla resistenza fisica, che ha pure il suo valore. La mancanza di elasticità è dovuta ad un certo predominio dei sensi e della materia sullo spirito, e questo potrà sempre essere un po' d'ostacolo all'armonia della sua personalità.

strano stato d'an

Alfa - Beta — Niente di quanto mi scrive ha un significato definitivo; è soltanto l'effetto di quelle crisi giovanili che, prima o poi, secondo i temperamenti, vengono a portare un po' di scompiglio nel complesso psichico del soggetto. Lei è normalissima e non rimarrà traccia dei fenomeni morali e fisici, in eccesso ed in carenza, che la preoccupano. Impari comunque a vincere l'egoismo, l'indolenza, la prepotenza, le reazioni emotive, le incertezze morbide. Non si addicono alla sua intelligenza, alla sua fondamentale bontà, alla sua natura affettuosa e comprensiva. Aiuti la bambina vivente a mutarsi in una donna degna d'amore e di considerazione.

Chimica Indust

Mr. Se — Soltanto oggi ho in esame la sua scrittura ed, ahimè!, anche con lei sono in ritardo per il consiglio che attendeva. La mia risposta valga comunque d'incoraggiamento. Nessun timore per la salute, per le facoltà mentali e la perseveranza della volontà, necessarie allo studio molto impegnativo cui va incontro. Ha buone riserve per evitare defezioni future; ed ha uno spirito pratico abbastanza accentratore per il campo industriale. Proceda sereno e per trionfare delle inevitabili difficoltà eviti le sporadiche depressioni, da cui non è esente.

ascoltatore della radio e della

Gian Carlo C. — Sei un caro ragazzino dotato di buon volere e molto affezionato ai tuoi cari. Ma, anche tu, come tanti tuoi compagni, press'a poco della stessa età, sei un po' presuntuosetto, ostinato e chiuso alla confidenza. Non trovi sempre comodo ubbidire e ti arrendi non senza proteste ai consigli altrui. Ho qui sotto l'occhio anche le scritture dei tuoi genitori (tutta la famiglia è in esame!) mi accorgo che sei un essere fortunato perché ben protetto e difeso con amore dalle difficoltà della vita. E tu però non devi approfittarne in egoismo ed in pretese. Impara da loro lo slancio del cuore e la capacità di accettare il dovere senza riluttanze. Nel complesso hai il carattere più affine a quello materno. Non pare anche a voi?

fin program z h

Francesca R. - Milano — Alta ed acuta lo è tutt'ora la sua grafia, ferme restando, pur attraverso l'evoluzione del temperamento, le caratteristiche di natura. Lei è donna orgogliosa, ostinata, indipendente, sempre attenta a moderare il fuoco interiore e ad irrigidirla contro gli abbandoni sentimentali. Severa nei giudizi, ha forte spirito critico anche per se stessa e niente al mondo la induce a perdere il suo equilibrio psichico. Intende, almeno apparentemente, far prevalere la ragione sul cuore, l'amor proprio sulla sensibilità, il suo tornaconto su quello altrui. Le persone come lei hanno maggiori probabilità di saper dominare gli eventi che di essere felici.

da un punto di vista g

L. R. — Sbrigliato nel modo di esprimersi lo è altrettanto nel modo di scrivere, senza anettere la minima importanza all'aspetto esteriore. Una forte sensibilità nervosa e molte inibizioni interiori le impediscono una completa distensione del suo essere, rendendola impadida, mutevole, inquieto in qualsiasi cosa. Ha prontezza e finezza mentale, molto spirito e buon ingegno, ma non si adatterà mai a seguire un ordine prestabilito e proverà sempre un gusto matto a far diverso dagli altri, infischandosi delle forme e del contenuto, un po' per partito preso, un po' per scontentosi. Si ricordi comunque che per aver forza nella vita occorre pure un animo aperto, generoso ed espansivo.

influenzare c

Lirica forse — Il pessimismo non è tale da sopprimere i naturali entusiasmi del suo carattere esuberante. L'ambizione, il bisogno di mettersi in evidenza hanno molta parte nel miraggio che persegue, ma in lei vi è soprattutto un anelito irresistibile di espansione che trova nel canto quello sfogo passionale e sentimentale, difficile da contenere nel suo intimo. Se è dotata di buoni mezzi vocali persista coraggiosamente. Ha mente flessibile ed indole plasmabile; le raffinatezze artistiche verranno in seguito. Val sempre la pena di tentare.

Lina Pongella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indicare le loro richieste presso: Redazione «Radiocorriere», corso Bramante, 20 - Torino.



Lui non ne ha bisogno

Ricostituenti

Con la riapertura delle scuole è inevitabile sentir parlare di ricostituenti. In base a quali criteri dovranno essere scelti? L'elenco di questi farmaci, o meglio di questi composti che stanno al confine fra i farmaci propriamente detti e gli alimenti, è lunghissimo, e potrebbe sembrare che il campo sia ormai esplorato a fondo. Viceversa anche il classico concetto di «ricostituente» e di «tonico» si è trasformato e modernizzato.

Un tempo si pensava che il ricostituente dovesse avere la funzione di fornire all'organismo determinati elementi che, in seguito alla fatica o a una malattia, si erano consumati. Per esempio il fisiologo di alcuni decenni addietro affermava che «senza fosforo non c'è pensiero», e la conseguenza era ovvia: somministrare quel fosforo che il cervello consuma per lavorare. Ma è troppo semplicistico ritenere che certi stati morbosi dipendano dalla mancanza o dalla deficienza di qualche elemento chimico, e che basti introdurre questi elementi perché il deficit sia colmato e i disturbi scompaiano.

Oggi si considerano i ricostituenti come stimolanti del ricambio, energetici, equilibratori delle funzioni organiche, tali cioè da dare la sensazione di «star bene», che è qualcosa di più di «non star male», e la sensazione del benessere, o, per ricorrere alla terminologia sportiva, di essere in forma. Più che le singole funzioni entra qui in giuoco l'organismo come un tutto unico.

Una malattia, oppure lo sforzo quotidiano, o peggio la tensione che sovente accompagna la vita moderna, logorano l'individuo il quale viene a trovarsi in condizioni di diminuita resistenza di fronte alle infezioni, di diminuita prontezza nella risposta agli stimoli dell'ambiente esterno. E' evidente che quando tali circostanze si verificano nell'età scolastica e nel periodo dello sviluppo le deficienze organiche dovranno essere considerate con particolare attenzione. Sarà allora specialmente giustificato l'impiego di quei fattori corroboranti che vanno sotto il nome generico, anche se non del tutto appropriato, di «ricostituenti».

Fra le sostanze alle quali oggi si attribuisce un particolare valore ricostituente (senza sottovalutare affatto i glicerosolfati, il calcio, il ferro, i formati ed altri elementi ormai classici) vi sono gli estratti di fegato, i quali possiedono una grande attività riparatrice negli stati anemici. Nell'esaurimento e nella convalescenza non mancano mai i sintomi dipendenti da un certo grado d'anemia: il pallore, la stanchezza, l'inappetenza. Recenti ricerche hanno dimostrato un'altra proprietà degli estratti epatici: essi favoriscono la crescita, hanno insomma un'azione generale sul ricambio.

Pure la vitamina B₁₂ ha un altissimo valore antianemico. Anche gli aminoacidi — alcuni dei quali, come la metionina e l'acido glutammico, sono ormai noti un po' a tutti — sono fattori nutritivi d'importanza essenziale, e i pediatri e gli psicologi li hanno accolti con favore come stimolatori dello sviluppo fisico e psichico.

Ripetiamo, non si sottovalutano i vecchi rimedi: si cerca piuttosto di associarli opportunamente ai nuovi. E' superfluo poi aggiungere che, insieme con i ricostituenti, occorre una alimentazione sostanziosa, al che le stesse sostanze sopra ricordate possono contribuire in quanto determinano un deciso aumento dell'appetito.

Dottor Benassis

Sottovoce

Lettrici, «Sottovoce» risponderà, nel limite del possibile, a ogni Vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi o indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di unire il Vostro indirizzo preciso, perché la risposta Vi giungerà privatamente. Per disegni, consigli e per risposte varie, basterà uno pseudonimo e un po' di pazienza perché lo spazio è poco e Voi siete invece molte. Questa rubrica è aperta a tutte e a tutte, sempre, cercherà di rispondere la vostra affezionatissima

ELDA LANZA

OMBRELLI E IMPERMEABILI

Ada R. - Palermo — Vorrei sapere come conservare un ombrello di nailon.

Amelia B. - Modena — E' vero che gli ombrelli sono caduti di moda?

Telespettatrice diciottenne — Con l'impermeabile si può portare l'ombrello?

Ho unito le vostre domande in un'unica risposta perché il tema è per tutte l'ombrello. Cominciamo col dire che l'ombrello non è mai «caduto di moda» anche se il suo uso è stato limitato dal successo degli impermeabili con cappuccio, adatti soprattutto alle più giovani. Tuttavia mai come in questo momento l'ombrello è ritornato tra i nostri accessori importanti per una funzione equilibratrice della linea di moda. Cappelli importanti e calzatinissimi, spalle arrotondate e tendenza alle cappe, gonne corte e strette: ci voleva una finitura che fosse intonata all'epoca cui questa nuova linea si è ispirata. E la finitura è infatti l'ombrello lungo e affusolato, con un manico importante e una linea impeccabile. Si può portare l'ombrello anche con l'impermeabile se non si vuol rischiare di sciupare la pettinatura o il cappellino, a patto, naturalmente, di non aver abdicato in favore del cappuccio o del berretto in tessuto impermeabile. E infine per conservare l'ombrello di nailon o di seta, bisogna lasciarlo asciugare aperto, magari una intera notte, e poi riporlo in un armadio lontano dalla polvere. Ogni tanto, prima di richiederlo, sarà opportuno dare una spazzolata energica e, se si tratta di un ombrello nero, lavarlo nella vasca da bagno e risciacquarlo in molta acqua.

SENZA INDIRIZZO

Elisabetta di Parma ed E. e D. di Roma. — Vi prego di voler inviarmi il vostro indirizzo preciso perché preferirli rispondervi personalmente e con maggiore chiarezza possibile. Grazie: e a presto.



BORSETTA IN MAGLIA DI LANA

Eccovi una graziosa borsetta che potrete confezionare con le vostre mani e... un po' di pazienza.

Occorrente: 200 gr. lana sport a sei capi, uncinetto n. 4, 14 borsette dorate, una cerniera metallica, fodera.

Esecuzione: Si inizia dal fondo lavorando 54 catenelle sulle quali, da un lato e dall'altro, si lavorano altrettanti punti bassi, avendo cura di eseguire 3 al principio e alla fine della catenella (per voltare) così da ottenere, in tutto, 114 punti bassi. Su questi 114 punti bassi si inizia la maglia tipo stuoia di cui la borsetta risulta formata, semplicemente lavorando 3 maglie basse in una maglia e saltando le due successive per tutto il giro. Nel giro successivo e in quelli seguenti lavorare sempre tre maglie basse nella prima maglia del precedente gruppetto di tre saltando le due successive e così via. La borsetta prenderà forma da sola e quando dal fondo, misurerà cm. 16, interrompere, iniziando da un lato, perché si noti meno la variazione

di punto, a lavorare a maglia bassa semplice (un punto basso su ogni punto basso) per 5 giri in modo da ottenere il bordo di distacco per inserire le borsette dorate. Riprendere il lavoro di tre punti in tre punti per altri 8 centimetri ed ultimare con due giri di maglia bassa normale che, ripiegata e cucita all'interno, formerà la guaina per sostenere la cerniera. Qualora non si trovasse in commercio la cerniera, si può adoperare due molle da busto, rigide, tagliate nella misura necessaria e fermate entro la guaina. La catenella del manico può essere agganciata mediante due anelli di metallo dorato fissati ai due lati.

BAMBINI PRODIGIO

Una mamma orgogliosa — Lei non crede ai bambini prodigio. Eppure vorrei che facesse uno strappo e considerasse il mio piccolo di sette anni che suona perfettamente il pianoforte e sa a memoria un grandissimo numero di pezzi musicali. Crede che dovrei mostrarlo a qualcuno? Farlo continuare o dirigerlo più semplicemente verso una strada comune a tutti i bambini del mondo?

Gentile Signora, affermare che io non credo ai bambini prodigio è fare un torto alla mia intelligenza. Tuttavia sono disposta, e questo è vero, a minimizzare certe doti che alle mamme solitamente sembrano eccezionali e che di eccezionale hanno che la pretesa. Suo figlio è indubbiamente un caso — e mi perdoni questa espressione tecnica — veramente interessante. Se fossi in Lei pregherei un maestro di ascoltarlo per avere un giudizio spassionato. Solo dopo questo competente responso, deciderà se farlo continuare o se fargli seguire la via normale comune a tutti i bambini della sua età. Nell'un caso o nell'altro Lei dovrà rispettare le naturali inclinazioni di suo figlio, creandogli attorno un ambiente il più normale possibile, onde evitare di trasformarlo in "fenomeno".

e. i.

Il successo avuto dal primo volume di Carlo Tagliavini

UN NOME AL GIORNO

non mancherà al secondo volume, offerto ora in dono a quanti effettueranno entro il 31 dicembre un nuovo abbonamento annuale (L. 2300) al

RADIOCORRIERE

Ai vecchi abbonati

che rinnoveranno il proprio abbonamento nello stesso periodo, scegliendo la forma annuale, viene offerta la seguente combinazione cumulativa:

abbonamento annuale al RADIOCORRIERE
e volume (secondo) UN NOME AL GIORNO
L. 2500

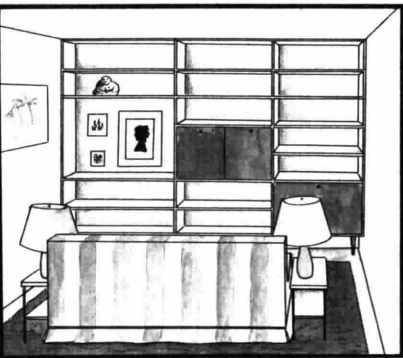
Un nome al giorno è tratto dall'omonima rubrica in corso di trasmissione sul Programma Nazionale.

I versamenti possono essere effettuati sul c. c. postale n. 2/13500 intestato al Radiocorriere.



Il mobile - libreria

CASA D'OGGI



Se, astraendoci dal lato funzionale di un mobile-libreria, ci limitiamo ad analizzarlo esteticamente, dobbiamo riconoscere che in genere questo ha, nelle nostre case, uno scopo decisamente decorativo. Sia le semplici scaffalature a muro, lisce e prive di eccessive pretese, sia i tipi più raffinati e complessi, costruiti in legno prezioso e adorni di fregi e di pregevoli sculture, contribuiscono molte volte ad assegnare un volto ben definito ad un ambiente, ad armonizzare in sapiente equilibrio le superfici delle pareti. Definirli mobili-libreria è troppo sbrigativo e, forse, inesatto. Infatti le moderne interpretazioni di questi mobili hanno funzioni ben più vaste e complesse di quelle tradizionalmente a loro attribuite. E' comune l'abitudine di incorporarvi il televisore ed il mobilletto radio, di alternare ai vuoti delle scaffalature dei veri e propri mobiletti a cassette od a sportelli,

da utilizzare praticamente. Talvolta, ed è abitudine che si va sempre più diffondendo, il mobile-libreria è studiato in modo da raggruppare in un solo corpo tutto il mobilio indispensabile in una stanza di soggiorno-pranzo, rendendo così possibile una maggiore e più razionale utilizzazione dello spazio. I ripiani delle scaffalature, una volta sistemativi i libri, presentano facilmente degli spazi vuoti che diventano utili per disporvi statuine, vasi, candelabri, tutti piccoli soprammobili, che acquistano così maggior risalto e ne rimangono valorizzati. E' inoltre importante precisare che un mobile-libreria può adattarsi agli ambienti più disparati di una casa: per cui un soggiorno, un ingresso, uno studio e persino una camera da letto possono essere resi più armonici.

Achille Molteni



Mobile libreria in noce naturale: può essere appoggiata alla parete o usato come divisorio in un soggiorno

Un mobile tutto-fare per soggiorno

In alto a sinistra: una libreria addossata alla parete. Due scomparti con sportelli in formica colorata, e con sportelli in formica colorata o legno naturale, servono da mobiletto bar e per la sistemazione del radiogrammofono. E' fronteggiata da un divano, con due tavolini a lato



MANGIAR BENE

PASTICCIO DI LASAGNE VERDI ALLA BOLOGNESE

(Ricetta richiesta da molte telespettatrici)

Occorrente: 600 gr. di farina bianca, 5 uova, 600 gr. di erbe (o spinaci); una salsa besciamella fatta con 50 gr. di farina, 50 gr. di burro, mezzo litro di latte, pepe, sale e noce moscata q. b.; un ragù fatto con un po' di olio e un po' di burro, 2 fettine di pancetta, mezza carota, mezzo gambo di sedano, due o tre fettine di cipolla, 200 gr. di carne di manzo, 100 gr. di carne di maiale, un cucchiaino raso di salsa di pomodoro, un bicchiere di latte, mezzo bicchiere di panna liquida non dolce, 100 gr. di prosciutto crudo, sale e pepe q. b.; abbondante formaggio parmigiano.

Esecuzione: mettetle la farina sulla spianatoia e al centro gli spinaci o le erbe, lessati, scolati, ben strizzati e poi passati al setaccio; rompeteci sopra le uova, salate e impastate il tutto. Lavorate fino a quando la pasta sarà diventata liscia ed elastica. Raccoglietela a palla, copritela e lasciatela riposare. Intanto preparate la besciamella con 50 gr. di farina, 50 gr. di burro, mezzo litro di latte, sale, pepe e un pizzico di noce moscata. Tenetela in caldo. Preparate il ragù: fate rosolare le verdure tritate con un po' di olio e di burro, e la pancetta tritata; aggiungete la carne di manzo e di maiale tritata a macchina. Quando avranno preso un bel colore dorato unite la salsa di pomodoro e un bicchiere di latte. Salate, pepate, mescolate, abbassate la fiamma e fate cuocere per circa due ore. Unite infine mezzo bicchiere di panna e il prosciutto crudo a pezzetti. Tenete in caldo. Tirate la pasta a sfoglia sottile e ritagliatela in quadrati di 10 cm. Fateli cuocere tre per volta, in abbondante acqua salata bollente. Tenete la cottura al dente e scolateli sopra un tovagliolo, raccogliendoli con la schiumarola. Deponeteli man mano in una pirofilla unta

di burro e conditeli. Sopra ad ogni strato di lasagne versate un po' di ragù, quindi un po' di besciamella e molto parmigiano; l'ultimo strato deve essere di besciamella spolverata di parmigiano. Mettete in forno moderato per 15 o 20 minuti.

RICETTA DI VETRINE

TIMBALLO DI TAGLIERINI ALLA PANNA

Occorrente: 600 gr. di taglierini all'uovo, 150 gr. di prosciutto cotto, un quarto di panna liquida non zuccherata, 50 gr. di formaggio parmigiano grattugiato, 30 gr. di burro, un vol-au-vent del diametro di 25 cm. circa comprato già fatto.

Esecuzione: tritate il prosciutto; fate sciogliere il burro in un pentolino e tenetelo al caldo. Scaldate leggermente la panna. Grattugiate il formaggio. Accendete il forno e sopra la lastra, unta appena di burro, appoggiate il vol-au-vent (che avrete ordinato da un pasticciere o da un fornai): tenete la fiamma al minimo. Quando gli ingredienti sono pronti fate cuocere in abbondante acqua bollente e salata i taglierini: dopo due minuti dal primo bollore, scolateli e teneteli nello scolapasta. Prendete un grosso piatto e ponetelo sopra una pentola piena di acqua bollente (potete scolare l'acqua di cottura dei taglierini in questo recipiente), in modo che rimanga ben caldo. Versate ora un po' di taglierini sopra questo piatto e conditeli con un po' di burro fuso, una manciata di parmigiano e una di prosciutto tritato e con due o tre cucchiaini di panna liquida. Versate i taglierini e condite come prima. Mescolate rapidamente. Oppure versate il tutto nel vol-au-vent; coprite con il coperchio stesso del vol-au-vent, rimettete in forno, alzate la fiamma e lasciatelo scaldare ancora per sei minuti. Servite caldo.

I. d. r.



Mi dai ancora un po' di Ovomaltina?

"Con piacere!"

Questo è un ragazzo attivo, in pieno sviluppo, e non fa certo economia di energie. Ecco perché sente il bisogno dell'Ovomaltina.

Una buona tazza di Ovomaltina, presa ogni giorno a colazione, gli conserva quella forza e vitalità che lo distinguono. L'Ovomaltina infatti contiene concentrate le particolari sostanze nutritive che aumentano sensibilmente i poteri di resistenza dell'organismo.

Ovomaltina

dà forza!



Chiedete oggi stesso il saggio di Ovomaltina gratis! n. 163 alla Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 Milano

IMPERMEABILI CONFEZIONI

Barbus



- MILANO
- TORINO
- GENOVA
- BOLOGNA
- VENEZIA
- TRIESTE
- ROMA
- NAPOLI
- BARI
- PALERMO
- CATANIA
- BRESCIA
- CANTU

TESSUTI PER ARREDAMENTO

Sede: MILANO
Piazza Diaz, 2

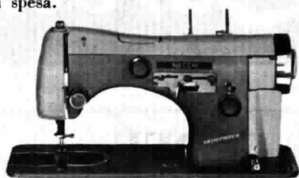
Essere
sempre
eleganti



È il sogno di ogni donna.
Ma una meravigliosa realtà
è questa prodigiosa macchina per cucire
che fa di ogni donna una sarta di classe.

NECCHI supernova automatica

La macchina per cucire
completamente automatica
con la quale potrete confezionare Voi stesse
i modelli più graziosi e più belli,
senza cucire un solo punto a mano
e con poca spesa.



In tutti i negozi **NECCHI**
una vastissima scelta
di macchine e di mobili.
Troverete sempre la macchina per cucire
che desiderate.

NECCHI
in tutto il mondo
▶ in ogni casa

GLI ASTRY INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di **TOMMASO PALAMIDESSI**

Pronostici valevoli per la settimana dal 2 all'8 dicembre



ARIETE 21.III - 20.IV

Allontanate il nervosismo. Controllate con freddezza nordica gli sviluppi economici in corso.



TORO 21.IV - 21.V

Badate al giuoco che un gruppo tenta di farvi. Sostene-
rete la lotta con tutti i mezzi. Fermarsi sarebbe
un rischio.



GEMELLI 22.V - 21.VI

Consigliatevi prima di rispondere a una lettera o
comunicazione. Precipitare le cose non è saggio.



CANCRO 22.VI - 22.VII

Nuovi avvenimenti vi sconvolgeranno i progetti in
corso. Siate fermi di proposito e non fatevi prendere
la mano.



LEONE 23.VII - 23.VIII

Crisi che verrà superata con un colpo di spada.
A metà settimana arriveranno delle persone subdole.
Tacetate su tutti i punti.



VERGINE 24.VIII - 22.IX

Un baratto poco conveniente dev'essere evitato altri-
menti sprecherete del denaro. Sogni fallaci.



BILANCIA 24.IX - 23.X

Momento buono per far decidere qualcuno a deporre
le armi. Uno smarrimento capovolgerà una situazione.



SCORPIONE 24.X - 22.XI

Sono molto probabili degli affari d'oro. Datevi da fare.
In amore avrete delle sorprese favorevoli. Evitate
i ritardi.



SAGITTARIO 23.XI - 22.XII

Esponete i progetti, ma pigliando le misure di sicu-
rezza per non essere piagati o imitati.



CAPRICORNO 23.XII - 21.I

Le vostre idee e impressioni saranno preziose, ma
dovete metterle in pratica con destrezza e rapidità.



ACQUARIO 22.I - 19.II

Nelle vostre relazioni affettive proverete della gioia.
ma la continuità non sarà facile. Decidetevi con
prudenza.



PESCI 20.II - 20.III

La vita vi sorriderà sotto tutti gli aspetti però dovete
consolidare le posizioni con l'ottimismo.

Fortuna / Contrarietà / Sorpresa / Mutamenti / Novità lieta / Nessuna novità / Complicazioni / Guadagni / Successo completo

APPENDICE DI POSTARADIO

Teresa Rossi - Milano

Per l'ammissione ad un conservatorio di musica esi-
stono limiti d'età prestabiliti, occorre possedere un
titolo di studio corrispondente all'età dell'aspirante e
dimostrare il grado di preparazione musicale attraverso
prove teoriche e pratiche. Si rivolga quindi alla segre-
teria del Conservatorio Giuseppe Verdi della sua città,
in via del Conservatorio.

Betty Batzani - Milano

Alcuni direttori d'orchestra, come ad esempio Her-
mann Scherchen, per nominare uno tra i più noti e
famosi, trovano che i vantaggi offerti dalla bacchetta
nel riguardi dell'assimilazione ritmica e della vigoria vanno
alle volte a scapito del colore e dell'ispirazione; quindi
in determinati casi preferiscono deporre la bacchetta
e disciplinare l'esecuzione con le mani.

Mario Bernardini - Arnesano (Lecce)

Piero Umiliani non è ancora trentenne. E' laureato
in legge ed avrebbe dovuto fare il notaio, senonché,
essendosi pure diplomato presso il Conservatorio Cher-
rubini di Firenze, si creò larga fama quale pianista.
Valendosi della sua ottima preparazione e del suo innato
buon gusto, si dedicò alla musica leggera della quale è
particolarmente appassionato e, degnamente assecu-
dato dal suo complesso strumentale, ottenne presto in
questo campo successo e popolarità.

Mario Turano - Reggio Calabria.

Il celebre minuetto di Luigi Boccherini fa parte, in
origine, del Quintetto op. 11 che fu composto nel 1771.
Le edizioni fonografiche di tale minuetto sono molte.

Sigle

Claudio B. - Milano; Antonio Ramaioi - Cagliari; Sandro
D'Episcopia - Perugia; Ivano Sodini - Pisa; Adriano
Agostini - Milano; Giorgio Simonetti - Alassio; Pier Luigi
Boglietti - Torino; Ezio Ventura - Modena; Dino Di Blasi
- Messina; Aldo Weber - Napoli; Maurizio - Roma; Giu-
seppe Globbe - Genova; Annarosa Riva - Milano; Clime-
ne Goriero - Imperia; Diana L. Boldrini - Milano; C. Costiale
- Trieste; Sergio Rossi - Roma; Riccardo Mamoli - R. E.

• Miti e leggende: • Hear tears of Haymes, disco
MGM/7774.

• Strane interviste: • Waltz on the bubbles di Rose,
disco MGM/7799.

• Caccia all'errore: • Fiddler's boogie di Lockeyer,
disco Polydor LPH/35509.

• Eurovisione: • brano originale di James Hartley,
inedito.

• Musica serena: • Eine Insel ans träumen geboren
di Kreuder, disco Philips 44/183.

• Carosello: • Carousel waltz di Rodgers, disco Co-
lumbia SCDO/2069.

• Ritmi del XX secolo: • Blue prelude di Herman,
registrazione RAI.

• Costruire è facile: • Wedding day di Paramur, disco
Columbia CQ/2946.

• Sala stampa sport: • El humahuqueno di Dorsay,
disco Music ML/2129.

• Parole e musica: • Pam pou de di Gasté, disco Co-
lumbia DB/3546.

• Il tema della settimana: • Blue mirage di Olias, disco
La voce del Padrone HN/3584.

• Buon giorno: • Someday you'll find your bluebird
di Newman, disco Fonit 2023.

• Viaggio in Italia: • dal Capriccio italiano di Cia-
kowski, registrazione RAI.

Felicità Vanetti - Milano.

Eccole la fotografia dei suoi due beniamini per arrie-
chire la sua collezione.



Riccardo Paladini, lettore
del Telegiornale



Alberto Cavallere, poeta,
umorista

I TRE CORSI INAUGURALI DI "CLASSE UNICA,"

I tre corsi con cui s'inizia quest'anno « Classe unica » riflettono efficacemente uno fra gli scopi principali della trasmissione: conciliare una tradizione umanistica e letteraria che è caratteristica del nostro Paese con gli interessi più vivi e con i problemi più scottanti del nostro tempo: la Divina Commedia accanto al cinema e alla scienza dell'alimentazione. La trasmissione inaugurale avrà luogo lunedì 3 dicembre, sul Secondo programma, alle ore 19 con una conversazione del prof. A. M. Degliotti sul tema « L'arresto del cuore ». Renzo Ricci leggerà quindi il V Canto del « Purgatorio » e Giorgio Strehler presenterà, dal « Giulio Cesare » di Shakespeare, il « Colloquio di Cesare con la moglie ».

DIETETICA

Imparare a nutrirsi

a cura di Gino Bergami

« Ta i molti pregiudizi esistenti in materia di alimentazione basta citare quello per cui l'acqua sarebbe un fattore d'ingrassamento, a l'altro, che la carne cruda abbia particolare virtù nutritive e di digeribilità. Da quando sono state diffuse le prime conoscenze sulle vitamine, si consumano tonnellate di buccie, nella certezza che proprio là sia depositato il più ed il meglio delle vitamine medesime. Ed è assolutamente falso ».

Queste considerazioni le abbiamo colte dalla bocca stessa del professor Gino Bergami in una delle riunioni in cui è venuto elaborando il suo corso per « Classe unica ». Abbiamo confessato la nostra ignoranza. Anche noi avevamo sempre ritenuto che la buccia delle mele fosse particolarmente ricca di vitamine. Il professor Bergami ci ha allora cortesemente riassunto la storia del beri-beri, la terribile malattia che tante vittime mieteva fra i popoli orientali, grandi mangiatori di riso brillato. Il beri-beri era provocato dalla mancanza di vitamina B, che era contenuta proprio nella cortecchia del riso, sacrificata durante il processo di brillamento. Da cui il convincimento, così largamente diffuso, circa la particolare abbondanza

mercoledì e venerdì ore 19
secondo programma

di vitamine sulla superficie delle varie specie di frutta.

« Tutto questo », facciamo rilevare al professor Bergami, « sottolinea due importanti dati di fatto: in primo luogo l'utilità di un corso sull'alimentazione; secondo, l'enorme interesse con cui il pubblico guarda a questa scienza ».

Il professor Bergami si dichiara lusingato dalle nostre parole, ma tiene, una volta di più, a ribadire che quella dell'alimentazione è una scienza complessa, che richiede dagli ascoltatori una sincera disposizione ad accettare verità nuove e persino inaspettate per la maggior parte di loro.

Egli è, d'altra parte, uno degli studiosi più qualificati, in Italia e nel mondo, per trattare questo genere di problemi. Titolare della cattedra di Fisiologia Umana all'Università di Napoli, unisce alla profonda dottrina una vasta conoscenza delle condizioni reali del nostro Paese. Nell'immediato dopoguerra è stato sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, ed ha successivamente diretto gli Aiti Commissariati per l'Alimentazione e per la Sanità.



CINEMA

Come nasce un film

a cura di

Fernaldo Di Giammatteo

Se rivolgerete ad una sedicenne la domanda « come nasce un film? », e se avrete la fortuna di trovare una sedicenne capace di enunciare con coraggio le proprie convinzioni, vi risponderà: « Per dar modo all'attrice Cala di baciare l'attore Tizio ».

La stessa domanda rivolgetela ad un frequentatore di cine-club, ad un patito di Griffith e di Pudovkin. Vi risponderà che alla base di un film c'è sempre un'esigenza espressiva, che vuol essere tradotta in immagini cinematografiche. E passerà ad illustrarvi che cosa s'intende per « specifico filmico ».

Ad un moralista, poi, una domanda del genere vi consiglieremmo di non rivolgerla neppure: tanto siamo sicuri che si diffonderebbe sull'avventurosità di qualsiasi impresa cinematografica, sul turbinio dei milioni e

mercoledì e venerdì ore 19,15
secondo programma

delle cambiali, sull'equivoca commissione d'industria ed arte, e via discorrendo.

Ora, non è facile conciliare, o anche semplicemente respingere, tre risposte di questo tipo, in ciascuna delle quali è racchiusa, a prima vista, una certa parte di verità.

Un film è sempre il prodotto di esigenze eterogenee, per non dire contrastanti: il gusto del pubblico, le buone ragioni economiche del produttore, il fascino esercitato da alcuni attori a preferenza di alcuni altri, le limitazioni naturalmente imposte dalla legge e dalla morale pubblica ad un prodotto che tanta influenza esercita sui cuori e sulle menti; ed anche, quando ci sono, le aspirazioni artistiche degli ideatori e realizzatori.

La storia dunque di « come nasce un film », e più particolarmente di « come nasce un film, oggi, in Italia », può riserbare delle grosse delusioni a chi sia portato a troppo idealizzare, ma anche delle clamorose sorprese a chi sia abituato a considerare un'attività complessa come quella cinematografica sotto un unico angolo visuale. Da questa premessa è partito Fernaldo Di Giammatteo, uno dei critici più preparati della giovane generazione.

Fabio Della Seta

Su « Come nasce un film », vedere alle pagine seguenti un grande servizio a colori

PUBBLICITÀ LEO 304



Adriana Serra

CREME MOUSON

per il giorno

CREME MOUSON

alimenta la pelle senza ungerla, la mantiene morbida e bella

per la notte

COLD CREAM MOUSON

purifica e rigenera i tessuti, distende e riposa l'epidermide

(MOUSON)

le creme che agiscono in profondità

PORTATE IL CALDO CON VOI

il freddo
entra
dai piedi

Per la geniale combinazione di lana sceltissima con « MOVIL POLYMER », le CALZE BLOCH « Movilana », creando un soffice schermo protettivo, mantengono igienicamente caldi e asciutti piedi e gambe.

irresistibili
colori indelebili
resistentissime
rinforzate con
NAILON RHODATOCE



"Classe Unica,, e i problemi del cinema

COME NASCE UN FILM

Tra i corsi che vanno in onda questa settimana figura quello di Fernaldo Di Giammatteo «Come nasce un film». Dedichiamo a questo ciclo la seguente serie di immagini che pur non potendo esaurire in tutti i particolari un fatto così complesso come l'attuazione di un film, è sufficiente, crediamo, a segnalarne almeno i momenti fondamentali.

mercoledì e venerdì ore 19,15 - secondo programma

(Fotoseriali Franco Pinna)



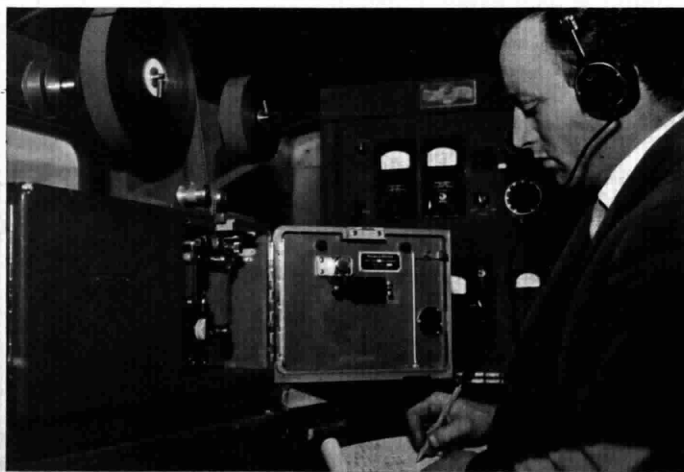
Quando lo scenografo comincia a lavorare non si è che alla preistoria della realizzazione di un film: ma quanta fatica, prima che il regista possa passargli la « scaletta » con l'elenco definitivo degli « interni » da montare. Nella fotografia: l'architetto Elio Costanzi



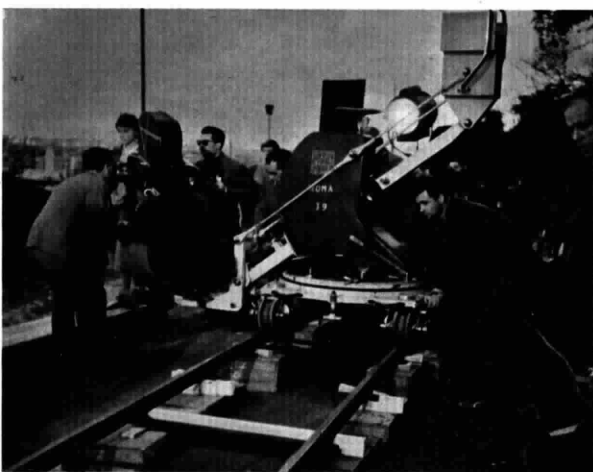
La scelta dell'attore ha un'importanza di primo piano nella riuscita di quella complessa impresa che è una produzione cinematografica: anche perché proprio all'attore guarda il pubblico, prima di ogni altra cosa. Nella fotografia: Giulietta Masina



Quando il regista ha studiato l'inquadratura, deve pensare il direttore di fotografia a realizzarla tecnicamente. Qui il direttore di fotografia Otello Martelli controlla con l'esposimetro la luce sull'attrice Edda Evangelisti



Ma in un film il pubblico vuole anche ascoltare: benché la colonna musicale venga preparata in altra sede, c'è tutto il sonoro da cogliere in presa diretta. Ecco il fonico, nella sua cabina sul camion a pochi passi dal luogo dell'azione



Finalmente, « si gira »: l'attrice cammina sulla pedana, la macchina da presa scivola lungo i binari della carrucola. È il momento più importante. (Nella foto: Patricia Bini e alle sue spalle il regista Leopoldo Trieste. Il film è Città di notte)



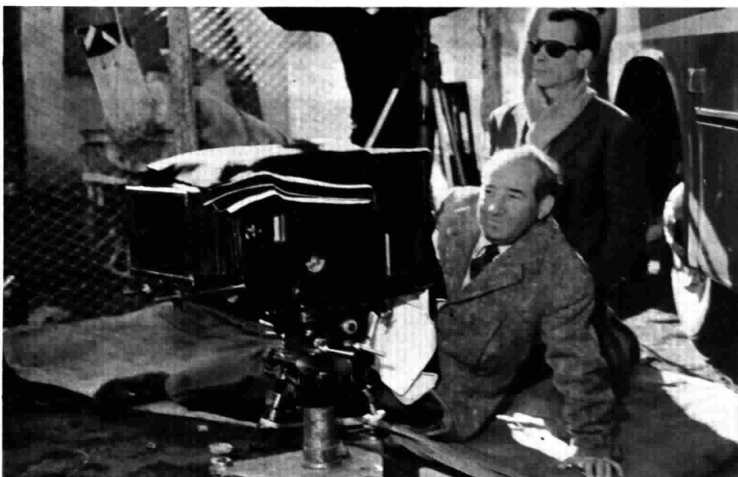
La foresta tropicale ricostruita in «interno». In un angolo di Cinecittà questi operai stanno collocando fra i residuati un gruppo di tronchi d'albero che sono serviti a fare un'Africa di trenta metri per sessanta nel teatro di posa



Dovunque presente, megafono alla mano, ecco in azione il regista. Il regista è il personaggio principale del film, quello che lo coordina, lo segue in tutte le sue parti, sceglie gli attori e studia le inquadrature. Nella foto: Federico Fellini



Ecco i macchinisti, che sotto la guida dell'aiuto-operatore (nella nostra foto: Arturo Zavattini) stanno installando il congegno più importante di tutta la produzione: la macchina da presa. Con gli artisti, i «tecnici» costituiscono l'elemento più importante della produzione



La macchina da presa viene manovrata durante l'azione da un «operatore alla macchina»: ma per agglustare il tiro interviene lo stesso direttore di fotografia (nella foto: il direttore Otiello Martelli e Bellisario, dietro, in piedi, operatore alla macchina)



Quando tutte le scene sono state girate incomincia la fase del montaggio: il montatore, con l'aiuto del regista, fa passare la pellicola alla moviola, sceglie le riprese meglio riuscite, cuce, taglia e riduce, fino a ottenere una bobina della lunghezza richiesta. (Nella foto: Nino Baragli con la moglie)

Ricordiamo che le lezioni di

CLASSE UNICA

vengono tutte raccolte in eleganti volumetti pubblicati in rinnovata veste tipografica dalla

eri - edizioni radio italiana

Anche il corso di Fernaldo Di Giammatteo «Come nasce un film», per il particolare interesse che riveste e per la funzione divulgativa che si propone, sarà presentato al pubblico in un volumetto di prossima pubblicazione. Inviare prenotazioni alla

eri - via Arsenale, 21 - Torino



PROGRAMMA NAZIONALE

6.40 Previs. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 La Radio per i medici
8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
8.30 Vita nei campi
 Trasmissione per gli agricoltori
9 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Loris Capovilla
9.45 Notizie dal mondo cattolico
10 Concerto dell'organista Emilio Giani
 Martini (rev. M. E. Bossi): Aria con variazioni dalla IV Sonata; G. Luppi (rev. M. E. Bossi): Adagio e Allegro dalla Sonata in do minore
10.15 Trasmissione per le Forze Armate
 Partita a sei, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
11-11.15 Aldo Luzzatto: La festa ebraica di Chanuccà
12 Orchestra diretta da Carlo Savina
 Cantano Bruno Rosettini, Nella Colombo, Gianni Ravera e Achille Togliani
 Menslievi: Stasera voglio prenderli per mano; Fango-Verde-Trovajoli: Io cerco un tipo; Ardini: Murse; Lo Turco: Per un bacio; Manlio-Ravasi: Fuoriteme... addò vù tu; Bracchi-Perrone: Ho le coscine; Giare bori-Casadei: Voga, voga, cocola; Simoni-Farva: Le mondarie; Nati-Fusco: Come il sole; Bariboldi-Balmain: Fuchietando; Testoni-Rustichelli: Lo dedico a te
12.40 Chi l'ha inventato (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 Album musicale
 Negli interv. comunicati commerciali
13.50 Parla il programmatista TV
14 **Giornale radio**
14.10 Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
14.15 Edoardo Lucchina e la sua orchestra
14.30 Musica operistica
15 Le canzoni di Antefrma
 Mario Schisa: Valzer di baci; ...Il telefono non suona!; Cavallino sardo
 Francesco Saverio Mangieri: Ma dimmi un po'; Vicino a te... amore mio; Passeggiando (sotto braccio) (Vecchina)
15.30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)
16.30 Canzoni in vetrina
 con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Guido Cergoli, Gian Stelari e Bruno Canfora
 Minorette-Seracini: Canzonculla; Nati-Da Vinci-Fusco: La somarella; E. A. Mario: Canzone pazzarella; Pincio-Olivieri: Le stelle mi conducono per mano; Niss-C. A. Rossi: Mai ti scorderai di me; Rivi-Martelli-Innocenti: Giardinetti della stagione; Luttazzi: Tristemente; Panza-Rendine: A rivultella
17 Modena, università delle stellette
 Documentario di Mario Pogliotti
17.30 CONCERTO SINFONICO
 diretto da VICTOR DESARZENS
 Bach: Concerto brandeburghese n. 6 in si bemolle maggiore; a) Allegro, b) Adagio ma non tanto, c) Allegro; Ravel: 1) Valse nobles et sentimentales, 2) Alborada del Gracioso; Honegger: Sinfonia n. 4 (Dedica Basiliense); a) Lento e misterioso - Allegro, b) Larghetto, c) Allegro - Adagio
 Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi

19.15 Musica da ballo
19.45 La giornata sportiva
20 Orchestra diretta da Federico Bergamini
 Negli interv. comunicati commerciali
 Una canzone di successo (Buitoni Sanselpolcro)
20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
21 Caccia all'errore
 Concorso musicale a premi
CONCERTO JAZZ
 Orchestra diretta da Armando Trovajoli
21.30 Concerto del Duo Mainardi-Zecchi
 Brahms: Sonata in mi minore op. 38, per violoncello e pianoforte; a) Allegro non troppo, b) Allegretto quasi minuetto, c) Allegro
22 VOCI DAL MONDO
 Attualità del Giornale radio
22.30 FANTASIA MUSICALE
 con le orchestre di Arturo Mantovani, Billy May e Norrie Paramor, i cantanti Frank Sinatra e Jacqueline François, George Shearing e il suo complesso e il trombettista Eddie Calvert
23.15 **Giornale radio** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

15.30 Benjamin Franklin
 a 250 anni dalla nascita
 Franklin sperimentatore e scienziato, a cura di Augusto Gamba
16 Goethe-Lieder
 a cura di Rodolfo Paoli
 W. A. Mozart: Das Veilchen, K. 476; L. v. Beethoven: Kennst du das Land; F. Schubert: Kennst du das Land; R. Schumann: Kennst du das Land; L. v. Beethoven: Es war einmal ein König; M. Mussorgsky: Es war einmal ein König; F. Busoni: Es war einmal ein König; J. Brahms: Heidenröslein; F. Schubert: Heidenröslein
 Esecutori: Geneviève Warner, Mag.
19 Biblioteca
 La spariera di Gianna Manzini, a cura di Pietro Citati
19.30 Karl Stamitz
 Sinfonia concertante in fa maggiore, per sette strumenti e orchestra
 Allegro - Andante moderato - Rondo allegro
 Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Henry Swoboda
20 Il valore e il plusvalore delle aree fabbricabili
 Aldo Scotto: Il plusvalore dei suoli edificatori
20.15 Concerto di ogni sera
 G. Spontini: La vestale, sinfonia
 Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Umberto Cattini
 F. Mendelssohn: Sinfonia n. 3 in la minore, op. 56 (Scozzese)
 Andante con moto, Allegro un poco agitato - Vivace non troppo - Adagio - Allegro vivacissimo maestoso
 Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi
21 Il Giornale del Terzo
 Note e corrispondenze sui fatti del giorno
21.20 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Il quarto colore, racconto di Raffaello Brignetti
13.45-14.30 Musiche di F. Schubert (Replica del « Concerto di ogni sera » di sabato 1 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

7.50 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte prima)
10.15 Mattinata in casa
 Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
10.45 Parla il programmatista
11 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte seconda)
11.45-12 Sala Stampa Sport
13 Meridiana
 Orchestra diretta da Armando Fragna
 Cantano Wanda Romanelli, Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi e il Quartetto Cetra
 Lariet-Sanford: Ansioso cuore; Stagni-Cavallari: Ho sete; Lariet-Nissen: Nemo clemens; Garini-Giovannini-Kramer: Un po' di cielo; Cherubini-Fragna: Nun se scherza co l'amore; Giacobetti-Becaudo: Ma che... ma che...
 (Alberti)
 Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Urgentissimo
 di Dino Verde (Mira Lanca)
14-14.30 Il contagocce: I beniamini del Teatro P. Prosa: Arnoldo Foà (Simmenthal)

15 Sentimento e fantasia
 Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
15.30 Il discobolo
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli (Prodotti Alimentari Arrigoni)
POMERIGGIO DI FESTA
VIAVAI
 Rivista in movimento, di Mario Brancacci
 Regia di Amerigo Gomez
MUSICA E SPORT
 Canzoni e ritmi (Tè Lipton)
 Nel corso del programma:
 Radiocronaca del Premio Modena dell'Ippodromo di San Siro in Milano
18.30 Parla il programmatista TV
BALLATE CON NOI
19.15 Pick-up (Ricordi)
INTERMEZZO
19.30 Alitalina musicale
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
20 Segnale orario - **Radiosera**
 XVI Giochi olimpici
 Servizio speciale da Melbourne di Nando Martellini
20.30 Caccia all'errore
 Concorso musicale a premi
L'imperetto
 Modo indicativo coniugato da Scarnicci e Tarabusi - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con Ugo Tognazzi - Musiche originali di Vigilio Piubeni - Regia di Renzo Tarabusi (Squibb)
SPETTACOLO DELLA SERA
21 IERI E OGGI
 Le canzoni di sempre eseguite dalle orchestre di Bruno Canfora e Carlo Savina
 Presentano Isa Bellini e Nino Dal Fabbro (Omo)
22 LE CANZONI DELLA FORTUNA
 Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia -
 Gino Redi: 1. Tango del mare - 2. Perché non sognar - 3. Malasiera - 4. Tho voluto bene - 5. Aggio perduto 'o suonno
 Giuria di Roma
 Presentano Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi
22.30 DOMENICA SPORT
 Echi e commenti della giornata sportiva
23-23.30 Nel paese del sogno



Raffaele Pisu è fra i presentatori delle Canzoni della Fortuna (ore 22)

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio

X Giornata

Divisione Nazionale
Serie A

Atalanta-Milan		
Bologna-Padova		
Inter-Triestina		
Lanerossi-Juventus		
Napoli Fiorentina		
Roma-Spal		
Sampdoria-Lazio		
Torino-Genoa		
Udinese-Palermo		

Serie B

Alessandria-Simmenthal		
Brescia-Catania		
Cagliari-Legnano		
Messina-Verona		
Modena-Marzotto		
Novara-Bari		
Parma-Venezia		
Pro Patria-S. Benedetto		
Taranto-Como		

Serie C

Biellesse-Sanremese		
Catanzaro-Salernitana		
Lecce-Treviso		
Livorno-Reggina		
Mestrina-Cremonese		
Molfetta-Vigevano		
Pavia-Carbosarda		
Siena-Roggina		
Siracusa-Prato		

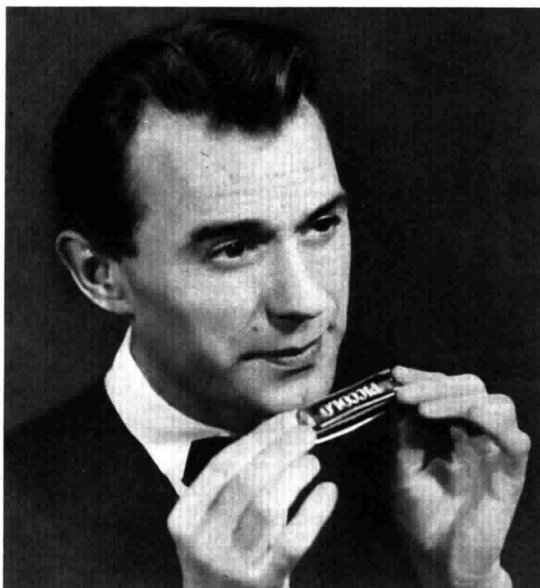
Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

TELEVISIONE

domenica 2 dicembre

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — S. Messa
- 11.30** Sguardi sul mondo
Rassegna di vita Cattolica e la posta di Padre Mariano
- Nell'edizione odierna figura tra l'altro un'intervista con Padre Pietro Damiani, fondatore del Collegio Zandonai e del Villaggio del Fanciullo di Pesaro. Completa il programma la sintesi filmata dei principali avvenimenti cattolici del mese.
- 15** — Pomeriggio sportivo
Ripresa diretta di avvenimenti agonistici
- 17.30** Vacanze col gangster - Film
Regia di Dino Risi
Produzione: Cinematografica Mambretti
Interpreti: Mark Lawrence, Lamberto Maggiorani, Giovanna Pala
- 18.40** Notizie sportive
- 20.45** Telegiornale
- 21.05** Primo applauso
Aspiranti alla ribalta presentati da Enzo Tortora
Realizzazione di Lino Procacci
- 22.25** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
A cura della INCOM
- 22.50** LE CANZONI DELLA FORTUNA
Cento milioni per la Lotteria di Capodanno
Le cinque canzoni della settimana presentate dal complesso di Giampiero Boneschi
Presenta Adriana Serra
Realizzazione di Giancarlo Galassi Beria
- 23.15** La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

VINCITORI A "PRIMO APPLAUSO,,



Luigi Gatti

Ecco i risultati di domenica 25 novembre. Formavano la giuria il contralto Gabriella Besanzoni, il M° Walter Coli, l'attrice Eleonora Rossi Drago, l'attore Vittorio Caprioli.

I partecipanti si sono classificati nell'ordine con il seguente punteggio:

1° - Luigi Gatti (fantasista armonica a bocca)	Giuria	punti	40
	Pubblico	»	60
	Totale	»	100
2° - Romano Allegranti (cantante chitarrista)	Giuria	»	37
	Pubblico	»	60
	Totale	»	97
3° - Romano Giovannetti (dicitore romanesco)	Giuria	»	36
	Pubblico	»	60
	Totale	»	96
4° - Complesso Campanino (quartetto strumentale)	Giuria	»	38
	Pubblico	»	52
	Totale	»	90
5° - Margherita Rinaldi (soprano)	Giuria	»	37
	Pubblico	»	52
	Totale	»	89

... è un Remington!



Maggiore superficie radente attiva.

Il più potente motorino per rasoio elettrico finora costruito.

Selettore incorporato per qualsiasi voltaggio.

Pettini autoaffilanti in finissimo acciaio.

REMINGTON conferma quanto afferma

Rasatura a zero.

Supervelocità e massima perfezione indipendentemente dal tipo di barba. Rade le basette e baffi con precisione.

Sconto effettivo di L. 5000 sul prezzo-listino cedendo all'atto dell'acquisto di un Remington "Super 60", il vostro vecchio rasoio elettrico!

Più di 16.000.000 di persone si radono

REMINGTON

RASOI ELETTRICI

REMINGTON

NOTTE ROMANA

profumo colonia

COMM-BORSARI E FIGLI
PARMA



IL MONDO SARÀ VOSTRO!

Specializzatevi nel campo tecnico professionale, conseguite un diploma studiando per corrispondenza

1.000 corsi in casa vostra, scolastici, tecnici, professionali, cinematografici, radiotecnici e TV, ottici, giornalisti, investigatori, professori in grafologia e occultismo, fotografi, disegnatori, lingue, infermieri, odontotecnici, ecc.

Chiedete l'opuscolo illustrativo gratuito ad:
ACCADÉMIA - Viale Regina Margherita 101/D - ROMA

LIQUORE
STREGA
digestivo, delizioso

Ascoltate oggi alle 13 sul
Secondo Programma
l'orchestra diretta da
ARMANDO FRAGNA
Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI
Benevento



IN CASA MIA
REGNA IL

"nailon"

RHODIATOCE "SCALA D'ORO"

CALZE E CALZINI PER TUTTA LA FAMIGLIA
CAMICIE E CAMICETTE, IMPERMEABILI
OMBRELLI, VESTAGLIE, QUANTI E
LA BELLA BIANCHERIA, DELIZIOSA... FRIVOLA
E PRATICISSIMA

TUTTO "NAILON"
IL CHE SIGNIFICA
TUTTO SEMPRE NUOVO



rhodiatoce
fibre nuove per i tempi nuovi



mobile letto NOVA

si fornisce anche con materasso "gommapiuma" FIRELLI

NOVARESI

3

SCRIVANIA
LIBRERIA
LETTORIO

MILANO - VIA TORINO, 52
GENOVA - S. MATTEO, 29
catalogo gratis - Rep. R

TELEVISIONE

lunedì 3 dicembre

17.30 La TV dei ragazzi

- a) **Pauroso Oriente**
Film documentario
Distribuzione: Cinecul-
tura
- b) Ore 18.30: **Passaporto**
Lezioni di lingua ingle-
se a cura di Jole Gian-
nini

20.45 Telegiornale e Telesport

- 21.15 Senza volto** - Film
Regia di Gustaf Molander
Produzione: Svensk Film
Interpreti: Ingrid Berg-
man, Tom Svenborg

22.20 Introduzione alla Mostra del Seicento europeo

Come si è preparata e allestita la pri-
ma grande Mostra d'arte organizzata
in Roma a cura del Consiglio d'Eu-
ropa.

22.30 Germania anno 11

Appunti di viaggio di Ilio
De Giorgis e Duilio Chia-
radia

Il documentario vuol dare un pano-
rama il più completo possibile della
vita attuale del popolo tedesco; la

Germania occidentale viene presen-
tata nei suoi vari aspetti di Nazione
risorta e oggi perfettamente allineata
con le altre d'Europa nella salvaguar-

dia di una comune millenaria civiltà.

23 — Replica Telesport e Tele-
giornale.



Fra le tante opere di ricostruzione realizzate nella Germania Occidentale nel
periodo post-bellico è questo ponte sul Reno a Colonia. Il servizio Germania
anno 11 documenta la ripresa economica e sociale della repubblica di Bonn

Ingrid Bergman giovanissima

SENZA VOLTO

Durante la Mostra Cinematografica di Venezia del 1935 la Svezia presentò un film di Gustaf Molander, *Swedenhielms* (La famiglia Swedenhielm) che raccontava la storia di un laureato del premio Nobel. E in alcune scene di quella ormai remota pellicola — che ottenne una menzione speciale della Giuria di quell'anno — pubblico e critica si imbarbarono nel volto nuovo di un'attrice nuovissima. Infatti, accanto al « grande » Gösta Eckman figurava tra le interpreti femminili, in una partecina non trascurabile ma di non grandissimo rilievo, la giovanissima ed ignota Ingrid Bergman.

Quella che nel cuore degli spettatori di tutto il mondo doveva sostituire Greta Garbo era alla sua seconda prova cinematografica (aveva debuttato in *Munkbrogreven* poco prima). Ma soltanto la edizione del 1938 della manifestazione veneta dove la laurata quale attrice di primissimo piano e di grande sensibilità la bionda longilinea nordica. Fu in quell'anno che la Svezia mandò a Venezia quell'*En Kvinna Ansikte* di Gustaf Molander che polarizzò sulla giovane star l'attenzione ammirata degli intenditori. Ciononostante il film non trovò compratori in Italia: solamente nel 1942 — quando cioè la Bergman aveva già interpretato in America il « remake » di *Intermezzo* e *Dottor Jekyll* — un distributore indipendente pensò di proporre al pubblico delle normali sale di proiezione italiane *En Kvinna Ansikte*, battezzandolo *Senza volto*. Il film era interessante: la trama, desunta da *Il était une fois* di Francis De Croisset (ne fu girata ad Hollywood una seconda edizione diretta da George Cukor e interpretata da Joan Crawford, Melwyn Douglas e Conrad Veidt *A woman's face*, che fu presentata in Italia nel '46 con il titolo *Volto di donna*), narrava la avventura, per metà psicologica e per metà poliziesca, di una giovane donna dal volto deturpato da una orribile cicatrice. Costei, a capo di una banda di ricattatori, entra di soppiatto nella casa di uno specialista in chirurgia estetica per ricattare la moglie che lo tradisce, e di cui la gang possiede alcune lettere. Sorpresa dal chirurgo cerca di fuggire, ma cade e si frattura una gamba. Il medico la ricovera nella sua clinica e la cura « rifacendole » anche il volto. Sembra che l'operazione facciale abbia mutato

anche l'animo della ragazza che, restituite le lettere alla moglie del benefattore, imbocca la via diritta e si cerca un lavoro. Assunta da un vecchio ricchissimo quale istitutrice della sua nipotina, ella si affeziona alla piccola e riesce a sventare un complotto tendente a cingere una eredità. Infine torna ad incontrare il chirurgo, ormai abbandonato dalla moglie, e tra i due nasce l'amore. Nonostante una certa macchinosità della favola, l'opera di Molander può essere considerata un buon film, par-

ticolamente per la eccellente interpretazione della Bergman, nettamente superiore, oltre tutto, a quella pur pregevole della Crawford di *A woman's face*. Ed è interessante, oggi, rivedere un'opera del genere per riscoprire nella Bergman di allora i segni rivelatori dell'arte della Bergman di poi. Accanto alla bionda attrice sono Anders Herikson, Karin Carlson, Erik Berglund, Magnus Kessler, Gösta Cederlund e Tore Svennberg, tutti ottimi attori.

CARAN.



Ingrid Bergman ai tempi di *Senza volto*



LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca (M. Bernardi).
«Plauderei am Feiertag».
Kammermusik: Elisabeth Wyss, Sopran; Am Flügel: Oswald Joepig, O. Joepig; Liederkreis: «Lieder der Stille» Gedichte von Erwin Schneider; Das Spiegelbild Libelle - Kleines Satzbett - Begegnung - Auf einer Insel - Kleines Gebet - Einsame Nacht - Abend am See - Geflügelte Feder - Dr. H. Vigi - Die Quellen des Nibelungenliedes» (Bolzano 2) - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

19,30-20,15 Opernmusik - Nachmittagskonzert (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'alta della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,50 Musica sinfonica: Petrarca: Partita; Saint-Saëns: Danza macabra - 14 Giornale radio - Ventiquattre ore di vita politica italiana. Notiziario giuliano - Corpo sette, rassegna stampa del lunedì (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena

7,15 Musica del calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestra leggera - 12 Attraverso la terra - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Arie dalle opere di Gounod e Massenet - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18: Bach: Concerto brandeburghese n. 4 in sol maggiore - 18,15 Canto il contralto, Marian Anderson - 19,15 Classe unica: L'Italia dal 1870 al 1915, 13ª puntata - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Cenni sui motivi d'opera - Orchestra Mantovani - 21 Scienza e tecnica, conversazioni - 21,45 Ballate slovene, conversazione - 22 Richard Wagner: La Walkiria (terzo atto) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo di mezzanotte.

ESTERE

ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

18 Orchestra Berlyly. 18,25 Melodie. 18,45 Ballata per due pianoforti. 19,10 Notiziario. 19,30 Per i soldati. 19,30 La tribuna della storia. 20,02 All'avanguardia del jazz. 20,30 La tribuna dello sport. 20,35 Le grandi favolistiche. 21 Notiziario. 21,45 Musica leggera. 22,30 Programma letterario. 23,30 Programma musicale. 23,30-24 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 306,6; Kc/s. 9972 - m. 50,22)

19,15 Novità per signore. 20,12 Omo vi prende in parola. 20,28 Come va voi? 20,28 Nuove vedette. 20,33 Fatti di cronaca. 20,43 Arietta. 20,48 La famiglia Duranton. 21 Musica di Ernesto Lecocq. 21,15 Martini Club. 22 Successi del giorno. 22,05 Siate naturali! 22,15 Concerto. 22,30 Musica-Hall. 23,03 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19,30 Notiziario. 20 Orchestra Edde de Lotte e cantanti. 21,25 «Il Ruando» visto dal R. P. Alevix. 22,03 Cagane. 22,30 Notiziario. 22,10 Stewinsky. Ebony concerto. 23,00 Y. su sangue va riente, cantato per flauto e archi. 22,55-23 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. 19,45 La gioventù e Mozart: Finale del concorso dei giovani che suonano musiche di Mozart. 21,30 Diversimento musicale. 22,10-23 Canzoni popolari spagnole e sud-americane.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 563 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Concerto della «Maîtrise de la R. F.» diretto da Jacques Besson. René Bémier: «Liturgies». Kyrie, Gloria, Sanctus. **19,50** La Voce dell'America. **19,50** Notiziario. 20 Concerto diretto da Hector Villa-Lobos. Solista: violinista Maurice Raskin. Heitor Villa-Lobos: «Sinfonia n. 8»; «B. Danza frenetica»; «Fantasia su dei tempi misti, per violino e orchestra»; «Choros n. 5». **21,40** «Belle Lettres», rassegna letteraria radiofonica di Robert Mallet. **22,30** Problemi europei. **22,50** Colloquio con la Rai. Immagini. **23,15** **23,20** Bach: «Il Concerto in re minore per violino e oboe»; «Fuga n. 22»; «Fuga n. 9»; «L'arte della fuga». **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marsella II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 1403 - m. 213,8)

19,15 Buona fortuna, con Annie Cordy e Guy Piérard. **19,25** «Il Cavaliere di Moustang», di Jean Lullien. 42ª episodio. **19,35** Orchestra Fred Fred. **20** Notiziario. **20,20** «Tre parentesi», di Lise Elina e Georges de Caunes. **20,30** Alla scuola delle vedette. **21,20** La tribuna della storia. **22** Notiziario. **22,15** Francisco Tarrega: Preludio interpretato dal chitarrista Alessandro Laguna. **22,20** «Henri Rueffele», a cura di Pierre Lhoste. **22,30** Jazz: «Ilinois Jacques». **22,57** «Ricordi per i sogni», di Germaine Sablon e Pierre Leconte.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alais Kc/s. 164 - m. 1829,3)

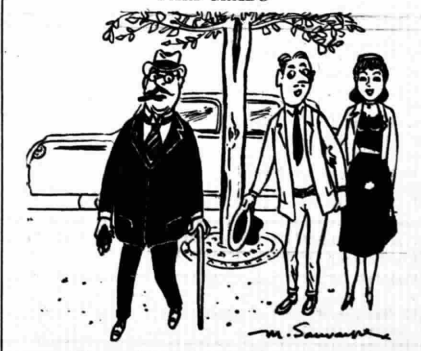
19,15 Notiziario. 19,45 Varietà. **20** Interpretazioni del pianista Cor de Groot. Pierné: Studio da concerto. Rakhmanoff: Pulcinella. 21 Chi dice meglio? **21,05** «Le Naufrages de l'Autoc», di Steinbeck. Adattamento di Jean-François Haudry. **24** Notiziario. 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,36 La famiglia Duranton. 20 Uno radiofonico. 20,30 Venti domande. 20,45 I pronostici. 21 Un milione in contanti. 21,35 Pauline Carton. 21,45 Due a due. 22,07 Dischi preferiti. 23,05 Hour of Revival. 23,35-23,55 Radio Risveglio.

PARI GRADO



«E' uno dei tuoi colleghi d'ufficio. E che cosa fa?»
«Oh, firma solo le lettere che io gli batto a macchina».

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. 19,15 Intermesso. 19,30 Notizie delle Olimpiadi di Melbourne. 20 Giovanni D'Arco al regno, opera di Arthur Honegger dal poema di Paul Claudel, diretto da Paul Sacher. 21,20 «La corona di Santo Stefano frantumata». L'Ungheria tra ieri e domani, relazione su un viaggio di Helmut Reinhardt. 21,45 Notiziario. 21,55 Dieci minuti di politica. 22,05 Una sola parola! 22,10 Intermesso di danze. 22,30 Vespa D'Orio e il suo complesso: Musica zingana. 23 Musica leggera. 24 Ultimo notiziario. 0,10 Musica da ballo. 1. Bollettino del mare. 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Olimpia, oggi e musica. 19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. 20 Orchestra Cédric Dumont: musica leggera e da ballo. 20,30 «Conversazione a tavola», radiocommedia di Walter Jens. 22 Notiziario. Attualità. 22,20 Un po' di musica nel porto di, con Dicks Poulin. 23 Musica per sognare. 24 Ultimo notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 30,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. 19,45 Ludwig Koch presenta: «Il cigno silenzioso». 20 Musica da ricordare. 21 Carole. 21,15 «The Spice of Life», commedia musicale. 22 Notiziario. 22,15 «The Lancashire Tradition», di G. F. Brady. Adattamento radiofonico di Vol. Gielgud. 23,35 Interpretazioni del chitarrista Narciso Yepes. 23,45 Resoconto parlamentare. 24-0,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Melodie e canzoni. 19,45 «La famiglia Duranton», di Webb e Mason. 20 Notiziario. 20,30 Gatto fra flumi di scure britanniche. 21 «The Goon Show», rivista musicale. 21,30 «Il processo del dr. Petiot», testo di Bob Kester. 22 Orchestra Gerardo. 23 Notiziario. 23,25 Concerto vocale-strumentale diretto da Leighton Lucas. 24 «La Bianca», novella di L. A. G. Strong. 0,15 Cleo Laine, Tony Mansell, l'orchestra Johnny Dankworth e il batterista Kenny Clare. 0,55-1 Notiziario.

ONDE CORTE

10,45 Organista Sandy Macpherson. 11,30 Musica per chi lavora. 12,30 «L'uomo capace di far miracoli», di H. G. Wells. Adattamento radiofonico di Laurence Gilliam. 13 Vera Lynn e l'orchestra Woolf Phillips. 14,15 Nuovi dischi (Musica da concerto) presentati da Jeremy Noble. 15,15

il dispositivo

"CICLOPE"

brevetto N. 517652

protegge il televisore

WATT RADIO

da sbalzi di tensione

aumenta la vita delle

valvole e del cinescopio



Modelli da

17" e 21"

WATT RADIO
TELEVISIONE
VIA LE CHIUSE 61 - G. SOFFIETTI & C. - TORINO

Il coro George Mitchell, l'orchestra britannica da concerto di Jozsef Martelli. 21,05 Compil Elisi. 22,15 Documentario di Henry Stadelhofen. 22,30 Notiziario. 22,35 Rassegna della televisione. 22,55-23,15 Jazz.

plesso Hubert Dauringer. 20 «L'assassino è mancino» - gioglio di Jozsef Martelli. 21,05 Compil Elisi. 22,15 Documentario di Henry Stadelhofen. 22,30 Notiziario. 22,35 Rassegna della televisione. 22,55-23,15 Jazz.

SVIZZERA

BERGOMUNSTER

(Kc/s. 557 - m. 567,1)

19 Immagini del primo tempo del Cristianesimo (5). I primi monaci. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Concerto di musiche richieste. 21 «Il mare», radiosintesi di Guntram Prüfer. 21,45 Debussy: La mer. 22,15 Notiziario. 22,20 Rassegna settimanale per gli svizzeri all'estero. 22,30 Henri Dutilleul: Sonata per pianoforte, eseguito da G. Doyen. 23-23,15 Musica contemporanea.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,20 Musica varia. 12,30 Musica varia. 13,15 Orchestra Guy Marocco. 13,40-14 Le Olimpiadi di Melbourne. 16 Te donzante. 16,30 «Milione ore 21», rassegna mensile dello spettacolo presentata da Guido Oddo. 17 Canzoni vecchie e nuove, presentate da Vinicio Beretta. 17,30 Interpretazioni della pianista Carla Badaracco - Schumann: Dalle «Tre Sonate per il giovane» op. 118; «Sonata di Giuliana»; «bi Due intermezzi» op. 4. 18 Musica richiesta. 18,45 Le Olimpiadi di Melbourne. 19,15 Notiziario. 19,40 Sotto il cielo di Spogna. 20 Microfono della RSI in viaggio. 20,30 Concerto vocale-strumentale diretto da Leopoldo Casella. Solisti: soprano Maria Della Spezia; baritone Carlo Montagna - Musica operistica di Rossini, Puccini, Donizetti, Leoncavallo, Verdi, Puccini e Giordano. 22,15 Momenti di storia ticinese. 22,30 Melodie e ritmi. 23,30 Notiziario. 23,35-23,45 Piccolo Bar, con Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTEN

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,45 Il quartetto di clarinetti di Parigi e il com-



L. 8500

15 rubini

anti-choc

waterproof

L'orologio svizzero di fama mondiale

+

DISTILLERIE ESPERIA

di GUIDO TIRELLI

Via Sacchetti, 37 - tel. 289.052

SESTO S. GIOVANNI

ALKIM

...l'amaro di prodigiose

virtù salutari - Aperitivo

Digestivo - Tonic



NATALE si avvicina

Scegliete la stremna fra i
DISCHI CETRA

Un disco è un regalo che
rimane

Nel vasto repertorio lirico,
sinfonico, da camera, di
prosa e di canzoni della
CETRA, troverete dischi per
ogni gusto e per ogni età

Farete cosa gradita ai
parenti, agli amici, alle
persone care
**DISCHI CETRA: un dono di
gusto per tutti i gusti**



In vendita
presso i migliori
rivenditori

Se nella vostra città non trovate il disco CETRA desiderato, scrivete alla CETRA - Casella Postale 268 - Torino.

CETRA s.p.a.

Via Assarotti, 6

Tel. 52.52 - 54.816 - TORINO

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7,45)
(Motta)
- 7.50** Le Commissioni parlamentari
Rassegna settimanale
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** La Radio per le Scuole
(per la III, IV e V classe elementare)
Radiopartita, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 11.30** Musica da camera
Haendel: Sonata in la maggiore n. 3 op. 1, per violino e cembalo: a) Andante, b) Allegro, c) Adagio, d) Allegro, ma non troppo (Misha Elmam, violino, Wolfgang Rosé, pianoforte); Scarlatti: Sonata in mi maggiore, per pianoforte (Paolo Cavazzini, pianoforte); Schumann: Adagio e allegro in la bemolle maggiore, op. 70, per corno e pianoforte (Dennis Brain, corno, Gerald Moore, pianoforte); Szymanowski: Notturno n. 1 op. 28 (Ida Haendel, violino); Adela Kotowska, pianoforte); Poulenc: Suite française (1935): a) Bransle de Bourgogne, b) Pavane, c) Petite marche militaire, d) Complainte, e) Bransle de Champagne, f) Sicilienne (Carillon (Francis Poulenc, pianoforte))
- 12.10** Giovanni Fenati e la sua orchestra
Cantano Germana Caroli, Bruno Pallesi, Annamaria De Panics
Fredermann: Rock around the clock; Garofalo-Angelo: Seduzione; Rubino: D'Esposito; Parlano i tuoi ricordi; Ardo-Alfredo: Roma romantica; Luttazzi: Il festival del jazz; Guerriero-Sforzi: Majalan; Medini-Nasrabbene-Esposti: Cerco; Bertini-Graud: Dolore; Mayda-Calcagno: Se il tempo si fermasse; Gade: Gelosia; Borgna-Casamassima: Non val la pena; Fenati: La collina cinese
«Ascoltate questa sera...»
- 12.50** Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Gianni Saffred al pianoforte
- 17** Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Latilla, il Duo Fasano, Luana Sacconi e Carla Boni
Specchia-Capostasi: Maliziosella; Rastelli-Ross: Hernando, un caffè; Amendola-Mac-D'Anzi: Wunderchen; Cherulini-Peano-Concina: Boni me Turin; Ardo-Giacomazzi: Motivo italiano; Nisa-Vantellini: Strignete a me; Testoni-Shearing: Contan gli usignoli; Beretta-Maligno: Canzone d'amore; Bogani: Dossena 's rock and roll
- 17.30** Ai vostri ordini
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

- 18** Canto e una canzone
Canta Nilla Pizzi con il Quartetto «Due più due» e l'orchestra di Walter Coll
- 18.15** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** La Settimana delle Nazioni Unite
- 18.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** Orchestra diretta da Gino Filippini
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
- 21.05** Giuseppe Marotta: Ricordo di Vittorio Calvino
- LA TORRE SUL POLLAIO**
Commedia in tre atti di Vittorio Calvino
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Tino Carraro
Le vedova Baran Lina Accomi
La signora Fulvia Giuliana Corbellini
La portinella Wanda Pasquini
Alfredo Goss Giorgio Piamonti
Anna Nella Bonora
Lucia Marina Dolfin
Andrea Rossi Tino Carraro
Mario Franco Sabani
Guido Fausta Mazzuchelli
Il medico Tino Erier
L'ingegnere Gaetano Verna
Un usciere Ottavio Fanfani
Il preside Corrado De Cristoforo
Il possidente Rodolfo Luzzi
Regia di Umberto Benedetto
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)
- 23,15** Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** La teoria dell'evoluzione biologica a cura di Giuseppe Montalenti
III. L'opera di Jean Baptiste de Lamarck
- 19.30** Novità librerie
La drammaturgia di Amburgo di G. E. Lessing, a cura di Achille Fiocco
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
H. Berlioz: Benvenuto Cellini, ouverture, op. 23
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Jean Fournet
J. Sibelius: Sinfonia n. 4 in la minore, op. 63
Tempo molto moderato, quasi adagio - Allegro molto vivace - Tempo largo - Allegro
Orchestra Sinfonica di Radio Stockholm, diretta da Sixten Ehrlich
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Viaggiatori italiani del Novecento a cura di Ferdinando Virdia
Terza trasmissione
- 21.50** Mozart nel secondo centenario della nascita
a cura di Remo Giazotto

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - De «Libro di Ruggero» di Edrisi: «Elogio di re Ruggero»
- 13.30,14.15** Musiche di Bach e Chopin (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 3 dicembre)

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Pippo Barizzza, Ernesto Nicelli, Gian Stellari, Bruno Canfora e Guido Cergoli
Calcagno-Oliviero: Il Sagittario; Danna-Rampoldi: Placida e Prospero; Natti-Da Vinci-Fusco: Quella canzone; Nisa-C. A. Rossi: Mai ti scorderai di me; Pinchi-D'Anzi: Né oggi, né domani, né mai; E. A. Mario: Dole parole; N. Martelli-Benedetto: Napoli a mezzanotte; E. A. Mario: Canzone pazzarella
(Compagnia Italiana Liebig)
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà
(Omo)

MERIDIANA

- 13** K. O.
Incontri e scontri della settimana sportiva
(Cora)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»
Il contagocce: I beniamini del Teatro di Prosa; Gino Cervi (Stimmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- Armando e il suo complesso**
Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- Pino Calvi e la sua orchestra**
Cantano Enzo Amadori, Julia De Palma, Narciso Parigi e Cristina Jorio
Calvi: Divertimento per pianoforte; Garavaglia-Beldridguez: Selva in fiore; Alik-Vounardi: Refrains; Mari-Ravasin: Viaggio di nozze; Pluto-

Fiorilli: Mister John; Testoni-Rusconi: Dietro la facciata; Testa-Intra: Mary, Maruska, Maria
Piero Soffici e la sua orchestra
Cantano Arturo Testa, Marisa Del Frate, Amedeo Pariente e Miranda Martino
Ceroni: Canta, ridi e balla; Devill-Gene De Paul: Torna piccola a me; Ravalese-Corelli: Sopraffando; Natti-Da Vinci-Fusco: Tre nozze; Faustini-Piubeni: Dice la coccinella; Mascheroni: Addormentarsi così
(Vicks Sciroppo)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** ZIA VANINA
Radiocommedia di Ciotilde Masci
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana
Il comm. Verri Attilio Ortolani
La signora Verri Renata Salgano
Diana Angiolina Quinterno
Riccardo Giampaolo Rossi
Vanina Italia Martini
Mario Nando Giazotto
Roberto Gianni Bortolotto
La signorina Coppelli Carla Pini
Il comm. Lorni Augusto Bonardi
Gianna Angela Cicorella
Regia di Enzo Convali
- 17** CONCERTO VOCALE STRUMENTALE
diretto da BRUNO BARTOLETTI con la partecipazione del soprano Anna De Cavallieri e del baritono Rolando Panerai
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Replica dal Programma Nazionale
- 18** Giornale radio
Programma per i ragazzi
La vetrina del librai
a cura di Anna Luisa Meneghini
- 18.30** Ritmi del XX secolo
- 19** CLASSE UNICA
Umberto Bosco: Il Purgatorio: Il canto di Catone

INTERMEZZO

- 19.30** Altalena musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
XVI Giochi olimpici
Servizio speciale da Melbourne di Nando Martellini
- 20.30** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
- ANTEPRIMA**
Due autori e sei canzoni nuove
Pasquale Frustaci: Vicoli di Roma; Nastro azzurro; L'urdema buscia
Federico Bergamini: Serenata alla vita; Il bajon di Catari; Amiamoci
(Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** Mike Bongiorno presenta
TUTTI PER UNO
Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori
Realizzazione di Adolfo Perani
(L'Oreal)
Al termine: Ultime notizie
- 22** LE CANZONI DELLA FORTUNA
Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia -
Carlo Alberto Rossi: 1. Palma di Majorca - 2. Louisiana - 3. Mon pays - 4. 'Na voce, 'na chitarra (e 'o poco 'e luna) - 5. Vecchia Europa
Giuria di Rimini
Presentano Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi
- 22.30** TELESCOPIO
Quasi-giornale del martedì
- 23-23.30** Siparietto
Notturno

- 17.30 La Sfinge TV**
Rassegna di curiosità e giochi enigmistici
- 18 Vetrine**
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
- 18.45 La fiamma che vive**
Come vivono e come vengono assistiti gli orfani dei carabinieri
- 20.45 Telegiornale**
- 21 L'amico degli animali**
A cura di Angelo Lombardi
- 21.30 Nino Taranto e Tina De Mola presentano:**

LUI, LEI E GLI ALTRI

Guida pratica del vivere insieme, a cura di Marcello Marchesi e Vittorio Metz, con la partecipazione di Nino Besozzi e Carlo Campanini, Ettore Conti, Aldo Giuffrè, Flora Medini, Pinuccia Nava, Nuto Navarini, Ermanno Roveri, Franca Tamantini, Fausto Tommel, ecc.

Orchestra diretta da Mario Bertolazzi e Mario Festa
Regia di Vito Molinari
(X puntata)

22.45 Nuovi film italiani

23 — Replica Telegiornale



L'enigmistica continua a destare l'interesse dei telespettatori. Ad accrescerne il fascino non si direbbe estranea la partecipazione di Adriana Alberti, la graziosa presentatrice della rassegna *La sfinge TV*, in programma alle 17.30

OSPITI D'ECCEZIONE A «L'AMICO DEGLI ANIMALI»



Nel corso di due recenti trasmissioni della popolare rubrica *L'amico degli animali*, Angelo Lombardi ha presentato al folto pubblico di appassionati alcuni esemplari zoologici fuori del comune. Particolarmente interessante ed emozionante la trasmissione dedicata ai serpenti durante la quale è stato condotto dinanzi alle telecamere (e lasciato anche per qualche attimo in completa libertà) un pitone lungo oltre sei metri. Per sorreggere l'animale e mostrarlo in tutta la sua possente e, diciamo pure, paurosa bellezza, Lombardi — come dimostra la foto qui sopra — ha dovuto mobilitare una schiera di esperti assistenti che hanno dovuto faticare non poco a dare prova di notevole sangue freddo. Ancor più ricca di brivido e d'emozione per i telespettatori è stata anche la presentazione di un pericolosissimo esemplare di *Bitis arietans*, la famosa vipera soffiante del deserto, sfuggita, fortunatamente solo per un istante, al controllo di Lombardi. Più pacifica, ma non meno interessante è stata, infine, l'esibizione di un mastodontico iacocero etiopico, che la foto qui sotto ha ripreso durante un momento di riposo



SENSAZIONALE

ecco il nuovo rasoio ARVIN

Il nuovo rasoio Arvin mod. DS.9, realizzato dalla Arvin Electric Limited dopo anni di studi ed esperimenti, è pervenuto all'avanguardia di ogni progresso nel ramo per la sua mirabile perfezione e sicurezza.

La testina forata è costituita di una speciale lamina in acciaio inossidabile dell'incredibile spessore di appena 5 centesimi di millimetro pur conservando un'assoluta robustezza. La rasatura è effettuata da 22 lame autoaffilanti, temperate al diamante, con ben 15 milioni di movimenti di taglio al minuto grazie all'impulso di un motore unico nel suo genere poiché privo di parti rotanti. Questo motore, silenziosissimo, non richiede lubrificazione e funziona con tutti i voltaggi.

Il rasoio, dalla linea funzionale ed elegante, è contenuto in un lussuoso astuccio ed è garantito per un anno; il motore è garantito per cinque anni.

Questo sensazionale rasoio inoltre può essere acquistato con tutta sicurezza anche con la speciale garanzia del BUONO ARVIN.

Il Buono Arvin, unica iniziativa del genere, consente in caso di mancato gradimento del rasoio, il rimborso dell'intero importo pagato.

Provate oggi stesso il nuovo Arvin da un Rivenditore e acquistatelo con tutta fiducia!

Lo terrete solo se completamente soddisfatti.

ARVIN

perché il nuovo ARVIN rade a zero?



I peli della barba appena spuntati di solito si obliquoano.



Tendendo la pelle in senso contrario alla loro inclinazione i peli si raddrizzano emergendo dai pori dilatati.



La lamina della testina del rasoio per l'insuperabile sottigliezza (5 centesimi di millimetro) opera una rasatura adentissima dolce e rapida.



I peli tagliati così a 5 centesimi di millimetro rimangono sotto la superficie della pelle rilassata. A zero dunque!



un rasoio
perfetto
per **L. 13.000**



richiedete opuscoli gratuiti

■ CONCESSIONARIA ELETTRÒ PRODOTTI S.p.A. MILANO CORSO DI PORTA GENOVA 6/R/C

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2)

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Kunst-u. Literatur: Das Licht der Welt - Leben und Werk des Dichters Felix Braun, in der Zusammenstellung von Kosmas Ziegler - Musikalische Einfüge - «Sagen und Legenden für Kinder erzählt» n. 3 (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2)

19,30-20,15 Rendez-vous mit Armando Sciascia und seinem Orchester - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III)

VENEZIA RADIO E FILM

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera; Almanacco quindicinale - Colloqui con le anime

13,40 Canzoni popolari giuliane eseguite dal Coro «Cral Solvay» - Kult: Cum me more; Pian: Benedetto le gigantes; Macchi: Violetta contadina; Polidori: Ad Adesso si cambia tutto; Andremo poco o spesso; Leghissa: Il torto de mia nonna; Pian: Flors di prat; Fabretto: Nostalgia di Rovigno

14,10 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3)

14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1)

18,45 I dischi del collezionista (Trieste 1)

19,25 Cantori della nostra terra - Profili di musicisti e poeti friulani e giuliani. Quinta trasmissione: «Giambattista Marzuttini», a cura di Claudio Notti (Trieste 1)

19,45 Quartetto di Franco Vallinieri (Trieste 1)

21,05 Concerto sinfonico diretto da Francesco Mander con la partecipazione del pianista Claudio Gherbittz: Wagner: Faust, ouverture; Martucci: Notturmo; Ravel: Concerto per pianoforte e orchestra in sol maggiore; Frank: Sinfonia in re minore. Orchestra Filarmonica Triestina. Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 18 settembre 1955 (Trieste 1)

22,35 Scrittori triestini: Lina Galili: «La Casa del Pascoli» (Trieste 1)

22,45-23,15 Orchestra diretta da Guido Cergoli. Cantano Clara Jona, Nuccia Bonaguidi, Franco De Faccio, Rino Silvetti (Trieste 1)

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, tocco del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario

11,30 Orchestra leggere - 12 Ricchezze e prodotti - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa

17,30 Tè danzante - 18 Donizetti: Quartetto d'archi n. 9 in re minore - 18,22 Lipovsek: Organo, cantato per soli coro e orchestra - 19,15 Il medico agli amici - 19,30 Melodie gradite

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Complesso Silvo Tamse - 21 Compagnia di prosa: Franz Theodor Csokor: «Il generale di Dio» - 22,50 Ballo di sera - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica per la buonanotte

ANDORRA (Kc/s. 998 - m. 300,61; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,15 Novità per signore, 20,12 Ora vi prende in parola, 20,30 Come va da voi? 20,35 Fatti di cronaca, 20,40 Buona festa! 20,45 Arietta, 20,50 La famiglia Duranton, 21 Pigiama di stelle, 21,15 Il club del sorriso, 21,30 Nella rete dell'ispettore Vitos, con Yves Furet, 21,45 Le scoperte di Nonette Vitomine, 22 Successi del giorno, 22,10 Rassegna universale, 22,30 Music-Hall, 23,03 Ritmi, 23,45 Buona sera, amici!

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 126 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 «L'arte dell'attore», a cura di Mme Simone, 19,30 La Voce dell'America, 19,50 Notiziario, 20 Concerto di musica da camera, Jean Françaix: Quintetto per flauti; Benjamin Frankel: Quartetto n. 2; Florent Schmitt: «Refrains» per voci eguali e pianoforte; Lazlo Lajtha: Secondo quintetto, 22 Louis Soguer: «Musica d'estate», eseguito dall'Orchestra Radio-Sinfonica di Parigi diretta da Charles Brück, 22,45 Prestigio del teatro: Sordani, Cobac e censura

23,15 Mozart: Serenata n. 7 in re maggiore, K. 260 (Serenata «Hafner»), frammenti, 23,46-23,59 Notiziario.

PARIGI-INTER (Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,45 Varietà, 20 Marcognoni - Alberti, 21 «La Contessa Moriza», di Emmerich Kalman, 20,30 Tribuna parigina, 20,53 Rossini: La scala di seta, sinfonia, 21 Chi dice meglio? 21,05 Anteprema di microscopi classici, presentati da Serge Berthoumieux, 22,05 «La pagina straniera» di Dominique Arban: «Il libro e il teatro», 22,25 I maestri del jazz moderno, 23 Notiziario, 23,05 Pienne: Trio per violino, violoncello e pianoforte, interpretato da Jeanne Gautier, André Lévy e Geneviève Joy, 23,35 Musica da ballo, 24 Notiziario, 0,03 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO (Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,36 La famiglia Duranton, 20 Radio Ring, 20,30 La valigia, 20,45 La marcia dei successi, 21 Quanto volete scommettere? 21,30 «Nella rete dell'ispettore V.», inchiesta poliziesca di J. L. Beaume e Fernand Viron, 21,45 Un quarto d'ora di canzoni e di poesie, con Sory Solard, 22,05 Presentazione del primo romanzo di un giovane autore, 22,10 Il libro d'ora della canzone, 22,40 Orchestra Jerry Mengo, 23,05-0,05 Baltimore Gospel Tabernacle Program.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19, Notiziario, 19,45 Concerto di musica leggera diretto da Frank Cantelli, 20 «La scommessa», commedia radiofonica di Miles Malleson, tratta dal racconto di Alan Gecov, 20,30 Rossini: Il Barbiere di Siviglia, sinfonia, eseguito dall'Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Georg Solti, 21 «Andy» Sinfonia in sol minore, cantata da un coro montano francese, eseguita dall'Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens, Jean Sains: Fantasia, poema sinfonico, eseguito dall'Orchestra Cluytens diretta da Louis Fournier, 21,15 L'età d'oro della canzone popolare (1915-1939), 22 Notiziario, 22,15 In Patria e all'estero, 22,45 Byrd: Messa a quattro voci, interpretata dal complesso vocale dell'BBC del Midland diretto da John Lewis, 23,15 Scrittura per il suono, 23,45 Resoconto parlamentare, 24, 0,13 Notiziario

ONDE CORTE

5,45 Musica di Purcell, 6,15 Concerto di musica operistica diretto da Vitem, Tausky, 7,30 «The Happy Warrior», adattamento radiofonico di Robert Pocock, basato su lettere scritte dal soldato Wheeler durante le guerre napoleoniche, 10,45 Interpreti dell'Orchestra d'archi Welbeck diretta da Boyd Neil e del tenore Stephen Manton - John Stanley: Concerto grosso n. 6 in si bemolle; Dvorak: Serenata in mi per orchestra d'archi, 12,30 Motivi preferiti, 13,30 Ritmi irlandesi, 14,15 Complesso «The Chameleons» diretto da Ron Peters, 14,30 Concerto vocale diretto da Reginald Redman, con la partecipazione del soprano Cynthia Glover, 15,45 Concerto diretto da Stanford Robinson, Beethoven: Sinfonia n. 2 in re; Prokofiev: Sinfonietta, 16,45 Mu-

SVIZZERA

BEROMÜNSTER (Kc/s. 557 - m. 567,1)

20,30 Notiziario. Eco del tempo, 20,50 Sfogliando delle riviste straniere, 20,15 Il martedì sinfonico (nell'intervallo. Voci poco note di Wilhelm Busch, 22,15 Notiziario, 22,30 Neville Meale, 23,15 Anton Bruckner: Alcuni movimenti del «Quintetto d'archi in la minore»

MONTECENERI (Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 11 Arie da opere italiane, 11,30 Neville Meale, Concerto per violoncello e orchestra, 12 Concertino per pianoforte e orchestra, 12,30 Musica da camera, 13,40-14,14 Le Olimpiadi di Melbourne, 16 Le danzanti, 16,30 Per lei, signora, 17 Concerto diretto da Leopoldo Casella - Rossini: Tancredi, ouverture; Pick-Mangia-galli: Tre miniature per pianoforte e orchestra d'archi op. 4; Piero Coppola: Sarabanda, Rondò per archi; Mario Pilati: Quattro canzoni popolari italiane; Anatole Pruvost: Suite campestre, 17,50 «Tra i reliquiari delle Abbazie svizzere», conversazione di Renato Rodol, 18,15 La richiesta, 18,45 Le Olimpiadi di Melbourne, 19,15 Notiziario, 19,40 Canzoni da film, 20 «La fotostenografia», radiodramma di Francis Borghi e G. Tuer, 21 Varietà parigina, 21,30 Ghedini: Primo quartetto per archi, interpretato dal quartetto Monteceneri, 22 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35 Corso di cultura, 22,50-23 Franco Li Causi e il suo complesso camponale

SOTTENS (Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio dei tempi, 19,45 Ciaikowsky: Marcia minuetto, dalla «Suite n. 1 in re maggiore», 19,50 Il Foro di Radio Losanna, 20,10 Fantasia di Marie-Claude Lebougue e Danielle Bron, 20,30 «I selciati del Ciel», commedia in quattro atti di Albert Husson, 22,30 Notiziario, 22,35 Il corriere del cuore, 22,45 «Micro-Famille», 23,05-23,15 Dischi.

ITALIA

ROMA

19,15 Notiziario, 19,45 Varietà, 20 Marcognoni - Alberti, 21 «La Contessa Moriza», di Emmerich Kalman, 20,30 Tribuna parigina, 20,53 Rossini: La scala di seta, sinfonia, 21 Chi dice meglio? 21,05 Anteprema di microscopi classici, presentati da Serge Berthoumieux, 22,05 «La pagina straniera» di Dominique Arban: «Il libro e il teatro», 22,25 I maestri del jazz moderno, 23 Notiziario, 23,05 Pienne: Trio per violino, violoncello e pianoforte, interpretato da Jeanne Gautier, André Lévy e Geneviève Joy, 23,35 Musica da ballo, 24 Notiziario, 0,03 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,36 La famiglia Duranton, 20 Radio Ring, 20,30 La valigia, 20,45 La marcia dei successi, 21 Quanto volete scommettere? 21,30 «Nella rete dell'ispettore V.», inchiesta poliziesca di J. L. Beaume e Fernand Viron, 21,45 Un quarto d'ora di canzoni e di poesie, con Sory Solard, 22,05 Presentazione del primo romanzo di un giovane autore, 22,10 Il libro d'ora della canzone, 22,40 Orchestra Jerry Mengo, 23,05-0,05 Baltimore Gospel Tabernacle Program.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19, Notiziario, 19,45 Concerto di musica leggera diretto da Frank Cantelli, 20 «La scommessa», commedia radiofonica di Miles Malleson, tratta dal racconto di Alan Gecov, 20,30 Rossini: Il Barbiere di Siviglia, sinfonia, eseguito dall'Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Georg Solti, 21 «Andy» Sinfonia in sol minore, cantata da un coro montano francese, eseguita dall'Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens, Jean Sains: Fantasia, poema sinfonico, eseguito dall'Orchestra Cluytens diretta da Louis Fournier, 21,15 L'età d'oro della canzone popolare (1915-1939), 22 Notiziario, 22,15 In Patria e all'estero, 22,45 Byrd: Messa a quattro voci, interpretata dal complesso vocale dell'BBC del Midland diretto da John Lewis, 23,15 Scrittura per il suono, 23,45 Resoconto parlamentare, 24, 0,13 Notiziario

ONDE CORTE

5,45 Musica di Purcell, 6,15 Concerto di musica operistica diretto da Vitem, Tausky, 7,30 «The Happy Warrior», adattamento radiofonico di Robert Pocock, basato su lettere scritte dal soldato Wheeler durante le guerre napoleoniche, 10,45 Interpreti dell'Orchestra d'archi Welbeck diretta da Boyd Neil e del tenore Stephen Manton - John Stanley: Concerto grosso n. 6 in si bemolle; Dvorak: Serenata in mi per orchestra d'archi, 12,30 Motivi preferiti, 13,30 Ritmi irlandesi, 14,15 Complesso «The Chameleons» diretto da Ron Peters, 14,30 Concerto vocale diretto da Reginald Redman, con la partecipazione del soprano Cynthia Glover, 15,45 Concerto diretto da Stanford Robinson, Beethoven: Sinfonia n. 2 in re; Prokofiev: Sinfonietta, 16,45 Mu-

SVIZZERA

BEROMÜNSTER (Kc/s. 557 - m. 567,1)

20,30 Notiziario. Eco del tempo, 20,50 Sfogliando delle riviste straniere, 20,15 Il martedì sinfonico (nell'intervallo. Voci poco note di Wilhelm Busch, 22,15 Notiziario, 22,30 Neville Meale, 23,15 Anton Bruckner: Alcuni movimenti del «Quintetto d'archi in la minore»

MONTECENERI (Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 11 Arie da opere italiane, 11,30 Neville Meale, Concerto per violoncello e orchestra, 12 Concertino per pianoforte e orchestra, 12,30 Musica da camera, 13,40-14,14 Le Olimpiadi di Melbourne, 16 Le danzanti, 16,30 Per lei, signora, 17 Concerto diretto da Leopoldo Casella - Rossini: Tancredi, ouverture; Pick-Mangia-galli: Tre miniature per pianoforte e orchestra d'archi op. 4; Piero Coppola: Sarabanda, Rondò per archi; Mario Pilati: Quattro canzoni popolari italiane; Anatole Pruvost: Suite campestre, 17,50 «Tra i reliquiari delle Abbazie svizzere», conversazione di Renato Rodol, 18,15 La richiesta, 18,45 Le Olimpiadi di Melbourne, 19,15 Notiziario, 19,40 Canzoni da film, 20 «La fotostenografia», radiodramma di Francis Borghi e G. Tuer, 21 Varietà parigina, 21,30 Ghedini: Primo quartetto per archi, interpretato dal quartetto Monteceneri, 22 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35 Corso di cultura, 22,50-23 Franco Li Causi e il suo complesso camponale

SOTTENS (Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio dei tempi, 19,45 Ciaikowsky: Marcia minuetto, dalla «Suite n. 1 in re maggiore», 19,50 Il Foro di Radio Losanna, 20,10 Fantasia di Marie-Claude Lebougue e Danielle Bron, 20,30 «I selciati del Ciel», commedia in quattro atti di Albert Husson, 22,30 Notiziario, 22,35 Il corriere del cuore, 22,45 «Micro-Famille», 23,05-23,15 Dischi.

ITALIA

ROMA

19,15 Notiziario, 19,45 Varietà, 20 Marcognoni - Alberti, 21 «La Contessa Moriza», di Emmerich Kalman, 20,30 Tribuna parigina, 20,53 Rossini: La scala di seta, sinfonia, 21 Chi dice meglio? 21,05 Anteprema di microscopi classici, presentati da Serge Berthoumieux, 22,05 «La pagina straniera» di Dominique Arban: «Il libro e il teatro», 22,25 I maestri del jazz moderno, 23 Notiziario, 23,05 Pienne: Trio per violino, violoncello e pianoforte, interpretato da Jeanne Gautier, André Lévy e Geneviève Joy, 23,35 Musica da ballo, 24 Notiziario, 0,03 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,36 La famiglia Duranton, 20 Radio Ring, 20,30 La valigia, 20,45 La marcia dei successi, 21 Quanto volete scommettere? 21,30 «Nella rete dell'ispettore V.», inchiesta poliziesca di J. L. Beaume e Fernand Viron, 21,45 Un quarto d'ora di canzoni e di poesie, con Sory Solard, 22,05 Presentazione del primo romanzo di un giovane autore, 22,10 Il libro d'ora della canzone, 22,40 Orchestra Jerry Mengo, 23,05-0,05 Baltimore Gospel Tabernacle Program.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19, Notiziario, 19,45 Concerto di musica leggera diretto da Frank Cantelli, 20 «La scommessa», commedia radiofonica di Miles Malleson, tratta dal racconto di Alan Gecov, 20,30 Rossini: Il Barbiere di Siviglia, sinfonia, eseguito dall'Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Georg Solti, 21 «Andy» Sinfonia in sol minore, cantata da un coro montano francese, eseguita dall'Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens, Jean Sains: Fantasia, poema sinfonico, eseguito dall'Orchestra Cluytens diretta da Louis Fournier, 21,15 L'età d'oro della canzone popolare (1915-1939), 22 Notiziario, 22,15 In Patria e all'estero, 22,45 Byrd: Messa a quattro voci, interpretata dal complesso vocale dell'BBC del Midland diretto da John Lewis, 23,15 Scrittura per il suono, 23,45 Resoconto parlamentare, 24, 0,13 Notiziario

ONDE CORTE

5,45 Musica di Purcell, 6,15 Concerto di musica operistica diretto da Vitem, Tausky, 7,30 «The Happy Warrior», adattamento radiofonico di Robert Pocock, basato su lettere scritte dal soldato Wheeler durante le guerre napoleoniche, 10,45 Interpreti dell'Orchestra d'archi Welbeck diretta da Boyd Neil e del tenore Stephen Manton - John Stanley: Concerto grosso n. 6 in si bemolle; Dvorak: Serenata in mi per orchestra d'archi, 12,30 Motivi preferiti, 13,30 Ritmi irlandesi, 14,15 Complesso «The Chameleons» diretto da Ron Peters, 14,30 Concerto vocale diretto da Reginald Redman, con la partecipazione del soprano Cynthia Glover, 15,45 Concerto diretto da Stanford Robinson, Beethoven: Sinfonia n. 2 in re; Prokofiev: Sinfonietta, 16,45 Mu-

SVIZZERA

BEROMÜNSTER (Kc/s. 557 - m. 567,1)

20,30 Notiziario. Eco del tempo, 20,50 Sfogliando delle riviste straniere, 20,15 Il martedì sinfonico (nell'intervallo. Voci poco note di Wilhelm Busch, 22,15 Notiziario, 22,30 Neville Meale, 23,15 Anton Bruckner: Alcuni movimenti del «Quintetto d'archi in la minore»

MONTECENERI (Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 11 Arie da opere italiane, 11,30 Neville Meale, Concerto per violoncello e orchestra, 12 Concertino per pianoforte e orchestra, 12,30 Musica da camera, 13,40-14,14 Le Olimpiadi di Melbourne, 16 Le danzanti, 16,30 Per lei, signora, 17 Concerto diretto da Leopoldo Casella - Rossini: Tancredi, ouverture; Pick-Mangia-galli: Tre miniature per pianoforte e orchestra d'archi op. 4; Piero Coppola: Sarabanda, Rondò per archi; Mario Pilati: Quattro canzoni popolari italiane; Anatole Pruvost: Suite campestre, 17,50 «Tra i reliquiari delle Abbazie svizzere», conversazione di Renato Rodol, 18,15 La richiesta, 18,45 Le Olimpiadi di Melbourne, 19,15 Notiziario, 19,40 Canzoni da film, 20 «La fotostenografia», radiodramma di Francis Borghi e G. Tuer, 21 Varietà parigina, 21,30 Ghedini: Primo quartetto per archi, interpretato dal quartetto Monteceneri, 22 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35 Corso di cultura, 22,50-23 Franco Li Causi e il suo complesso camponale

SOTTENS (Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio dei tempi, 19,45 Ciaikowsky: Marcia minuetto, dalla «Suite n. 1 in re maggiore», 19,50 Il Foro di Radio Losanna, 20,10 Fantasia di Marie-Claude Lebougue e Danielle Bron, 20,30 «I selciati del Ciel», commedia in quattro atti di Albert Husson, 22,30 Notiziario, 22,35 Il corriere del cuore, 22,45 «Micro-Famille», 23,05-23,15 Dischi.

ITALIA

ROMA

19,15 Notiziario, 19,45 Varietà, 20 Marcognoni - Alberti, 21 «La Contessa Moriza», di Emmerich Kalman, 20,30 Tribuna parigina, 20,53 Rossini: La scala di seta, sinfonia, 21 Chi dice meglio? 21,05 Anteprema di microscopi classici, presentati da Serge Berthoumieux, 22,05 «La pagina straniera» di Dominique Arban: «Il libro e il teatro», 22,25 I maestri del jazz moderno, 23 Notiziario, 23,05 Pienne: Trio per violino, violoncello e pianoforte, interpretato da Jeanne Gautier, André Lévy e Geneviève Joy, 23,35 Musica da ballo, 24 Notiziario, 0,03 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,36 La famiglia Duranton, 20 Radio Ring, 20,30 La valigia, 20,45 La marcia dei successi, 21 Quanto volete scommettere? 21,30 «Nella rete dell'ispettore V.», inchiesta poliziesca di J. L. Beaume e Fernand Viron, 21,45 Un quarto d'ora di canzoni e di poesie, con Sory Solard, 22,05 Presentazione del primo romanzo di un giovane autore, 22,10 Il libro d'ora della canzone, 22,40 Orchestra Jerry Mengo, 23,05-0,05 Baltimore Gospel Tabernacle Program.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19, Notiziario, 19,45 Concerto di musica leggera diretto da Frank Cantelli, 20 «La scommessa», commedia radiofonica di Miles Malleson, tratta dal racconto di Alan Gecov, 20,30 Rossini: Il Barbiere di Siviglia, sinfonia, eseguito dall'Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Georg Solti, 21 «Andy» Sinfonia in sol minore, cantata da un coro montano francese, eseguita dall'Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens, Jean Sains: Fantasia, poema sinfonico, eseguito dall'Orchestra Cluytens diretta da Louis Fournier, 21,15 L'età d'oro della canzone popolare (1915-1939), 22 Notiziario, 22,15 In Patria e all'estero, 22,45 Byrd: Messa a quattro voci, interpretata dal complesso vocale dell'BBC del Midland diretto da John Lewis, 23,15 Scrittura per il suono, 23,45 Resoconto parlamentare, 24, 0,13 Notiziario

ONDE CORTE

5,45 Musica di Purcell, 6,15 Concerto di musica operistica diretto da Vitem, Tausky, 7,30 «The Happy Warrior», adattamento radiofonico di Robert Pocock, basato su lettere scritte dal soldato Wheeler durante le guerre napoleoniche, 10,45 Interpreti dell'Orchestra d'archi Welbeck diretta da Boyd Neil e del tenore Stephen Manton - John Stanley: Concerto grosso n. 6 in si bemolle; Dvorak: Serenata in mi per orchestra d'archi, 12,30 Motivi preferiti, 13,30 Ritmi irlandesi, 14,15 Complesso «The Chameleons» diretto da Ron Peters, 14,30 Concerto vocale diretto da Reginald Redman, con la partecipazione del soprano Cynthia Glover, 15,45 Concerto diretto da Stanford Robinson, Beethoven: Sinfonia n. 2 in re; Prokofiev: Sinfonietta, 16,45 Mu-

SVIZZERA

BEROMÜNSTER (Kc/s. 557 - m. 567,1)

20,30 Notiziario. Eco del tempo, 20,50 Sfogliando delle riviste straniere, 20,15 Il martedì sinfonico (nell'intervallo. Voci poco note di Wilhelm Busch, 22,15 Notiziario, 22,30 Neville Meale, 23,15 Anton Bruckner: Alcuni movimenti del «Quintetto d'archi in la minore»

MONTECENERI (Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 11 Arie da opere italiane, 11,30 Neville Meale, Concerto per violoncello e orchestra, 12 Concertino per pianoforte e orchestra, 12,30 Musica da camera, 13,40-14,14 Le Olimpiadi di Melbourne, 16 Le danzanti, 16,30 Per lei, signora, 17 Concerto diretto da Leopoldo Casella - Rossini: Tancredi, ouverture; Pick-Mangia-galli: Tre miniature per pianoforte e orchestra d'archi op. 4; Piero Coppola: Sarabanda, Rondò per archi; Mario Pilati: Quattro canzoni popolari italiane; Anatole Pruvost: Suite campestre, 17,50 «Tra i reliquiari delle Abbazie svizzere», conversazione di Renato Rodol, 18,15 La richiesta, 18,45 Le Olimpiadi di Melbourne, 19,15 Notiziario, 19,40 Canzoni da film, 20 «La fotostenografia», radiodramma di Francis Borghi e G. Tuer, 21 Varietà parigina, 21,30 Ghedini: Primo quartetto per archi, interpretato dal quartetto Monteceneri, 22 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35 Corso di cultura, 22,50-23 Franco Li Causi e il suo complesso camponale

SOTTENS (Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio dei tempi, 19,45 Ciaikowsky: Marcia minuetto, dalla «Suite n. 1 in re maggiore», 19,50 Il Foro di Radio Losanna, 20,10 Fantasia di Marie-Claude Lebougue e Danielle Bron, 20,30 «I selciati del Ciel», commedia in quattro atti di Albert Husson, 22,30 Notiziario, 22,35 Il corriere del cuore, 22,45 «Micro-Famille», 23,05-23,15 Dischi.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta) ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** La Radio per le Scuole (per la I e la II classe elementare)
Ciampolone e la torta del re, fiaba sceneggiata di Vincenzo Frascchetti
- 11.30** Bazzini: Quartetto n. 3 op. 76 per archi
a) Molto sostenuto, b) Allegro vivo, c) Vivacissimo - Esecuzione del Quartetto della Scala
- 12** Conversazione
- 12.10** Canzoni in vetrina con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Ernesto Nicelli, Gian Stellari e Bruno Canfora
Soprano: Buona notte allegria; Nisani-Vietti-Calza: Il sole di Parigi; Danpa-Fabor: Le donne del Far-West; Filibello-Brigada: Dicembre; Da Vinci-Marletta: Capricciosella; Rivi-Innocenzi: Pensieri sulla strada; Bonagura-Benedetti: Scandalo in paese; Nati-Bonavolenti: Romanina de Paris; Amurri-Luttazzi: Mia vecchia Broadway; De Crescenzo-Rendine: Arriv, arriv, cavalluccio; Costanzo-Calza: Ragno di luna
«Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di G. L. Rondi
Chiamata marittimi
- 16.20** Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Canta Fausto Cigliano
- 17** La musica sarda: Ichnuusa con una introduzione di Gavino Gabriel
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** Musica sinfonica
Wagner: Polonia, ouverture (1836) (Orchestra sinfonica di Radio Berlino diretta da Fritz Adolf Gubli); Ravel: Concerto in re maggiore, per pianoforte e orchestra (per la mano sinistra); a) Lento, b) Allegro (pianista Robert Casadesu - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy)
- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
J. H. Taylor: Nuovi usi per gli antibiotici
- 18.45** Canzoni della Piedigrotta 1956
De Mura-Fior-Albano: Cantata e paese; Accampato-Buonafede: Veleno d'amore; Cioffi: O smantuiamo; Ravallone-Rispoli: Chi è innamorato, te lo fa
- 19** Lieder del folklore
Duo Tuccari-Gangi
Canzoni francesi del XVIII secolo
a) Le retour du marin, b) Pevane c) Ma fille veut tu un bonnet, d) En passant par la Lorraine
- 19.15** Personaggi della letteratura russa a cura di Ettore Lo Gatto
XI ed ultima trasmissione Peredov e Sahn o del «demone mechino»
- 19.45** Aspetti e momenti di vita italiana
- 20** Franco Russo e il suo complesso
Negli interv. comunicati commerciali Una canzone di successo (Buttini Sansapolo)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

- 21** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
Secondo centenario della nascita di W. A. Mozart
LA CLEMENZA DI TITO
Opera seria in due atti (K. 621) di Metastasio
Riduzione di Caterino Mazzola
Musica di Wolfgang Amedeo Mozart
Vittalia Suzanne Danco
Servilia Bruna Rizzoli
Sextus Ester Orell
Annus Jolanda Gardino
Titus Herbert Handt
Publius Andrea Mineo
Direttore Fernando Previtali
Istruttore del Coro Nino Antonellini
Orchestra sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Nell'intervallo: Posta aerea



Il soprano Angelica Tuccari e il chitarrista Mario Gangi che effettuano, questa sera alle 19, la seconda di un ciclo di trasmissioni dedicate al «Lied del folklore». Al maestro Mario Gangi, il quale accompagna la nota cantante, sono anche dovute tutte le trascrizioni delle musiche per il suo strumento

- 23, 15** Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina
VI. L'allergia: ieri e oggi a cura di Lino Businco
- 19.15** Barbara Giuranna
Adagio e Allegro da concerto
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argente
Toccata per orchestra
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Carlo Maria Giulini
- 19.30** La Rassegna
Storia moderna, a cura di Guido Gigli
«Da Giolitti a Mussolini» di Nino Valeri
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
F. J. Haydn: Sinfonia n. 31 in re maggiore
Vivo, Adagio, Minuetto - Tema con variazioni (molto moderato) - Presto
Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Jonathan Sternberg
L. Janacek: Suite per archi
Moderato - Adagio - Andante con moto - Presto, Andante - Adagio - Andante
Orchestra Sinfonica «Winterthur», diretta da Henry Swoboda
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** LA CONTROVERSA
Un atto di Pierre de Marivaux

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** Antologia - Da «Simposio» di Platone: «Elogio di Socrate»
- 13,30-14,15** Musiche di Berlioz e Sibelius (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 4 dicembre)

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Le canzoni di Antepima
Pasquale Frustaci: Vicoli di Roma; Nastro azzurro; L'urdeba bu-scia
Federico Bergamini: Serenata alla vita; Il bajon di Catari; Amiamoci (Vecchina)
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Orchestra diretta da Federico Bergamini
Cantano Fernanda Furlani, Franca Frati, Roero Birindelli e Annamaria Rebutini
Cavaliere-Nomen-Lavere: E' nato un sogno; Salerno-Panzutti: A campagna; Nino Rota: Fantasia su temi dal film Guerra e pace; Filibello-Giuliani: Piove; Castiglione: Lungo i verdi viali
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: I beniamini del Teatro di Prosa: Giovanna Scotto (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Giuoco e fuori giuoco
A voce spiegata
Canta Gianni Ravera con il complesso diretto da Angelini
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Traduzione di Corrado Pavolini
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Principe Enzo Tarascio
Erma Maria Fabbrici
Carisla Walter Pasquini
Merù Raffaele Giangrande
Madina Bianca Galvan
Azor Renato De Carmine
Egle Luise Visconti
Merlino Manlio Vergoz
Marina Vanna Bucalossi
Melli Corrado De Cristoforo
Regia di Corrado Pavolini
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)

- 22.05** Goethe-Lieder
a cura di Rodolfo Paoli
F. Schubert: Meine Ruh ist hin; G. Verdi: Perduta ho la pace; L. v. Beethoven: Schubert (1° e 2° versione); F. Schubert: Nur wer die Sehnsucht kennt; R. Schumann: Nur wer die Sehnsucht kennt; P. I. Ciaikovsky: Nur wer die Sehnsucht kennt; H. Wolf: Nur wer die Sehnsucht kennt; F. Schubert: Der Fischer; C. Loewe: Der Fischer; F. Schubert: Die Liebende schreibt; F. Mendelssohn: Die Liebende schreibt; J. Brahms: Die Liebende schreibt; L. Dallapiccola: Goethe-Lieder, per soprano e tre clarinetti
Esecutori: Magda László, Carla Schlean, soprani; Giorgio Favaretto, pianoforte; Alberto Fusco, Giacomo Gandini, Arturo Abbà, clarinetti

- 15.15** Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Nella Colombo, Bruno Rosettani e Gianni Ravera
Deani-White: Due cuori; Chiosso-Van Wood: E' primavera; Testoni-Ross: Quando l'allontani; Testoni-Fabor: Rouge et noir; Testoni-Calbi-Rota: Il valzer di Nascata; Otto: Sapevi di mentire
Orchestra diretta da Gino Filippini
Cantano Miranda Martino, Rosanna Pironcelli, Rino Lodo e Roero Birindelli
Totaro-Seracini: 'A nonna 'e Napule; Testoni-Ruccione-Preziosi: Chiamate qualcuno; Clervo-Granelli: Olalà; Cassia-Fred: Dietro i vetri; Mingozzi-Moreno: Siriana (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** TERZA PAGINA
Un libro per voi - Pagine di jazz, a cura di Biamonte e Micucci
- 16.30** Il ragazzo rapito
Romanzo di Louis Stevenson - Adattamento di Giuseppe Negretti - Regia di Eugenio Salussola - Quarta puntata
- 17** MUSICA SERENA
Un programma di Tullio Formosa
- 17.45** Concerto in miniatura
Soprano Iris Adami Corradetti - Pianista Antonio Beltrami
Britten: a) La fleuve, b) Le roi s'en va t'en chasse, c) Quand l'etais chez mon père; Strauss: a) Sul capo mi sciogli, b) Inno d'amore, c) Cecilia
- 18** Giornale radio
Programma per i piccoli
I racconti di Mastro Lesina
Settimanale a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo
- 18.35** Balliamo con l'orchestra di Ray Anthony
- 19** CLASSE UNICA
Gino Bergami: Imparare a nutrirsi: Gli inganni dell'istinto
Fernaldo Di Lauro: Come nasce un film: La prima idea con l'intervento di Alessandro Blasetti, Michelangelo Antonioni, Pietro Germi
(vedi fotoservizio a colori alle pagine 24 e 25)

INTERMEZZO

- 19,30** Altalena musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
XVI Giochi olimpici
Servizio speciale da Melbourne di Nando Martellini
- 20.30** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
Novità da Cineslandia (Saturnificio Negroni)

SPETTACOLO DELLA SETTIMANA

- IL TEMA DELLA SETTIMANA**
Compito a casa dei radioascoltatori - Presentazione e regia di Silvio Gili
(Lettini Piumi)
(vedi articolo illustrativo a pag. 16)
Al termine: Ultime notizie
- 22** LE CANZONI DELLA FORTUNA
Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia
Mario Schisa: 1. Francescamaria - 2. Stornello a pungolo - 3. Appuntamento con la luna - 4. Roraria - 5. Conosco una fontana
Giulia di Milano
Presentano Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi
- 22.30** Helmut Zacharias e la sua orchestra
- 23-23.30** Siparietto
Il Barbagianni
Rivista notturna di Silvano Nelli - Regia di Umberto Benedetto

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Girandola di ritmi e canzoni con le orchestre dirette da Ferrari e Russo - 0.36-1.20: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni napoletane - 2.06-2.30: Musica sinfonica - 2.36-3: Musica da camera - 3.36-4: Musica operistica - 4.06-4.30: Canzoni napoletane - 4.36-5: Voce in armonia - 5.06-5.30: Canzoni napoletane - 5.36-6: Voce in armonia - 6.06-6.40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

MAL DI TESTA?

ALGO! STOP
ALGO! STOP
 FA BENE IN FRETTA

nei ritagli del vostro tempo

Imparate per corrispondenza
Radio Elettronica Televisione
 Diverrete tecnici apprezzati
 senza fatica e con piccola spesa:
Rate da L. 1150

Scuola Radio Elettra
 TORINO - VIA LA LOGGIA 18/M

Gratis
 e in vostra proprietà: tester -
 provavolte -
 oscillatore -
 ricevitore
 supereterodina
 oscilloscopio e
 televisore da
 17" o da 21"



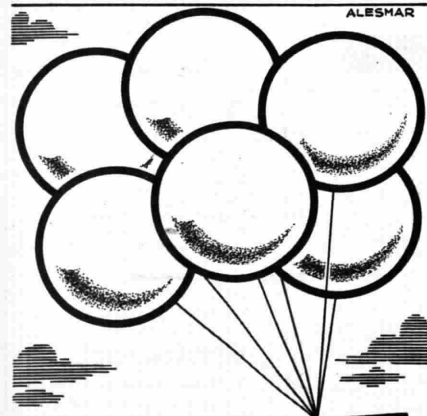
200 montaggi sperimentali

corso radio con Modulazione di Frequenza

Piccola
 etichetta
 di un
 grande
 liquore

Millefiori Cuccchi
 su Ricetta delle
 Antiche Distillerie di Carmona
 45

ALESMAR



Il lievito
 indispensabile
 per l'ottima
 riuscita dei
 vostri dolci!



LIEVITO
Bertolini
 VANIGLIATO

TELEVISIONE

mercoledì 5 dicembre

17 — La TV dei ragazzi

- a) **Ecco lo sport**
 Atletica pesante: lotta libera, a cura di Sergio Scarselli
 b) **Scacco Matto**
 Le battaglie celebri: Legnano
 A cura di Ugo Tarantini
 Realizzazione di Alda Grimaldi

17.50 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
AUSTRIA: Vienna

Il «Requiem» di Mozart
 Al termine di questo anno dedicato alla grande figura di Wolfgang Amadeo Mozart nel bicentenario della sua nascita, la televisione austriaca trasmette per la rete Eurovisione la famosa Messa di Requiem del compositore salisburghese. L'esecuzione ne sarà curata dai cori dei Ragazzi Cantori di Vienna, della Schola Viennensis, dai solisti Julius Patzak e Oscar Czerwenka dell'Opera di Vienna e dalla Wiener Kammerorchester

20.45 Telegiornale

21 — Orchestra della canzone diretta dal M° Angelini
 Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

21.45 Una risposta per voi
 Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori



Operai intenti a ripristinare una vetrata. La vita di questi coraggiosi e pazienti «operai del cielo» è illustrata nel servizio televisivo delle ore 22.30

22 — Oggi lavoro io

Storia del cartone animato a cura di Roberto Gavioli e Walter Alberti
 Nona puntata: Esperienze di vari Paesi

22.30 Gli operai del cielo

Servizio di Odoardo Fiory
 Fra tanti mestieri talvolta bislacchi, uno fra i meno noti, ma indubbiamente importante, è il mestiere di quegli operai che talvolta, alzando distratamente il naso all'aria, riusciamo a mala pena a distinguere, piccolissimi tra i grattacieli di un Duomo o a cavalcioni su una palla di ferro al vertice di una cupola cinquecentesca. Col loro lavoro delicato e pericoloso, essi contribuiscono a salvaguardare le opere d'arte dalle intemperie e dall'usura del tempo. Ad essi è dedicato il documentario di Odoardo Fiory.

23 — Replica Telegiornale

«Scacco matto»: breve storia della strategia militare

LE BATTAGLIE CELEBRI

Quando, ragazzi, incontravamo, nei libri di storia, il racconto delle battaglie famose, allentavamo le briglie della fantasia e ci costruivamo nella mente un film a inquadrature incalzanti. Ci figuravamo, a stacchi rapidissimi, primi piani di lance che avanzavano mortali, e poi il primo piano del nemico che spirava in una smorfia di dolore e con l'ultimo gesto incompiuto di difesa. Lì alternavamo con cariche di cavalieri che apparivano piccolissimi sul bordo basso dell'inquadratura, tutta occupata dal cielo. E poi erano spari, bagliori, frastuono.

S'intende, prendevamo in prestito queste cose dal cinema, dai films che correvamo a vedere appena sui cartelloni apparissero figure di armati e lampi di guerra. Le battaglie ce le immaginavamo così: una gran confusione entro cui si mescolavano mille volti, mille gesti, infinite piccole azioni di forza e di coraggio. Ci sfuggiva l'unità della battaglia, il senso dei piani formulati dai condottieri, la logica dei movimenti, delle azioni, degli assalti, degli attacchi. Non intendevamo come e perché fossero grandi i capitani, se poi erano sempre i soldati a scagliarsi, a lottare, a morire.

La guerra che passò sotto i nostri occhi era tutt'altra cosa ancora: notti passate in rifugio, rovine, conoscenti che non tornavano più, lettere da terre lontane di fratelli, padri, zii, cugini; la radio con i suoi bollettini; fughe, pianti, disperazione, fame, lunghe sfilate di carri armati, soldati stranieri dovunque. Era una cosa così grande, che, pur vedendola ogni giorno, non avremmo mai potuto comprendere nella sua totalità. E il cinema continuava a mostrarci una lunga teoria di momenti staccati. Restammo ancora a chiederci perché quell'attacco era stato sferrato sulle colline che si vedevano dal nostro terrazzo e perché quell'armata straniera era passata per il nostro paese. Si era dovuti arrivare ai primi anni di latino e alla lettura faticosa dei commentari cesariani, per cominciare a comprendere quale fosse la parte del condottiero, mente e motore di ogni azione bellica. Ma i condottieri che avevano acceso la battaglia tra le nostre case erano nomi soltanto: non potevamo affermarne, non dico l'umanità, i sentimenti, ma neppure la logica.

Solo quando cominciammo a guardarci indietro, a ricostruirli i fili di quella dolorosa storia a cui ave-

vamo assistito con gli occhi di chi comincia appena a voler osservare più a fondo lo spettacolo della vita, ci accorgemmo che tutto quel movimento di eserciti, e il loro arrestarsi, e il loro venir alle mani, era stato regolato da piani prestabiliti, da ragioni ben ponderate.

Solo allora Hitler, Alexander, Stalin, Eisenhower ci parvero avere qualcosa in comune con Cesare, Annibale, Gustavo Adolfo, Napoleone: facevano lo stesso mestiere, anche se con attrezzi ben più complessi e pericolosi. Allora ci accorgemmo che esiste una storia dell'arte militare e scoprimmo che i tedeschi avevano ripetuto nelle loro manovre un piano che, nelle linee generali, era già stato applicato da Alessandro Magno nella battaglia di Arbela.

Avremmo voluto risponderci i nostri soldati e muoverli non più confusamente, in una semplice horda a totalizzare il maggior numero di caduti, ma per ricostruire su una scacchiera il gioco di movimenti, la partita dei due condottieri, fino allo scacco

matto finale. Avremmo così dimenticato la guerra in mezzo a cui eravamo vissuti e ci saremmo illusi che le battaglie fossero soltanto una gara di intelligenza, di prontezza, di abilità. Avremmo capito che il condottiero è pur esso un uomo, con grandi e ammirevoli meriti. Avremmo capito che la colpa della guerra non è in chi la fa, ma in chi la vuole. Ora, appunto risponderemo i soldati, che sempre furono fra i giochi più cari di tutte le infanzie, viene presentato, in un breve ciclo di trasmissioni, lo svolgimento di quelle battaglie che segnarono una tappa nella storia della Strategia Militare. I testi si basano sull'esatta ricostruzione storica fornita da Ugo Tarantini. Saranno ancora illustrate le battaglie di Legnano, Austerlitz e Vittorio Veneto.

Sarà, per il pubblico dei giovani telespettatori, oltre che un gioco, anche un aiuto a ricostruire nella fantasia certe pagine di storia che leggono sui banchi di scuola.

Luciano Vecchi



La regista Alda Grimaldi con Ugo Tarantini che cura la trasmissione

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7.30 **Claudio** (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 21).
18.35 **Programma altoatesino** in lingua tedesca. Eine halbe Stunde Operetten-Overturen. « Aus Berg und Tal ». Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 21).

19.30-20.15 H. v. Hartungen: « Der Arzt gibt Ratschlag ». Unterbische Werke von Karelbey. Nachrichtenendienst (Bolzano 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13.30 **L'ora della Venezia Giulia**. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano. 13.34 **Musica operistica**. Mozart: Il flauto magico, ouverture; Mussorgsky: Boris Godunov, « Morte di Boris ». Mascagni: Isabeau, « Non colombelle ». Puccini: La Bohème, « Si mi chiaman Mimì ». 14 **Giornale radio**. Ventiquattrore di vita politica italiana. Notiziario giuliano. Il nuovo fascicolo (Venezia 3).

14.30-14.40 **Terza pagina**. Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19.15 **Libro aperto**. Anno II, n. 9 « Elia Bartolini », presentazione di Giovanni Comelli (Trieste 1).

19.35 **Concerto del trio « Ars Nova »**. Brahms: Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte op. 114. Giorgio Brezgar, clarinetto; Guerrino Bissini, violoncello; Bruno Bidussi, pianoforte (Trieste 1).

In lingua slovena

7 **Musica del mattino, calendario**. 7.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico. 7.30 **Musica leggera**, taccuino del giorno. 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario.

11.30 **Musica divertente**. 12 I nostri porti. 12.10 Per ciascuno qualcosa. 12.45 Nel mondo della cultura. 13.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico. 13.30 Ciaikovski: La schiacciagnoni. 14.15-14.45 Seg-

gnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17.30 **Tè donzante**. 18.30 Il radioconcertino dei piccoli. 19.15 **Claudio unico**. Come funziona il Parlamento italiano, 5ª puntata. 19.30 **Musica varia**.

20 **Notiziario sportivo**. 20.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico. 20.30 Terzetto vocale Metulicek. 21 San Nicolò, indi orchestre leggere. 22.15 Schumann: Spanisches Liederspiel. 23.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico. 23.30-24 Motivi notturni.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Ballabili. 19.15 Novità per signore. 20.12 Omo vi prende in parola. 20.20 Come va da voi? 20.33 Fatti di cronaca. 20.45 Annetta. 20.50 La famiglia Duraton. 21 Luis Mariano. 21.15 Successo del giorno. 21.15 Cocktail di canzoni. 21.30 Club dei conzettisti. 22 Il romanzo della fisarmonica. 22.15 Musical-Hall. 23.03 Ritmi. 23.45 Buona sera, amici. 24.1 **Musica preferita**.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19.01 Haydn: Sinfonia n. 92 in sol maggiore (fragmenti); Mozart: Sinfonia n. 36 in do maggiore « Linx » (fragmenti); Beethoven: Primo tempo « Allegro con brio » dalla Sinfonia n. 1. 19.30 La Voce dell'America. 19.50 Notiziario. 20 Il Signor Bruschino, opera di Rossini. 20.30 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione della cantante Ginette Guillemot. 21 Collegamento con la Radio Austriaca; « Mozart, questo europeo ». 22 Dvornik: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95 « Del Nuovo Mondo ». 23.15

Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra. 23 Brahms: il Quintetto in si minore, op. 113, per clarinetto e archi; b) Cori per voci femminili, due corni e arpa, op. 17 (fragmenti).

PROGRAMMA PARIGINO (Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris 1 - Marselle 1 Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19.10 Tribuna dei critici radiofonici. 19.25 « Il Cavaliere di Moustignac », di Jean Lullien. 45ª episodio. 19.35 Pierre Laqueray, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun. 20 Notiziario. 20.20 (La parentesi). di Lise Elina e Georges de Caunes. 20.30 « La caccia ai ricordi », a cura di André Gillois. 21.15 Orchestra Ja Boyer. 21.20 « La settimana della fortuna », a cura di Varel e Bailly. 22 Notiziario. 22.15 Il mondo come va. 22.42-22.54 Ricordi per i sogni, di Germaine Sablon e Pierrette Leconte.

PARIGI-INTER

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3). 19.15 Notiziario. 19.45 Varietà. 20 « Dimmi chi ascolti », a cura di Robert Beouvaux e André Parnaud. 20.30 Tribuna parigina. 20.53 Jacques Ibert: Tre pezzi brevi, interpretati dal Quintetto di fiati dell'orchestra Nazionale della R.T.F. 21 Chi dice meglio? 21.05 « Racconti delle Mille e una notte ». Addottamento radiofonico di André Fraigneau. 21.30 Tribuna dei critici di dischi. 21.35 Secondo concerto bronzeburghese. 22.30 Tribuna del progresso: « Chirurgia del cuore e dei vasi sanguigni ». 22.50 Notiziario. 22.55 « L'universo poetico di Schumann », a cura di André Gauthier; « Schumann e i Poeti inglesi », Robert Burns; « Mirti », op. 25, numero 13, 14, 19, 22, 23; Shelley: « I fuggitivi », op. 122; Byron: « I Mirti », op. 25, n. 15 e 16; b) Lieder, op. 95; c) Fragmenti. 23.30 Surprise-Partie. 24 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82). 19.36 La famiglia Duraton. 20 Il grande Music-Hall. 20.30 Club dei conzettisti. 20.55 Rassegna d'attualità. 21.10 Lancia di raddoppio. 21.25 Varietà. 22 Concerto dell'Orchestra de la Suisse Romande, diretto da Alceo Galliera. Solista: pianista Wilhelm Kempff. Beethoven: Coriolano, ouverture; Brahms: Concerto n. 1 in re minore; Alphonse Roy: Ballata per orchestra e pianoforte; Respighi: I pini di Roma.

INGHILTERRA

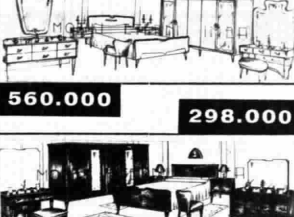
PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

19 Notiziario. 19.45 Canti e danze campestri. 20 « The Bob Hope Show », varietà. 20.30 Francia, la nostra vicina sconosciuta. 21 Concerto sinfonico - Musiche di Igor Stravinsky, dirette dallo stesso compositore, in do b) Sinfonia dei Salmi, per coro e orchestra. 22 Notiziario. 22.15 « The Gosh Show », varietà. 22.45 « Ritratto del Generale Alfred Maximilian Gruenter ». Prologo di Lord Ismay; epilogo del Generale Alfred M. Gruenter; testo di John Bridges. 23.30 Interpretazioni del fisarmonicista Genovasio Marcoscigno. Adamo Volpi: Preludio; Felice Fugazza: Mosaico spagnolo; Adamo Volpi: Fileuse; Luciano Fanelli: Acquerelli cubani. 23.45 Resoconto parlamentare. 24-0,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 Jane Forbes, Bryan Johnson e l'orchestra Eric Jupp. 19.45 « La famiglia Archer », di Webb e Mason. 20 Notiziario. 20.30 « Educatina Archie », rivista musicale. 21 Auguri e dischi richiesti. 21.25 « Il gabbiano », di Anton Cecov.



560.000



298.000

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMAE - CARRARA

Adattamento radiofonico di George Calderon. 23 Notiziario. 23.25 Musica da ballo. 24 « Number 4, the Square », novella di L.A.G. Strong. 0,15 Jazz.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER (Kc/s. 557 - m. 567,1). 19.30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Selezione d'opere di Cherubini, dirette da Christoph Lertz. 20.40 Le province francesi (1): « Autunno nella Bretagna. 21.45 Milhaud: « Provinces Françaises ». 22 Fernand legge al microfono. 22.15 Notiziario. 22.20 Rita Boudoulat al pianoforte. Stravinsky: Sinfonia in la; Beethoven: Sonata in la minore, op. 26. 22.55-23.15 Brahms: Sinfonia orchestrale.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6). 13.40-14 Le Olimpiadi di Melbourne. 16 Tè donzante. 16.30 Il mercoledì: ragazzi. 17 « Il metronomo », trasmissione a concorso a cura di Giovanni Trog. 17 L'occhio dietro le quinte. 18 Musica richiesta. 18.30 Le Muse in vacanza. 18.45 Le Olimpiadi di Melbourne. 19.15 Notiziario.

19.40 Canzoni a briglia sciolta, presentate da Jerko Tognola. 20.15 « Bica trentatré », radiologie sui mali del secolo diagnosticati da Toni Zoli e illustrati da Ugo Tognazzi. 20.45 Melodie e danze danubiane e orientali. 21 Orizzonti ticinesi. 21.30 **Pietro Locatelli**: al Concerto grosso op. 1, n. 9 in re maggiore; b) Concerto grosso op. 1, n. 10, in do maggiore. 22 **Mozart**: al Primo divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; b) Secondo divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; c) Tema con variazioni in la maggiore, per pianoforte. 22.30 Notiziario. 22.35-23 Capriccio notturno, con Foggi e il suo quintetto.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393). 19.15 Notiziario. 19.45 Divertimento musicale, firmato Charles Trenet. 20.15 Interrogato, vi sarà risposto? 20.30 Concerto diretto da Alceo Galliera. Solista: pianista Wilhelm Kempff. Beethoven: Coriolano, ouverture; Brahms: Concerto n. 1 in re minore, per pianoforte e orchestra; Alphonse Roy: Ballata per orchestra; Respighi: I pini di Roma. 22.30 Notiziario. 22.40-23 Piccolo concerto notturno.

LESAPHON serie "GIOIELLO,"

....nuove fonti di armonia



LESAPHON
garanzia di qualità

Catalogo gratuito a richiesta

LESAPHON S.p.A. - MILANO - Via Bergamo, 21

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta) Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previs. del tempo - Boll. meteor. Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9.05** Lavoro Italiano nel mondo
- 11** La Radio per le Scuole
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Gian Francesco Luzi e Luigi Colacicchi
- 11.30** Musica operistica
Humperdinck: *Haensel e Gretel*, ouverture; Flotow: *Maria*; G. di soli, vergin rosa; Gomez: *Salvatore Rosa*; "Di sposo, di padre"; Massenet: *Manon*; "Qualcun, mettiamoci presto al posto"; Wagner: *Tannhäuser*; "Nel rimandar quest'adunanza"; Smetana: *La sposa venduta*, balletto
- 
- Sir William Walton, autore del Concerto per violino ed orchestra che viene trasmesso alle ore 17,30
- 12.10** Complesso diretto da Francesco Ferrari
Cantano Carlo Pierangeli, Rino Palombo, Franco Frati, Fernanda Furlani
Bracchi-Gordon-Ravel: *Ti voglio ancora*; Cicero-Calle: *L'amore mio è francese*; De Santis-Meneghini-Romano: *Codono le foglie gialle*; Costanzo-Seracini: *E il mio macina*; Ellington: *Mood indigo*; Vento-Calderazzo: *Lucienella*; Lucilio-Concina: *Vino e credo*; Deani-Liberal: *Cuore a cuore*; Biri-Hamilton: *Tu non piangi mai*; Costanze: *Libeccio*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali Mitì e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Canzoni della Piedigrotta 1956
De Crescenzo-Rendine: *L'urdeno tradimento*; Deani-Clofi: *Verità nun me acciti*; De Mura-De Angelis: *Chi chha cha nappitanno*; Della Gatta-Rendine: *Primma 'e te*
- 17** La storia degli zingari
a cura di Ugo Liberatore
X. Gli zingari e la musica
- 17.30** Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Walton: Concerto, per violino e orchestra - Solista Norman Paulu Orchestra Sinfonica di Oklahoma City diretta da Guy Frazer Harrison

- 18.15** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** Canta Aldo Alvi
- 18.45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Vita artigianale
- 19.45** L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** Giovanni Fenati e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttini Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
Orchestra diretta da Armando Fragna
Cantano Wanda Romanelli, il Quartetto Cetra, Giorgio Consonini, Vittoria Mongardi e Clara Jalone
Bartol-Wilhelm-Fiammenghi: *Tanti auguri*; Giacobetti-Savona: *Trinità dei Monti*; Mendes-Falcoch: *Povera foglia*; Fontana-Spagnolo: *Vagabondo*; Lari-Niessen: *Mambo cino*; Cherubini-Fragna: *Prima cello*; Pinchi-North: *Vino, vino, vino*; De-vill-Sinatra: *La-La-Lu*; Pinchi-Bertolazzi: *L'uomo di paglia*; Majetti: *Fantasia di tanghi*
- 21.45** Concerto della pianista Halina Czerny-Stefanska
Chopin: 1) Andante spianato e polacca in mi bemolle maggiore, 2) Mazurka in la minore, 3) Mazurka in do diesis minore, 4) Mazurka in re maggiore, 5) Valzer in mi bemolle maggiore
Registrazione effettuata il 24-2-1956 al Teatro Petrarca di Arezzo durante il concerto eseguito per la «Società Amici della Musica»
- 22.15** UN'ORA ALDEVIDE
Radiocommedia di Mili Mannonci
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Anna Miserocchi e Stefano Sibaldi
Aldevide Anna Miserocchi
Spirito-Benigno Stefano Sibaldi
Titta Renato Cominetti
Primetta Maria Teresa Rovere
Regia di Anton Giulio Majano
- 22.45** Pino Calvi e la sua orchestra
- 23.15** Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Storia della Cina
a cura di Luciano Petech
II. Il periodo feudale
- 19.30** Nuove prospettive critiche
Ibsen e la critica italiana
a cura di Alberto Spaini
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
Johannes Brahms
Quartetto in la maggiore, op. 26
Scherzo - Finale
Esecuzione del Quartetto «Santoliquido»
Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte; Arrigo Pelliccia, violino; Bruno Giuranna, viola; Massimo Amati-theatrot, violoncello
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Longitudine 0° Latitudine 90°
Programma a cura di Guido Roberti
Sulla via del Polo Nord, nella fan-

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Primi poemetti» di Giovanni Pascoli: «Alla sorella Maria»
- 13.30-14.15** Musiche di Haydn e Janacek (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 5 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Le canzoni di Antepima
Pasquale Frustaci: *Vicoli di Roma*; *Nastro azzurro*; *L'urdena bu-scia*
Federico Bergamini: *Serenata alla vita*; *Il bajon di Catari*; *Amiamoci* (Vecchina)



Giovacchino Forzano che, a partire da questo giovedì (ore 18,30) presenta una serie di sei trasmissioni settimanali dal titolo *Ricordi di un librettista*. Giovacchino Forzano è l'unico librettista vivente che abbia collaborato con i più grandi musicisti dell'ultima stagione d'oro del melodramma italiano

- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Ono)

MERIDIANA

- 13** Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Gianni Ravera, Bruno Rosettini, Nella Colombo e Achille Togliani
Buttafava-Rusconi: *C'è sempre un'ora felice*; Amendola-Mac-D'Anzi: *E tu, biondina*; Verde-Trovajoli: *Che m'è imperato a fa*; Soprani-Odo-ri: *A luci spente*; Giamboré-Casade: *Voga, voga cocola*; Zacharias: *Violini spagnoli* (Brillantina Cubana)
Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contagocce: *I beniamini del*

Teatro di Prosa: Vittorio Gassman (Stimmenthal)

- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Canzoni in un album
presentate da Luciano Virgili
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor. Auditorium, rassegna di musiche e di interpreti (Vicks Sciroppo)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** Marco Polo e Campanella d'Oro
Radiofiaba di Gino Cucchetti
Compagnia di prosa di Torino, della Radiotelevisione Italiana
Regia di Eugenio Salussolia
- 17.30** Parigi e le sue canzoni
- 18** Giornale radio
Programma per i ragazzi
Lo sfratto
Racconto di Luigi Capuana - Adattamento di Linda Ferrari
- 18.30** Giovacchino Forzano: *Ricordi di un librettista*
- 18.45** Canta il coro I.N.C.A.S.
- 19** CLASSE UNICA
Umberto Bosco: *Il Purgatorio*: Il canto di Casella

INTERMEZZO

- 19.30** Altalena musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
XVI Giochi olimpici
Servizio speciale da Melbourne di Nando Martellini
- 20.30** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi

SPETTACOLO DELLA SERA

- MUSICOMANIA**
Rivista di Faale con Renato Rascel
Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Allestimento di Maurizio Jurgens
- 21.15** IL MONDO INTORNO A NOI
Echi della musica e del teatro
Al termine: *Ultime notizie*
- 22** CIA K - attualità cinematografiche di Lello Bersani
- 22.15** CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore Franco Caracciolo
Gluck: *Ifigenia in Aulide*, ouverture; Ciaikovsky: *Lo schiaccianoci*, suite
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 23-23.30** Giornale di cinquant'anni fa
a cura di Dino Berretta
Plenilunio
Un programma di Mario Migliardi



Gino Cucchetti, autore della radiofiaba *Marco Polo e Campanella d'Oro*, in programma alle ore 16. Appassionato cultore di opere radiofoniche, Gino Cucchetti è stato tra i primi a trionfare le forme del radiodramma. Tipiche espressioni di questo genere sono, infatti, due suoi lavori: *Al posti avanzati*, messo in onda nel 1935, e *Francesco Caracciolo*, realizzato nel '41



Un'ora Aldeve

Radiocommedia di
Midi Mannocci

Di Midi Mannocci l'ascoltatore conosce già numerose radio-commedie, tristi o liete d'argomento, ma tutte mosse da uno spirito malizioso che spesso trova la sua veste più acconcia nell'arguta parlata toscana: L'uomo di legno, Il diavolo a Pietraviva, Ho visto il mare, Un'anima superiore... Non esistono, in quei lavori radiofonici, uomini o donne senza difetti; tutt'altro! Eppure sono personaggi che chiamano la simpatia; non c'è dubbio che l'autrice stessa ne è innamorata, carezzandoli e coccolandoli prima di lanciarli nelle loro vicende. E son vicende, si noti bene, sempre colme d'imprevisti, di rischi e di fortune, dove magari la fanno da padroni spiriti celesti o infernali, venuti sulla terra a combinarsi di buone e di cattive, provocando situazioni piacevolmente assurde pur nei loro umani significati. Componenti di breve durata, quelli di Midi Mannocci; ma l'impegno dell'autrice trova da rivelarsi nella scintillante invenzione della trama come nell'accorto disegno dei personaggi o

Ore 22,15 - Progr. Nazionale

nella brillante saporosità del dialogo. E non ci sembrano meriti da poco. Protagonista di Un'ora Aldeve è una figura femminile — Aldeve, appunto — la quale, sebbene diversa da tutte le altre della Mannocci, ha con quelle in comune l'amore inquieto, insofferente della propria insufficienza, disperato del dubbio, pauroso della certezza. Aldeve, giovane moglie, rosa com'è dalla gelosia, vorrebbe essere (solo per pochi minuti, si intende!) il suo stesso marito, per conoscere veramente la misura della sua esserità fedeltà. Ma, allorché lo Spirito Benigno viene a dirle che il suo desiderio può essere appagato, essa tergiversa, temporeggia, rimanda... E poi, lei che tanto pretende, ha proprio diritto di pretendere? Il suo amor coniugale non è piuttosto amore per se stessa? Forse che a se stessa non concede ricordi, rimpianti e speranze di altri affetti? Botta e risposta, fra Aldeve e lo Spirito. Finché non interviene quel brav'uomo del marito. Ma anch'egli non riuscirà a chiarire la situazione; anzi — succede nelle migliori famiglie — saprà soltanto ingarbugliarla di più. Perfino lo Spirito Benigno, imbarazzatissimo, avrà di che grattarsi la non terrena testa.

C. M.

TELEVISIONE

giovedì 6 dicembre

17.30 La TV dei ragazzi

- a) Dal Teatro Carignano in Torino le « Marionette di Salisburgo » presentano *Lo schiaccianoci* Suite per balletto di P. I. Ciaikovsky Ripresa televisiva di Cesare Emiliano Gaslini
- b) *Giramondo* Notiziario Internazionale dei Ragazzi
- c) Ore 18,15: *Passaporto* Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

18.30 Decimo migliao

Libri, autori, avvenimenti culturali in Italia e fuori. Rassegna quindicinale: numero 5

20.45 Telegiornale

21 — Lascia o raddoppia

Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Realizzazione di Romolo Siena

21.50 Concerto di musica leggera diretto da Armando Trovajoli

Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

22.30 Sestante

Lo Stato d'Israele

Rubrica giornalistica di attualità

Il 14 maggio 1948, David Ben Gurion, presidente dell'Agence Juive, proclamava la sovranità e l'indipendenza dello Stato d'Israele dando forma giuridica a quella immigrazione che, organizzata dal Keren Kayemeth Leisrael, aveva riunito in Palestina, sin dagli inizi del secolo, molte migliaia di Ebrei. Da Israele, repubblica di moderna organizzazione sociale e in continuo progresso che si sviluppa nel cuore del mondo arabo è nato un difficile e spesso angoscioso problema di politica internazionale. Questo servizio apre una serie di trasmissioni che intendono fare il punto, con obiettiva documentazione, sui problemi di grande rilievo. A cura di Fabiano Fabiani, Giuseppe Lisi, Emilio Ravel

23 — Replica Telegiornale

«Lascia o raddoppia», ruota della fortuna

Dall'ago ai milioni

(segue da pag. 18)

teva essere il conte Ugolino o Farinata degli Uberti o il campanile di Giotto.

Nulla è stato escluso. E c'è stato chi è arrivato alla vittoria sorridendo e tranquillo e chi affannandosi o arrampicandosi sugli specchi, a seconda dell'umore e del temperamento.

Ma tutti, vincitori e vinti, hanno dimostrato finalmente che anche in Italia si poteva essere d'accordo su una cosa, anche se questa cosa era un giuoco.

Lascia o raddoppia ha creato un costume; ha instaurato una nuova terminologia; ha fatto conoscere gli italiani fra loro; ha fatto ridere il Sud del Nord ed il Nord del

Sud, con molta bonomia. Ha fatto conoscere personaggi brillanti e personaggi noiosi, ragazze affascinanti e modeste, operai e professionisti, dattilografe e nobildonne, proletari e capitalisti.

Cosa non ha fatto Lascia o raddoppia? Illustri letterati ne hanno, in elzeviri barbosissimi, cercato di sondare l'etica profonda; scienziati e psicanalisti hanno tentato di metterne in luce il segreto meccanismo che tutto muoveva.

Ma la trasmissione non ha voluto svelare il suo segreto e ha lasciato profondamente perplessi alcuni austeri signori i quali, lasciando imbarazzati le loro candide barbe arricciate andavano dicendo fra sé: Lascia o raddoppia... mah!?

f. r.



Qui sopra a sinistra: l'ippofilo ragazzino Giovanni Saponaro. Qui sopra: il signor Mario Sallinelli (atletica leggera) tiene metaforicamente in pugno la fiaccola di Olimpia come i più celebrati maratonisti della storia. Di fianco: elegante ma modesta, la signorina Virginia Ferraro ha portato un nuovo sorriso a Lascia o raddoppia e, data la materia da lei scelta, anche un po' di musica allegra. Virginia s'è presentata col batticuore pensando che le «colleghe» cimentatesi prima di lei al telequiz per la sua stessa materia non ebbero fortuna. «Sono dunque moralmente impegnata — ha detto — a vendicare coloro che mi hanno preceduto».

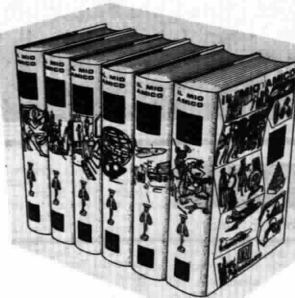
per Natale regalate

L'Enciclopedia per i ragazzi diversa da tutte le altre



L'ENCICLOPEDIA CHE INSEGNA DIVERTENDO

Dalla mitologia alla scienza, dalla storia alle arti figurative, tutto è raccontato come una favola che si ascolta incantati e che si desidera non finisca mai



Tutta la stampa lo ha elogiato

«Il giuoco della civiltà», la chiarezza della esposizione, il gusto delle illustrazioni, rendono questa enciclopedia un'opera non facile che contribuirà al progresso educativo dei nostri tempi.

On. Maria Jervolino
Sottosegretario
alla Pubblica Istruzione

Una astuta macchinazione per indurre i ragazzi a imparare

Dino Buzzati
dal Corriere della Sera

Questa enciclopedia è ideata come meglio non avrei saputo fare per introdurre alla cultura

Luigi Volpicelli
Ordinario di Pedagogia
all'Università di Roma

... Avvicinerà realmente il ragazzo al mondo degli adulti: questa è una nota positiva che lo psicologo certamente non può passare sotto silenzio.

Antonio Miotto
dal settimanale OGGI

IL MIO AMICO

5 volumi +
1 volume scatola

- 1 Miti, Leggende, Fiabe
- 2 Poemi, Poeti, Religione
- 3 Arte, Cinema, Teatro
- 4 Storia, Popoli, Paesi
- 5 Scienza, Lavoro, Sport

+ 1 Giuoco della civiltà

riligati in tutta tela con impressioni in oro e sovraccoperta a colori formato cm. 19 x 27 2500 pagine 3500 illustrazioni in gran parte a colori

GARZANTI

Costa L. 40.000, è in vendita anche a rate. Inviate il tagliando a Garzanti Editore, via Spiga, 30, Milano

Ordino una copia de IL MIO AMICO che m'impegno di pagare come segue: L. 2000 contrassegno al ricevimento dell'opera e 19 rate mensili L. 2000

Cognome e nome

Paternità

Indirizzo

Città o paese

Professione



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** La Radio per le Scuole
(per tutte le classi delle elementari)
Chi sono i Santi? Due fratelli medici: Cosma e Damiano, racconto sceneggiato di Don Raffaello Lavagna
Giochi ritmici, a cura di Teresa Lovera
- 11.30** Le canzoni di Antefrime
Pasquale Frustaci: Vicoli di Roma; Nastro azzurro; L'urdema bucia
Federico Bergamini: Serenata alla vita; Il bajon di Catari; Amiamoci (Vecchina)
- 12** Cultura musicale e cultura regionale, conversazione di Francesca Sanvitale
- 12.10** Pino Calvi e la sua orchestra
Cantano Narciso Parigi, Cristina Ferro, Enzo Amadori e Julia De Palma
Rizza: Oriental riff; Bertini-Guarino: Come le rondini; Testa-Intra: Mary, Marusa, Maria; Garavaglia-Beldir: Seino in fiore; Testa-Mescoli: Il primo valzer; Monnot: The pour people of Paris; Pluto-Fiorilli: Mister John; Franchi-De Ponti: Pi schietto nella notte; Testoni-Rusconi: Dietro la facciata; Testoni-Seracini: I baci non si chiedono; Adinelli: Festival
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Il libro della settimana
«Storia dei popoli di lingua inglese» di Winston Churchill, a cura di Nico Pucciarelli
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 17** Orchestra napoletana diretta da Lulù Vinci
Cantano Luciano Giori, Enzo D'Ambrosio, Tina De Paolis, Tullio Pane, Antonio Basurto e Marisa Del Frate
Manlio-Di Stefano: Femmine 'e mare; Da Vinci-Anna Maura: Trascu-ratella; Capillo-Rendine: T'a piaciuto; Grasso-Cozzoli: T'aspetto surramo; Carosone: O' russo 'e a rossa; Mendes-Taccani: O' rilorio; De Mura-Colosimo: So chiacchiere
- 17.30** Conversazione
- 17.45** Tutto il teatro di Mozart
a cura di Andrea Della Corte

- 18.15** Arthur Smith e i suoi Cracker Jacks
- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
Enzo Margheri: La scuola elementare americana vista da un educatore italiano
- 18.45** Giovanni Fenati e la sua orchestra
Cantano Germana Caroli, Bruno Pallesi, Annamaria De Panici
Knight-Freedman: Rock around the clock; Faustini-Piubeni: En tus labios mi vida; Biri-Ferri: Pioviera, piovera, piovera; Ardo-Alfredo: Roma romantica; Medini-Nascimben: Esposito; Cerco; Bertini-Graud: Dolores; Garofalo-Angelo: Seduzione; Zaketi: La voz do morro
- 19.15** IL RIDOTTO
Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** Complesso diretto da Francesco Ferrari
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buioni Sanspolero)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 20.45** Dal Teatro alla Scala di Milano inaugurazione della Stagione Lirica
AIDA
Opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni
Musica di GIUSEPPE VERDI
Il Re Silvio Medinica
Amneris Giulietta Simonato
Aida Antonietta Stella
Radames Giuseppe Di Stefano
Ramfis Nicola Zaccaria
Amonasro Giangiacomo Gueffi
Un messaggero Giuseppe Zampieri
Direttore Antonino Votto
Maestro del Coro Norberto Mola
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
(vedi articolo illustrativo a pag. 3)
Negli intervalli: I) Cronaca della serata inaugurale; II) Paesi tuoi; III) Oggi al Parlamento - Giornale radio
Dopo l'opera: Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Giovanni Gabrieli
Intonazione e Ricercare - La spiritalità (Canzone) - Fantasia del VI Tono - Fuga del IX Tono - Fantasia del IV Tono - Ricercare - Ricercare del VII e VIII Tono - Ricercare a quattro voci del X Tono - Toccata del II Tono
Organista Giuseppe De Donà
- 19.30** La Rassegna
Cultura francese, a cura di Carlo Cordi
«Aspetti della generazione napoleonica ed altri saggi di letteratura francese» di Mario Luzi - Il centenario di «Madame Bovary» nella rievocazione di Vittorio Lugli
Cultura spagnola, a cura di Cesco Vian
Il Premio Nobel a Juan Ramón Jiménez - «La Spagna come problema» di Pedro Lain Entralgo - Teatro spagnolo 1954-55
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
Ludwig van Beethoven
Egmont, musica di scena, op. 84
Soprano Ester Orelli
Direttore Fernando Previtali
Re Stefano, ouverture op. 117

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Confessioni» di S. Agostino: «Contro la cupidigia»
- 13.30-14.15** Musiche di J. Brahms (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 6 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Efemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Ernesto Nicelli e Bruno Canfora
Nisa-Vietti-Calzia: Il sole di Parigi; Danpa-Fabor: Le donne del Far West; Soprani: C'è tanto fuoco nei tuoi occhi; Amurri-Luttazzi: Mia vecchia Broadway; Clervo-Marletta: Un'american a Roma; Filibello-Giuliani Coradi: Rivi-Innocenzi: Pensieri sulla strada; Bonagura-Benedetto: Scandalo in paese (Compagnia Italiana Liebig)
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)
- 
- Il soprano Maria Boy che interpreta musiche di Puccini, Wagner e Verdi nel concerto delle ore 15.45
- MERIDIANA**
- 13** Musica nell'etere
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: I beniamini del Teatro di Prosa: Gino Cervi (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Stella polare
Quadrante della moda, di Olga Barbara Scurto

- 14.45** Canzoni senza passaporto
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor. Musica per signora (Vicks VapoRub)
- 15.45** Concerto in miniatura
Soprano Maria Boy
Puccini: Turandot: «Tu che di gel sei cinta»; Wagner: Lohengrin: «So la mel miei prim'anni»; Verdi: La forza del destino: «Pace mio Dio»
Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da Tito Petralia (Vicks VapoRub)
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** TERZA PAGINA
Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera - Canta Brasi: rassegna della musica popolare brasiliana, a cura di M. Quadrio
- 16.30** Il ragazzo rapito
Romanzo di Louis Stevenson - Adattamento di Giuseppe Negretti - Regia di Eugenio Salussola - Quinta ed ultima puntata
- 17** RITRATTI
Harry Warren
a cura di Rosalba Oletta
- 17.45** Il nostro Paese
Rassegna turistica, di M. A. Bernoni
- 18** Giornale radio
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di R. Massucci
- 18.35** Balliamo con l'orchestra di Kurt Edelhagen
- 19** CLASSE UNICA
Gino Bergami: Imparare a nutrirsi: Scambi di energia tra l'uomo e l'ambiente
Fernaldo Di Giannatone: Come nasce un film: Interviene il produttore
- INTERMEZZO**
- 19.30** Alitena musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
XVI Giochi olimpici
Servizio speciale da Melbourne di Nando Martellini
- 20.30** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Carla Boni, Luana Saccani, il Duo Fasano e Gino Latilla
Panzeri-Mascheroni: I giorni più belli; Amendola-Mac-D'Anzi: Wunderbar; Cherubini-Peano-Concina: Bondi me Turin; Beretta-Malgoni: Canzonetta d'amore; Specchia-Capotosti: Maltizuela; M. Cardozo-Ocampo: Galopero (Necchi macchine per cucire)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** ROSSO E NERO
Panorama di varietà - Orchestra diretta da Lello Luttazzi
Presenta Corrado
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
Al termine: Ultime notizie
- 22** LE CANZONI DELLA FORTUNA
Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia -
Eros Sciorilli: 1. La mamma dei sogni - 2. Ispirazione - 3. La sirena del laghetto - 4. In cerca di te - 5. Non si fa l'amore... (quando piove)
Giuria di Busto Arsizio
Presentano Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi
- 22.30** Il castello di carta
Documentario di Sergio Zavoli
- 23-23.30** Siparietto
Francesca Bertini: Appuntamento con la gioventù



COME ELIMINARE LE

LENTIGGINI

Sono note le cause che generano sulla pelle quei brutti dischetti che deturpano il viso e le mani. Ma è anche noto che la POMATA del Dott. BIANCARDI è la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, morbida e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasetto L. 300



un
ramazzotti
fa sempre bene



SpecializzaTeVi! AggiornaTeVi! ValorizzaTeVi!

State sempre più ricercati specializzandovi in riprese e montaggi di ricevitori televisivi.

Siate **I PRIMI**:

Sarete **I PIÙ FORTUNATI!**

Potrete diventare ottimi teleoperatori-montatori seguendo, a casa vostra e con modica spesa, il nostro corso T.V. per corrispondenza.

Chiedete l'opuscolo gratuito T.V. a:

RADIO SCUOLA ITALIANA

Via Pinelli, 12/A - TORINO 605



un sicuro ancoraggio

per tutti i possessori di un dentiere è sempre la Super-Polvere Green, il prodotto sul quale poter contare perché facilita la masticazione ed i movimenti della bocca. Con istruzioni nelle Farmacie.

TELEVISIONE

venerdì 7 dicembre

17.30 La TV dei ragazzi

- Costruire è facile
- Fiabe in bianco e nero: Il piccolo spazzacamino Cortometraggio di Lotte Reiniger
- Genti e paesi: «L'inverno nell'Alasca occidentale» Documentario dell'Enciclopedia Britannica
- Macarietto, scolaro perfetto: «Oggi, lezione di zoologia»
- Centomila perché Risposte a centomila domande Presentazione di Sergio Spina e Liana Pucciarelli

20.45 Telegiornale

21 L'UFFICIALE DELLA GUARDIA
di Ferenc Molnár
Traduzione di Ignazio Ballo e Mario De Vellis
Adattamento televisivo di Tatiana Pavlova
Personaggi ed interpreti:
L'attrice Lea Padovani
L'critico Luigi Cimara
L'attore Paolo Carlini
La madre Giusti Raspani Dandolo



Veduta del monte S. Elia, nell'Alasca. Per la rubrica Genti e Paesi va in onda alle 17.30 un documentario dell'Enciclopedia Britannica dedicato all'Alasca

La cameriera Annabella Ceriani
Il creditore Guido Verdiani
La custode del palco Elvira Betrone

La cuoca Tamara Moltaov
Regia di Tatiana Pavlova
Al termine:
Replica Telegiornale

Tante bugie in una commedia di Molnár

L'UFFICIALE DELLA GUARDIA

Ferenc Molnár, il più popolare — se non il più illustre — commediografo ungherese, nutrì per il teatro un amore che per alcuni anni fu mal corrisposto. Il suo primo copione giunse alla ribalta passò tra la generale indifferenza: si intitolava *L'avvocato* e tradiva l'inesperienza dell'autore appena ventiquattrenne (si era, cioè, nel 1902). Ma anche negli anni seguenti Molnár, che aveva studiato giurisprudenza nelle università di Ginevra e di Budapest, non trasse grandi soddisfazioni dalle scene. Fu invece un romanzo, *I ragazzi della via Pál*, pubblicato nel 1907 e ben presto entrato d'autorità fra capi d'opera della letteratura per la gioventù, a dar lustro al suo nome. Quasi contemporaneamente veniva rappresentata la commedia *Il diavolo* che il pubblico salutava con caloroso successo.

Fu forse per ricordare i suoi difficili inizi nel mondo che tanto gli stava a cuore, che Molnár descrisse volentieri, nelle successive commedie, l'ambiente degli attori: nacque infatti *Gioco nel castello*, tre atti unici intitolati *Teatro* e *quell'Ufficiale della Guardia* la cui protagonista riassume in sé i motivi più cari alla fantasia molnariana: il desiderio di evadere, il gusto dell'avventura romantica, il piacere di abbandonarsi a sogni fuori della routine quotidiana.

Questa giovane signora è un'attrice, nota per i suoi successi almeno quanto lo è per i suoi preteriti amorosi. Il marito, che le è compagno di lavoro, ne conosce il debole e perciò, al sesto mese di matrimonio, comincia a manifestare qualche preoccupazione ben sapendo che il mezzo anno segnò sempre, nel passato, il massimo limite della fedeltà della signora verso i suoi spasimanti. Il marito, sospettoso si ma anche ricco di fantasia, scopre che nel curriculum amoroso della moglie manca ancora la figura di un ufficiale dell'esercito; finge così di partire per delle recite in provincia ed invece indossa una sgargiante divisa militare, si truca convenientemente (impresa facile, per un attore) e comincia, sia pure alla lontana, a fare una corte spietata alla consorte. Finalmente, il primo incontro; sboccia un flirt abbastanza — come dire? — sostanzioso, anche se senza conseguenze irreparabili, sebbene tutti i baci che la bella dama gli concede siano, per il cuore del ma-

rito, altrettante punture dolorose. Infine, dopo si tenace assedio, l'ufficiale della guardia ottiene dalla signora un appuntamento riservato. Il marito freme, che succederà? Quando socca l'ora del fatale rendez-vous, l'infelice attore si presenta alla moglie nelle sue vere vesti di marito accusandola di palese infedeltà. Ma la brillante signora nega, nega a tal punto che, quasi quasi, il poveraccio pensa d'aver sognato nei momenti in cui sosteneva la parte dell'amante. E allora, per un lampo improvviso, sottopone la bugiarda ad una prova estrema: si trasforma, dinanzi agli occhi di lei, nell'elegante ufficiale. C'è bisogno, a questo punto, di ricordare che le donne ne sanno una più del diavolo? Ecco infatti la signora dichiarare al marito che lei aveva capito benissimo il trucco e d'essere stata al giuoco deliberata-

mente. Oltre tutto essa non gli risparmiava le sue critiche rinfacciandogli d'aver «recitato» molto male la parte, ma aggiunge — per diabolica adulazione — d'averlo riconosciuto per quei baci che solo lui sa dare. La menzogna femminile ha dunque la sua gloria. «Mi prometti — domanda la moglie — di non far più altre prove di questo genere? Di aver sempre fiducia in me?». E il marito: «Te lo prometto. Sempre, eternamente!».

La commedia, le cui evidenti ingenuità (quale moglie, ahinoi, non riconoscerebbe il proprio marito anche se truccato con una barba da Matusalemme?) sono giustificate da un garbato tono parodistico, fu recitata per la prima volta in Italia, nel 1924, da Tatiana Pavlova che oggi torna alla televisione come regista.

C. M. P.



La regista Tatiana Pavlova che fu la prima protagonista in Italia de *L'ufficiale della Guardia*, fotografata tra i principali interpreti dell'odierna edizione televisiva della commedia di Molnár: Luigi Cimara, Paolo Carlini, Lea Padovani

Echi di medicina

Possiamo evitare qualche lite e molti disturbi

Non solo gli psicologi e gli psichiatri, ma tutti sappiamo che le basi di una vita familiare felice sono la comprensione e la pazienza: nella frattura tra propositi e fatti, nelle promesse che non si sanno mantenere sta la causa più frequente dei dissidi tra moglie e marito, tra genitori e figli, tra familiari e parenti. E non c'è bisogno di statistiche per dimostrare come la mancanza di serietà sia imputabile e legata ad uno dei mali del nostro tempo: vale a dire al senso di agitazione e di nervosismo, alla mancanza di fiducia e di autocontrollo, alla iperemotività, in una parola a quello «stato di ansia» cui oggi siamo tutti più o meno sottoposti.

Pertanto accade spesso che noi ricerchiamo, e crediamo di trovare, nei difetti di chi ci è vicino la colpa e l'origine di situazioni che dovremmo invece imputare a noi stessi. Quante volte dopo una lite, dopo un violento rimprovero ai figli (accompagnato magari da solenni accapponimenti) ragionando a mente serena si deve convenire che sono state — in tutto o in parte — l'impazienza, l'esagerata nervosità, le preoccupazioni represses daarci reagire eccessivamente?

Ciò deve indurre alla riflessione: gli studi dei medici e degli psichiatri hanno infatti accertato che gli stati di ansia sono molto più frequenti di quanto non si creda e che essi hanno conseguenze notevoli non solo sulla tranquillità della vita, nostra e di chi ci circonda, ma anche sul benessere e sulle varie funzioni del nostro organismo. E' stato cioè ampiamente dimostrato che la causa prima di tante affezioni dello stomaco e dell'intestino (dispepsie, alterazioni della digestione, ostinate coliti), del cuore (aritmie, cardiopalmi, angina), della pelle (orticarie ed eczemi ribelli), del sistema nervoso (esaurimenti, insonnie, vere nevrosi), ecc. sono provocate od aggravate proprio dagli stati di abnorme tensione, di logorio neuro-psichico.

Cosa dobbiamo fare se anche questo è il nostro caso? Prima di tutto liberarci dal senso di paura e di esagerata emotività che ci domina e che è appunto il substrato della sindrome tensiva ed ansiosa. Dobbiamo cioè, come dice un vecchio valido proverbio, prendere un po' il mondo come viene. In secondo luogo non dimentichiamoci che la medicina moderna dispone attualmente di validi alleati per portare finalmente a buon fine questo saggio proposito: le pillole tranquillanti ed antiansia. Proviamo per esempio a prendere mezza compressa, due-tre volte al giorno, di nitrofin: questo farmaco è capace di abolire la tensione neuropsichica; inoltre è dotato di blande proprietà sedative e di una sicura azione antagonista di droghe eccitanti come la caffeina.

Dott. Bruno Valla

Aut. Acis. Nivrotin N. 9640 del 5-1-55

VULCAIN
classico
Lire: 14.000.-
VULCAIN è al vertice
della produzione orologiaia



TRENTINO - ALTO ADIGE
7-7,30 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano 1) - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranzina 11 - Merano 21
18,35 **Programma altoparlante** in lingua tedesca 5. Duca: « Von der Hochebene von Trenzbois bis zu den ostlichen Gardasee-Bergseen. Lieder und Rhythmen. » « Sturm der Geister »; Schillers Lied « An die Freude » Zusammenstellung von Prof. H. Eichbichler Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranzina 11 - Merano 21
19,30-20,15 **Internation Rundfunkuniversität** - Was heisst eigentlich neuzeitlich? von Prof. K. Conrad - Von Melodie zu Melodie - Nachrichtenstudien Bolzano 111

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre confine. Almanacco giuliano 13,34 **Musica richiesta** - 14 **Giornale radio** - Ventiquattre ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 31)

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 11)

19,45 **Incontri dello spirito** (Trieste 11)

In lingua slovena
(Trieste 4)
7 **Musica del mattino, calendario** - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 **Musica leggera**, ciascuno del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.
11,30 **Orchestra leggera** - 12 **Vite e destini** - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 **Musica orchestrale** - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa
17,30 **Tu donzante** - 18 Schumann: Dallo scaffale incontrato - 18,40 Quintetto vocale - 19,15 **Classe**

SLIP ELASTICO FESSUTO
Filanca

URANIA
BREVETTATO

CALZE NAILON SIGNORA
14 SCELTA L. 350 al paio (bellissime)
Scalio 6 paia spedizione ovunque con assegno. Misure e tinte a richiesta - Indirizzare a:
MORELLINI CALZE - Via S. Sofia 37 - Milano

PELI SUPERFLUI

Col sistema e l'apparecchio del Dr. Raynaud di Parigi. Cura dell'obesità, cellulite - senza regimi né medicinali. Dimagrimento locale. G.E.M. - Gabinetto Estetica Medica - Via Asole, 4 - Tel. 87,39,57 - Milano.
Il G.E.M. ricorda la sua ben nota specialità "eliminazione dei peli superflui".
Informazioni gratuite.

A LUIGI EINAUDI il Premio Bruno Rezzara 1956

All'on. prof. LUIGI EINAUDI, maestro di giornalismo, educatore e guida agli indirizzi più moderni di tutela e difesa del consumatore, delle scienze e delle tecniche formative della pubblica opinione, la **Giuria del Premio Bruno Rezzara** ha assegnato all'unanimità e con le più alte espressioni di apprezzamento, il premio stesso, consistente in una medaglia d'oro e in un milione di lire. Poiché S. E. Einaudi ha rinunciato alla somma, questa sarà devoluta dalla Fondazione del Premio Bruno Rezzara a scopi benefici. Il Premio sarà solennemente consegnato nel Salone d'onore del Circolo della Stampa di Milano, sabato 1° dicembre alle ore 18, dal signor Aldo Rezzara.

La Giuria ha assegnato inoltre due medaglie d'oro, al pubblicista prof. Francesco Pattorelli, direttore della Scuola di Pubblicità presso l'Università di Roma, per l'azione divulgativa della scienza dell'opinione pubblica svolta dalla cattedra e nella stampa, e al giornalista professionista Dr. Vladimir Listani, di Milano, per una serie organica di articoli rivolti all'educazione del consumatore. La Giuria, com'è noto, è così composta: prof. Roberto Tremolati, Presidente dell'Istituto Italiano P. R.; comm. Aldo Da Col, Presidente della F.I.P.; comm. Guglielmo Emmanuele, Presidente del Circolo della Stampa di Milano; dott. Eugenio Gara e dott. Eligio Possenti, rappresentanti della Federazione Nazionale della Stampa; on. avv. Guido Pighetti, rappresentante della Confederazione Italiana Professionisti ed Artisti; conte dott. Metello Rossi di Montelera, Presidente della U.P.A.

unico: Le conquiste della medicina, 13ª puntata - 19,30 **Musica varia**.
20 **Notiziario sportivo** - 19,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 **Musica leggera**, ciascuno del giorno - 20,45 **Musica richiesta** - 21 **Arte e spettacoli** a Trieste - 21,15 **Composizioni celebri** di grandi compositori - 22 **Letteratura e arte nel mondo** - 22,15 Denzetti: La Favorita, riassunto - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica per la buona notte**.

ESTERE

ALGERIA
ALGERI
(Kc/s. 980 - m. 306,1)
19 **Notiziario** 19,10 Per i soldati - 19,30 **Hor Club d'Algeri** 20,02 Concerto solista 20,15 Per molti e per voi - 20,30 **Club degli allegri pessimisti** 22,55 Un po' di poesia 23,15 **Varietà** 23,30-23,45 **Notiziario**.
ANDORRA
Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 972 - m. 50,22
19,15 **Novità** per signore 20,12 Omi vi prende in parola 20,17 Al bar Pernod 20,25 Come va - 20,33 **Forti di cronaca** - 20,45 **La famiglia Duranton** 21 Alla sorgente delle vedette 21,15 Coppa intercollegiale 21,30 **Successi del giorno** 21,35 C'era una voce 21,40 **Dal mercante di canzoni** 21,55 Un po' di brio 22,10 Cento franchi al secondo 22,30 **Musica-Hall** 23,03 **Ritmi** 23,45 Buona sera, amici! 24,1 **Musica preferita**.
BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE
(Kc/s. 620 - m. 483,9)
19,30 **Notiziario** 20 L'angelo dei curiosi 20,30 Concerto diretto da Daniel Sternfeld. Solisti: V. Lenaerts, violino, e L. van Dieck, corno inglese - V. Eekhout: Adagio per corno inglese e archi - K. de Schrijver: Concerto per violino e orchestra; K. Albert: Sinfonia in mi maggiore 22 **Notiziario** 22,15 **Colore** - lugosavo 22,55-23 **Notiziario**.
FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marsella 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Nodolite 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)
19,15 **Roussel**: Concerto per piccolo orchestra, 19,30 **La Voce dell'America** 19,50 **Notiziario** 20 « La danzatrice di Tanagra », dramma lirico in quattro atti di

P. Ferrier e Félicien Champoussou. Musiche di Henri Hahn, diretta da Gustave Clozier 22,15 « Temi e controversie », rassegna radiofonica a cura di Pierre Sirip, di cui si discute il mese del Mar Morto » 22,45 Interpretazioni dei pianisti Niels Viaggio Bentzon, N. V. Bentzon: Suite op. 102, K. B. Blom: Tre pezzi polifonici, b) Melodie andati, interpretate da Dietrich Klöpper, M. S. S. Suite per violino e violoncello, interpretate da Annie Marie Grunder e Christine Mercier 23,45-23,59 **Notiziario**.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Lione 2 Kc/s. 791 - m. 49,3; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317; Paris 11 - Marsella 11 Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)
19,10 **Orchestra Gérard Calvi** 19,15 « La finestra aperta », con André Chenu, Colette Mars e l'orchestra Edward Chakler 19,45 « Il Cavaliere di Moustignac », di Jean Lullien 41 « Esordio » 20 **Notiziario** 20,20 « Un po' di parentesi », di Elino e Georges de Caunes 20,30 **Complesso René Albi** 20,35 « Triente di cuori », a cura di Pierre Loeillet 21,20 « Il prete e la Chorus », a cura di Robert Beauvais e Christian Garros 22 **Notiziario** 22,15 Sul vostro pianoforte 22,27 **Dal 22** 22,40 **Foro Internazionale** 22,57-23 **Ricordi** per i sogni, di Germaine Solari e Pierrette Leconte.

PARIGI-INTER
(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193; Alfoius Kc/s. 164 - m. 182,93)
19,15 **Notiziario** 19,45 **Varietà** 20 « La chiave sotto il pagliericcio », varietà 20,30 **Tribuna parigina** 20,53 **Notiziario** - **Hochman**: La Granduchessa di Georstein, ouverture 21 Chi dice meglio? 21,05 Concerto del complesso vocale negro americano « The Fisk Jubilee Singers » diretto da John W. Work 21,27 **Concerto** per pianoforte e orchestra di Yankoff - **Brohms**: Intermezzo - Chopin: a) Mazurca, op. 7 n. 5; b) Mazurca, op. 33 n. 3; c) Mazurca, op. 36 n. 2. List: Quattro ballate; b) Due leggende - 22,15 **Solista straniero** 22,30 **Le grandi voci umane** - **Hector Alexander** 23 **Notiziario** 23,05 Un anno di canzoni francesi, 23,35 **Musica da ballo** 24 **Notiziario** 0,03 **Dischi**.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,7; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
19,36 **La famiglia Duranton** 20 Che felicità 20,15 **Coppa intercollegiale** 20,30 **10 prodigi** 21 « Attitudine 3.200 », commedia di Julien Luchaire 22,06 **Libro d'oro della canzone** 23,20 **Misomewer**, neues Leben 23,35-23,50 **Christian Evangelical**.

GERMANIA
AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)
19 **Notiziario** 19,30 **Commenti** 19,15 **Classe parata di solisti** 19,30 **Notiziario** delle Olimpiadi, con i pellegrini del « Tannhäuser », trasmissione che speriamo sia divertente, redatto a offerta da Alexander Steinreich 20,35 Hermann Hagedstedt e la sua orchestra: **Musica leggera** 21 « La

porta segreta per entrare nella guerra ». L'entrata degli USA nella seconda guerra mondiale, studio di Hendrik van Bergh 21,45 **Notiziario** 21,55 **Dieci minuti di politica** 22,05 **Una sola parola** 22,10 « Un nuovo Simplicissimus Simplicissimus », cambiamento del tempo nello sorte di una Casa per la gioventù, conversazione di Bastian Müller 23,20 **Nuova musica** - **Herald Gensmer**: Sonata n. 1 per violoncello e pianoforte (Ludwig Hoelscher e Wolfgang Sawalisch); **Kurt Hesseberg**: Sonata in do minore per pianoforte a 4 mani (Eleanor Islegio-Nottebaum e Heino Nottebaum); **Paul Hindemith**: Sonata in mi per violino e pianoforte (Denes Zsigmondy e Anneliese Nissen) 24 **Ultime notizie** 24,10 **Musica da ballo** 1 **Bollettino del mare**.

FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)
19 **Olimpia**, oggi e **Musica leggera** 19,30 **Concerto dell'Asia** 19,35 **Notiziario** 19,45 **Commenti** 20 **Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm** 20,35 **Richard Strauss**: a) I buli burlanti, 20,45 **Richard Strauss**: op. 28; b) **Burlesca** in re minore per pianoforte e orchestra; c) **Sinfonia domestica**, op. 53 **Isolista pianista** Edith Farnadi. Nell'intervallo 20,45 (circa) Osservazioni sul programma a cura di Heinz Schröder. Ind.: « Un'idea melodica », considerazione di Richard Strauss 22 **Notiziario** 22,10 **Attualità** 22,20 **Il Club del jazz** 23 **Melodie varie** 24 **Ultime notizie** **Musica** 0,10 **Musica da ballo** 1 **Notizie e commenti da Berlino** 1,15 **Orchestra Stanley Black**: Melodie di Irving Berlin e di Jerome Kern 2-4,30 **Musica da Amburgo**.

MUEHLACKER
(Kc/s. 575 - m. 522)
19 **Cronaca musicale** 19,30 **Di giorno in giorno** 20 **Musica brillante** 20,45 « Cristiani o bolscevichi » (10): La fede cristiana tra il materialismo orientale e occidentale, studio del prof. Helmut Gollwitzer 21,15 **Musica da camera** - **Debussy**: « Images » (pianista Robert Casadesu); **Robert Schumann**: Trio con pianoforte in re minore, op. 63 **Triade** - **Reuter** - **Roeder** - **Troster** 22 **Notiziario** 22,10 **Panorama di politica interna** 22,20 **Intermezzo musicale** 22,30 « Librairie française » 22,35 **Concerto orchestrale** 21,15 **Musica ritmica** interpretata dal pianista Frank Baron 22 **L'orchestra londinese** da teatro diretto da Sidney Torch, il coro maschile della BBC, diretto da Cyril Gell e i cantanti Vanessa Lee e John Hauvvel 23,15 **Musica richiesta**.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)
19 **Notiziario** 20 **Parata di stelle** 20,45 **Inchiesta sulle esportazioni** 21,15 **Concerto di musica leggera** 22 **Notiziario** 22,15 **In patria e all'estero** 22,45 « Just Fancy » 23,15 **Concerto solista** 23,45 **Rassegna cinematografica** 24.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioi sincronizzato Kc/s. 1214 - m. 247,1)
19 **Concerto vocale-strumentale** 19,45 « La famiglia Archerà ».

● televisori da 17" a 27"
● autoradio

Autovox

● radioricevitori
a modulazione di frequenza

MONTECENI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)
7,15 **Notiziario** 7,20-7,45 **Almanacco sonoro** 12 **Musica varia** 13,30 **Notiziario** 12,45 **Musica** 13,10 **Orchestra Sinfonica di Vienna** diretta da Clemens Kraus - **Riccardo Strauss**: Don Quichotte, op. 35 **Solisti**: violoncellista Pierre Fournier, lista Ester Marowicz. 13,40 **Le Olimpiadi di Melbourne** 14-14,15 « Hanno scelto l'avventura », a cura di Felicina Colomba. 16 **Tu donzante** 16,30 **Ora serena** 17,30 **Piccole formazioni popolari** 17,50 **Passaggiata ficiari** 18 **Musica richiesta** 18,45 **Le Olimpiadi di Melbourne** 19,40 **Album di ricordi** 20 **Colloquio** con Francesco Chiesa, 20,30 **Orchestra Radiosa** diretta da Fernando Paggi. 21 « Un mantello per Arlecchina », radiodramma di Ettore Violetti. 21,40 **Monteverdi**: Madrigali 22,10 **Melodie e ritmi** 22,30 **Notiziario** 22,35 **Tappe del progresso scientifico** 22,50-23 **Dischi**.

ONDE CORTE
10,45 **Complesso Montmartre** diretto da Henry Krein, 11,30 **Musica per chi lavora** 12,45 **Parata di stelle** 13,10 **Ritmi** 14,15 **Concerto di musica operistica** diretto da Vilem Tausk 15,45 **Diversimento musicale** con il complesso Wigmore 16,15 **Canzoni e motivi** di tutti i paesi 17,30 **Concerto del soprano Maud Weyhausen e del violonista David Martin** 18,45 **Canzoni interpretate** dal cantante Mel Tormé, accompagnato da Colin Beaton, e il sestetto strumentale Dennis Wilson 19,30 **Vera Lynn e l'orchestra** Wolff Phillips 20 **Concerto orchestrale** 21,15 **Musica ritmica** interpretata dal pianista Frank Baron 22 **L'orchestra londinese** da teatro diretto da Sidney Torch, il coro maschile della BBC, diretto da Cyril Gell e i cantanti Vanessa Lee e John Hauvvel 23,15 **Musica richiesta**.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393)
19,15 **Notiziario** 19,45 **Concerto di musica leggera** inglese diretto da Isidore Karr 20,05 **Strade aperte** 20,30 « Watteau », rievocazione di Emile Hornung 21,10 **Couperin**: Declino concerto « des goûts réunis » La Tromba 21,40 **Chopin**: Sonata in si bemolle minore, op. 36, interpretata dalla pianista Edith Farnadi. 21,40 **Lieder** di Schumann, interpretati dal baritono Pierre Mollet e dalla pianista Maroussia Le Marc Hadour 22 « Il signor lo », di Jean Tardieu 22,30 **Notiziario** 22,35-23,15 **Strawinsky**: Moris, pezzo per due pianoforti, eseguito dal duo pianistico Renée Peter-Jacques Hornfeffer; Makoto Morel: Partita per flauto, interpretato da André Pèpin.

SVIZZERA
BEROMUNSTER
(Kc/s. 557 - m. 567,1)
19,05 **Cronaca mondiale** 19,30 **Notiziario**. Eco del tempo. 20 **Concerto viennese**: Fantasia per pianoforte e orchestra su temi di Johann Strauss 20,30 « Americana » 21 **Trasmissione** per i Retoromanti, 22,15 **Notiziario** 22,20 **Moritz Wohlfahrt**: Dal ciclo di lieder « L'anno del lago », secondo Hiltbrunner 22,45-23,15 **Nuova musica** Hans Werner Henze: « Apollo e Giacinto »; Strawinsky: Sette.

da chiusa occupa spazio minimo

GARDA TV
appositamente studiata per assistere agli spettacoli televisivi
Completamente indispensabile per chi possiede il televisore, la poltroncina GARDA TV permette una riposante visione in qualunque posizione venga collocata, sia di fianco che di fronte all'apparecchio
adottate anche voi questa poltroncina chiudibile che rende più confortevole assistere alle trasmissioni

F.lli REGUITTI
Agnosini (Brescia)
in vendita presso i negozi di mobili e casalinghi



PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,40)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** -
Rassegna della stampa italiana in
collaborazione con l'A.N.S.A. -
Previs. del tempo - P.O. meteor.
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento
con la Radio Vaticana, con breve
commento liturgico del Padre
Francesco Pellegrino
- 9.30-9.45** Lettura e spiegazione del
Vangelo, a cura di Mons. Loris
Capovilla
- 11** — Orchestra diretta da Guido Cergoli
- 11.30** Musica operistica
- 12.10** Orchestra diretta da Armando
Fragna
Cantano Vittoria Mongardi, Gio-
rgio Consolini, Wanda Romanelli,
Il Quartetto Cetra e Clara Jaitone
Deani: Cipolite e baci; Testoni-Abba-
te-Mojoli: Eva; Biri-Villa: Mille chis-
si; Giacobetti-Savona: Un romanzo
e Copacabana; Pinchadaga: Je
me sens si bien; Nisa-Ravasi: Cosa
vi fa l'amore; Colombi-Teschini: Era-
vamo sette zitelli...; Devilli-Sinatra:
Lie-Lie; Fragna: Tre ritornelli;
Brancacci-Savona: L'amore l'ho in-
contrato per le scale; Nisa-Di Stasio:
Passaggiando a mezzanotte
- 12.50** « Ascoltate questa sera... »
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** -
Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15** Ave Maria
Des Prés: Ave Maria (Complesso
vocale di Parigi diretto da André
Jouve); Dufay: Ave Maria Stella
(Coro da Camera olandese diretto
da Felix de Nobel); Bruckner: Ave
Maria (Coro del Duomo di Aquila-
grana diretto da Theodor Rehmann)
- 14.30** Conversazione
- 14.45** Canzoni in due
con Flo Sandon's e Natalino Otto
- 15** — **Sull'Etna aspettano le ginestre**
Documentario di Giordano Zir
- 15.30** **Musiche di Chopin**
Chopin: a) Valzer n. 3 in la minore
op. 34 n. 2; b) Valzer n. 7 in do
diessa minore, op. 64 n. 2; c) Ma-
zurka n. 38 in fa diessa minore
op. 59 n. 3; d) Mazurka n. 1 in la
minore, op. 1 n. 3; e) Mazurka n. 21
in do diessa minore, op. 30 n. 4;
f) Mazurka n. 32 in do diessa mi-
nore, op. 50 n. 3; g) Polacca n. 6 in
la bemolle maggiore, op. 53 (Pia-
nista Vladimir Horowitz)
- 16** — **L'ACQUA CHETA**
Operetta in tre atti di Augusto
Novelli
Musica di GIUSEPPE PIETRI
Anita Nadia Mura
Ornella D'Arrigo
Cecco Gaetano Zanolini
Stinchi Angelo Zanolini
Ulisse Piero Costini
Alfredo Santo Andreoli
Rosa Tina Galbo
Asdrubale Tommaso Soley
Direttore Cesare Gallino
Istruttore del Coro Giulio Mo-
gliotti
Orchestra e Coro di Torino della
Radiotelevisione Italiana
Regia di Riccardo Massucci
(Registrazione)
- 17.30** Percy Faith e la sua orchestra
- 18** — **CONCERTO SINFONICO**
diretto da RAPHAEL KUBELIK
Martini: Gli affreschi di Piero Della
Francesca; Ciaikovsky: Sinfonia
n. 6 in si minore op. 74 (Patetica);
a) Adagio - Allegro ma non troppo;
b) Allegro con grazia, c) Allegro
molto vivace, d) Adagio lamentoso
« Orchestra sinfonica di Vienna - Re-
gistrazione effettuata il 26-5-96 al
Festival di Salisburgo »
- 19** — Estrazioni del Lotto
Musica da ballo con Angelo Gia-
comazzi e la sua orchestra

- 20** — Piero Soffici e la sua orchestra
Negli interv. comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sanspolcero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** -
Radiosport
- 21** — Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
SCHERMO GIGANTE
Panoramica musicale di Falconi,
Fratini, Simoneffa, Terzoli e Zu-
cconi - Orchestra diretta da Aldo
Buonocore - Presenta Pinuccia
Nava - Regia di Giulio Scarnicci
(Macchine da cucire Singer)
- 21.45** **LE CANZONI DELLA FORTUNA**
Cento milioni per la Lotteria
Nazionale « Italia »
Quintetto di punta: Le cinque
canzoni della settimana con Van
Wood e il suo complesso
- 22** — **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
- 22.45** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Pippo
Barzizza, Bruno Canfora e Er-
nesto Nicelli
Nati-Clervo-Fusco: Pare 'a prima
vota; Pinchi-Anzi: Na' oggi, né
domani, né mai; Danpa-Rampoldi:
Placida e Prospero; Testoni-Masche-
roni: Promesse di sempre e di mai;
Da Vinci-Marietta: Capricciosella;
Fillibello-Brigada: Dicembre; Canzio-
Oliviero: Nel cuore no; Costanzo-Cal-
zia: Raggio di luna
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** -
Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 15.30** Franz Schubert
Quintetto in do maggiore, op. 163,
per archi
Allegro, ma non troppo - Adagio -
Scherzo (Presto) - Allegretto
Esecuzione del Quartetto d'Archi
« Amadeus » e del violoncellista
William Pleth
- 16.20** Racconti tradotti per la Radio
Gertrud von Le Fort: Plus ultra
Traduzione di Barbara Allason
Lettura
- 19** — Il riequilibrio fra il Sud e il Nord
d'Italia
Carlo Fabrizio: Il concorso del
Nord nella industrializzazione del
Sud
- 19.15** Alban Berg
Sieben Frohe Lieder
Nacht, Schilffied, Die Nachtigall -
Traumgekrönt - In Zimmer - Lieb-
sode - Sommertage
Esecutori: Lidia Stix, soprano; Gio-
rgio Favaretto, pianoforte
- 19.30** Ritratto di Giuseppe Capogrossi
a cura di Mario D'Addio
- 20** — **Concerto di ogni sera**
A. Corelli: Sonata n. 12 op. 5
« La Follia », per violino e piano-
forte (cad. Leonard)
Adagio - Allegretto - Un poco più
lento - Quasi allegro - Andante so-
stenuto - Allegro - Allegro moder-
ato - Adagio moderato - Più lento
- Adagio
Esecutori: Giolconda De Vito, vio-
lino; Antonio Beltrami, pianoforte
A. Dvorak: Quartetto in mi be-
molle maggiore, op. 51, per archi
Allegro, ma non troppo - Dumka
(Elegia) - Romanza - Finale (Alleg-
ro assai)
Esecuzione del Quartetto « Boskov-
sky »
Quattro pezzi romantici, op. 75
Allegro moderato (Cavatina) - Alle-
gro maestoso (Ballata) - Allegro
appassionato (Tema ostinato) - Lar-
ghetto (Capriccio)
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
15,20 Antologia - Da « Racconti » di Giuseppe Fracchia: « Nella pioggia »
15,30-14,15 **Musiche di L. van Beethoven** (Replica del « Concerto di ogni
sera » di venerdì 7 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi
Il Buongiorno
Complesso diretto da Francesco
Ferrari
- 9.30** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)
- 10-11** **MERIDIANA**
Solco magico
(Profumi dr. Gandini)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13** 
June Richmond, la celebre can-
tante di colore che partecipa allo spet-
tacolo Iridescenze con l'orchestra di-
retta da Armando Trovajoli (20,35)

- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Il contagocce: I beniamini del
Teatro di Prosa: Giorgio Alber-
tazzi
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55-14.30** **LA FIERA DELLE OCCA-
SIONI**
Negli intervalli comunicati commer-
ciali
- 14.45** **Umile ed alta più che creatura**
Musiche dedicate alla Vergine
Ignoto del XIII Secolo: « Voi che
amate lo Creatore »; Ignoto del XVII
Secolo: Annunciazione; Verdi: Ave
Maria; Respighi: Io sono la Madre;
Soprano Giuliana Mei Mungo - Al
pianoforte Giorgio Favaretto
- 15** — **Vivaldi**
L'inverno dai « Concerti delle stagio-
ni »
a) Allegro non molto, b) Largo (La
pioggia), c) Allegro
Violinista Reinhold Berchet
Orchestra sinfonica di Stoccarda
diretta da Karl Münchinger
- 15.15** **GIRAGIRADISCO**
- POMERIGGIO DI FESTA**
- 16** **ATLANTE**
Varietà dai cinque Continenti
- 17** — **CAROSELLO**
Arie, canzoni e ritmo
- 18** — **TUTTO IL MONDO E' PAESE**
Italiani e inglesi a colloquio
- 19** — **Balliamo con l'orchestra di Wer-
ner Müller**

INTERMEZZO

- 19.30** **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commer-
ciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chioradant)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
XVI Giochi olimpici
Servizio speciale da Melbourne
di Nando Martellini
- 20.30** Caccia all'errore
Concorso musicale a premi
- SPETTACOLO DELLA SERA**
IRIDESCENZE
un programma di Armando Tro-
vajoli
Canta June Richmond
Presenta Nunzio Filogamo
- 21.15** **FRANCESCA DA RIMINI**
Tragedia in quattro atti di Ga-
briele D'Annunzio ridotta da Tito
Ricordi
Musica di RICCARDO ZANDONAI
I figli di Guido Minore da Polenta:
Francesca Maria Caniglia
Samaritana Ornella Rovero
Ostasio Mario Tommasini
I figli di Malatesta da Verucchio:
Giovanni lo Sclancato
Carlo Tagliabue
Paolo il Bello Giacinto Prandelli
Malatestino Dall'Occhio Mario Carlin
Le donne di Francesca:
Blanciflore Amalia Oliva
Garsenda Licia Rosini Corsi
Altichiera Anna Maria Canali
Donella Grazia Calaresu
La schiava Anna Maria Canali
Ser Toldo Berardengo Aldo Bertocci
Il giullare Enrico Campi
Il balestriere Aldo Bertocci
Il toriglione Enrico Campi
Direttore Antonio Gurnieri
Orchestra sinfonica e Coro di
Roma della Radiotelevisione Ita-
liana
Edizione fonografica Cetra
(Manetti e Roberts)
Negli intervalli: Asterischi -
Siparietto

11 — S. Messa

17.30 I forzati della rocca nera

Film - Regia di Harry S. Webb

Produzione: Bernard B. Ray

Interpreti: Tom Tyler, Al-
berta Vaughn

18.25 La TV degli agricoltori

Rubrica dedicata ai proble-
mi dell'agricoltura, a cura
di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20.45 Telegiornale

21.15 RASCEL LA NUIT

Telespettacolo di Leoni e
Verde, cantato, ballato, re-
citato e presentato da Re-
nato RascelOrchestra di William Ga-
lassini

Regia di Eros Macchi

22.15 Il Balletto basco - Oldarra-
di Biarritzpresenta una suite di dan-
ze, canti e scene tradizio-
nali della vita bascaRealizzazione di Carla Ra-
gionieri

23 — Replica Telegiornale

L'acqua cheta

Operetta di Giuseppe Pietri

Un vecchio proverbio toscano dice che «l'acqua cheta rovina i ponti». Ida, figlia di un faccendiere fiorentino a nome Ulisse, è proprio un'acqua cheta: coccolata e vezzeggiata dalla madre, non sa che arrisore e frignare alla minima osservazione; ma intanto riesce a far prendere in casa come pigliante un suo patito azzimato e squattrinato (Alfredo), che vanta inesistenti ricchezze. In casa di Ulisse vive anche un'altra figliola, Anita, di temperamento tutto diverso da quello della sorella: amarezza con Checco ma lo fa alla luce del sole; sicché, quando i genitori mettono costui fuori di casa perché è soltanto un modesto falegname e per di più professa idee socialiste, decide di tener d'occhio Ida (cui invece tutto è concesso dalla troppo indulgente Mamma Rosa) per coglierla

Ore 16 - Programma Nazionale

possibilmente in fallo. Il caso vuole che il falegname, standosene una sera nascosto fra le ramaglie di un ficco nell'orto di Ulisse, dove s'è introdotto furtivamente non potendo resistere al desiderio di rivedere la sua ragazza, sorprenda l'intraprendente Alfredo mentre scambia gli ultimi accordi con Ida per fuggire insieme a lei. Checco sventerà il piano dei due, quando già in casa di Ulisse la scomparsa dell'acqua cheta ha gettato la costernazione; e accendendosi a liberare i piccioncini (da lui tenuti sotto chiave) a condizione che gli si lasci sposare Anita. Tutto finirà nel migliore dei modi, anche perché Alfredo dichiarerà solennemente di avere le più serie intenzioni nei confronti di Ida.

Da questa fragile e onesta commedia, che Augusto Novelli scrisse in vernacolo fiorentino, il musicista Giuseppe Pietri trasse una fortunatissima operetta, andata in scena per la prima volta al Teatro Nazionale di Roma la sera del 27 gennaio 1920. Pietri (nato a S. Ilario, nell'isola d'Elba, il 6 maggio 1886, morto dieci anni fa) non era nuovo ai successi: a 24 anni aveva esordito con il dramma lirico in un atto *Calendimaggio*, accolto favorevolmente dal pubblico e dalla critica. Cinque anni più tardi aveva mietuto allora a non finire con l'operetta *Addio giovinezza*, tratta dalla commedia omonima di Camasio e Orlia. Il Pietri fu anche autore di opere liriche e di composizioni sinfoniche; nelle operette, che furono il suo forte, si riallacciò alla vena cui avevano attinto i grandi melodisti italiani, più che alla tradizione di Offenbach e di Strauss. Proverbiale la sua ammirazione per Puccini, di cui sentì profondamente, e mise in pratica, l'alta lezione.

E. N.

Un numero eccezionale in "Rascel la nuit",

Questa non è vita da cani

Kees ha da poco compiuto i tre anni. Infatti è nato a Bordighera il 2 ottobre 1953. La data non è segnata sul pedigree perché Kees è una bella bestiola dagli occhi intelligenti, dal pelo lungo e ricciuto, ma non appartiene alla categoria dei cani importanti che partecipano alle sfilate di moda femminile oppure ai concorsi di bellezza canina; non ha pedigree anche se vale indubbiamente molto, moltissimo, perché Kees sa scrivere e far di conto.

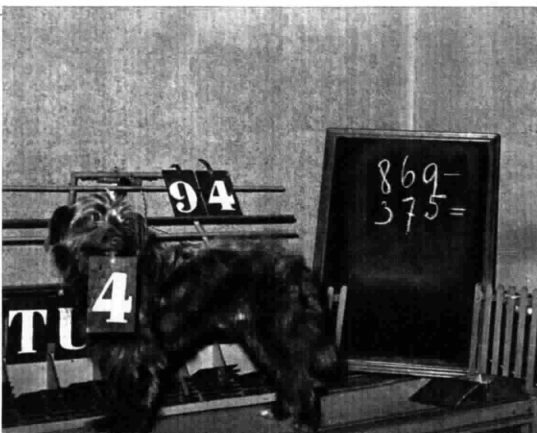
Il suo padrone però, M. Christian Batelt, ha segnato tutte le date degne di rilievo: 21 agosto del 1954, Kees comincia ad essere istruito secondo il metodo di monsieur Christian Batelt (che già aveva allevato un altro Kees, morto qualche tempo prima); 30 gennaio 1955, Kees comincia a conoscere l'alfabeto e le cifre. Poi le lezioni divengono sempre più proficue e si ottengono sempre migliori risultati: ecco le prime addizioni, le sottrazioni, le moltiplicazioni e per ultime, le divisioni.

Monsieur Batelt sa ormai che la sua bestiola raggiungerà certamente lo scopo e continua a farla lavorare una, due volte al giorno, dai dieci ai venti minuti di seguito, facendole ripetere senza interruzione i medesimi esercizi. A Kees parla con affetto, con pochi ma precisi ordini, e lo compensa «tout-de-suite», come dice monsieur Batelt, cioè non appena il cane ha

terminato di comporre la parola suggerita oppure la cifra esatta, risultato di una operazione aritmetica. Il compenso è modesto. Si tratta di un pezzettino di biscotto che insieme ad altri, dal fondo d'una grossa tazzina, richiama spesso lo sguardo di Kees intento a seguire con estrema attenzione gli insegnamenti del suo padrone. Oggi il cane è pronto. Ascolta guardando fissamente monsieur Batelt quando gli pone i quesiti e risponde alle sue interrogazioni formando le parole come le sente pronunciare in francese. Perché monsieur Batelt è olandese di origine e parla francese, però Kees capisce anche l'italiano, specialmente i nomi propri che compone facilmente ed è solito concludere il suo «numero» formando la parola «buonascera» quando monsieur Batelt gli dice: «Allora, adesso che hai finito, saluta i signori».

Kees apparirà sui teleschermi questa sera nella trasmissione *Rascel la nuit*. E' la prima volta che il cane sapiente affronta le telecamere ed ha il suo più vasto pubblico di spettatori. Finora infatti monsieur Christian Batelt, che è stato per sette anni assistente del famoso prof. Voronoff e dedica la sua massima attenzione alla cura degli animali, aveva presentato raramente in pubblico la sua intelligentissima bestiola.

Gianni Boari



Kees al lavoro. Provate a controllare il risultato dell'operazione: 869 meno 375 fa esattamente 494. Kees non sbaglia mai i suoi calcoli. Bravo Kees

GRANDI SEGRETI

CAPELLI BIANCHI Non tingetevi più, perché siamo riusciti a far rivivere i capelli bianchi, nell'integrale loro colorazione di gioventù, solamente **rinferendoli con RIVIVEX**, senza argento e senza para, realizza in voi il portento di ridare ai vostri capelli bianchi, una tinta morbida che resiste alle lavature ed anche alla permanente. Prodotto **onesto e veritiero**. Risultati immancabili, inconfutabile assoluta. Prezzo L. 500

PELLI DETURPANTI Metodo radicale, facile, mai finora eguagliato, usando le due celebri: **ACQUE TRICOPAGNE N. 1 e N. 2** (radici) d'efficacia comprovata da 30 anni di continui, crescenti successi. Milioni di donne hanno già trovato la gioia di vivere con questo portentoso prodotto immutabile. C ognuno dei due flaconi L. 450. Precipitate se per viso o corpo

MACCHIE, LENTIGGINI, efelidi, maschere della gravità, arature, ecc. Se tutti i prodotti usati finora furono inutili, ricorrete con fiducia e senza esitazione, all'originale Lozione **CYCLAMEN**, un vero portento assoluto, mai smentito neppure nei casi più ribelli. Prezzo L. 450

RUGHE, PELLI DENUTRITE zampe d'oca, palpebre appassite, epidermidi difettose, bruciature di risalto, colorito terreo, ecc. Fate scomparire questi ed altri difetti coll'incorrupibile **CREMA BARONI** al succo di rose, proclamata il vero nutrimento ideale dell'epidermide, che supera e sostituisce tutte le altre creme. L. 450. Per un campione **gratis** usate il buono in calce.

L'elenco completo dei nostri **DEPO-SITARI**, nelle varie città, vi sarà spedito a richiesta.

IMPORTANTE: Ma se invece preferite ricevere a domicilio i prodotti per posta, portate franco, senza aumento di prezzo, mandate la richiesta a:

Laborat. Scienza del Popolo C/o Francia 316 - Torino (424)

UNA COPIA del prezioso Baccellario di Bellezza, coi più efficaci Segreti, vi sarà inviato **gratis** mezzogiorno, su vostra richiesta, a: Laborat. Scienza del Popolo, C/o Francia 316 - Torino (424). Volendo scatola-campione di Crema Baroni, aggiungete L. 30 in bolli per spese lavio.

27 TIPI

Puro cotone

MAKÒ EXTRA

11 anni di trionfi!

Impermeabili BAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 88

Unici al mondo

GARANTITI 10 ANNI

anche se lavati o smaciati in modo irragionevole.

Prova a domicilio

"gratis" e con diritto di ritornare l'impermeabile, senza acquitarlo!

SPEDIZIONI OVUNQUE rate

verandoci la sola prima rata

(quota minima: L. 1.000 mensili)

Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

VENDETTA DIRITTA - PREZZI DI FABBRICA

Uomo L. 15.100 - Donna L. 15.400

LUSSO L. 19.800 - Riscaldamento interni

ECCO L'INVERNO PROTEGGETEVI

dal FREDDO, VENTO, PIOGGIA
RUMORI, FULIGGINE

con le guarnizioni metalliche brevettate

HERMETAL

che renderanno ermetica la chiusura delle Vostre porte e finestre.

**AUMENTO DI TEMPERATURA AMBIENTALE
ECONOMIA DI COMBUSTIBILE**

Chiedete la ns. documentazione n. 350

HERMETAL - 51 Via C. Farini, MILANO tel. 690.440

1 Televisori

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90°
a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI
Milano - Via Lovanio, 5 - telef. 635.218 635.210

«Il tempo di allora», Mar-
telscher canta delle vec-
canzoni di successo. Nel-

chìe canzoni di successo. Nell'intervallo: Melodie « Dalla nostra gioventù ».

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)

15 Notiziario. **7,20** Almanacco sonoro. **8,45** Arie antiche e romanzesche italiane. **9,15** Concerto dell'orchestra sinfonica di Colonia diretta da Günter Wand. Solista: pianista Nikita Magaloff - **Haydn**: Sinfonia n. 103, detta « del rullo di timpani ».

Mozart: Concerto in do minore per pianoforte e orchestra K. V. 467; **Brahms:** Sinfonia n. 1 in mi minore, op. 98. 11 € 1 Locarnesi e le fortune di Zurigo», documentario, a cura di Guido Calgari, con la collaborazione di Reni Mertens. 11,50 Musica

varia, 12,30 Notiziario, 12,45
 Musica varia, 13,10 Per la donna,
 13,40 Le Olimpiadi di Melbourne,
 14,15 Canzonette, 14,40 « La

«festa dell'8 dicembre», radio-dramma di Mario Apollonio. **16** Tè danzante. **17** Concerto diretto da Leopoldo Casella. Solista: violinista Laurent Jacques - **Beethoven**: Sinfonia in do mag-

giore; **Chausson:** Poème op. 25 per violino e orchestra. **17,40**
«La luna si è rotta», radiopazzia umoristico-musicale di Jerko Tognola. **18** Musica richiesta. **18,30** Voci del Grigioni italiano. **18,45** Le Olimpiadi di

Melbourne. 19,15 Notiziario.
19,40 Note zigane. 20 « Il Casinò
di campagna », farsa classica
dell'800 di A. Kotzebue. Adatta-

mento radiofonico di Walter Marcheselli. **20,45** Antologia sonora. **21,15** Ticinesi raccontano. **21,30** *Romeau*: Les Indes galantes (selezione). **22,15** Musiche di **Bela Bartok** interpretate dall'Autore: a) Antiche danze un-

gheresi; b) Tre pagine per pianoforte da « Microcosmos »; c) Danze popolari rumene. **22,30**
Notiziario. **22,35** « Ul cascavid », varietà nostrano di Sergio Maspoli. **23,10** Jazz 1956. **23,30-24**
Musica da balla.

SOTTENS
(Kc/s. 764 = m. 393)

9,15 Notiziario. **19,25** Lo specchio dei tempi. **19,50** Rivista 1956.
20,15 «Storia d'una sinfonia», di Andr e B art-Arosa». **21,10** «Le t tuli i suoi stati» e cura

« Pensione familiare », di Samuel Chevallier. **22,10** Il cuore nel-

l'ora dei sogni, con Marcel Innhoff e Robert Marcy. **22,30** Notiziario. **22,35-23,15** Musica da ballo.

gherita Sola, via S. Nicolao, 18
calieri (Torino); **Anna Andreis**,

Margherita Sola, via S. Nicolaio, 1 -
 Pancallieri (Torino); Anna Andreini,
 via S. Pietro, 10 - Milano; Maria
 Maria, Bernardi Ripamonti, via
 Alberto, 8 - Milano; Gheshini Mammi
 Recovato - Castelfranco E. (Modena);
 Gigliola Dossena, via Roma, 1 -
 Cinisello (Bergamo); Giuseppe
 dolfi, via M. Lodi, 58 - Milano;
 Carlo Pagani, via Scialoja, 58 - Firenze;
 renzo; Rosina Gosatti, Valpurga
 (Aosta); Michele Rinaud, via S. Chiara,
 5 - Sesto Torinese; Roberto
 Staglia, via S. Antonio (Ferrara); Tina
 Panzolato, via Trebbia, 27 - Milano;
 Carlo De Padi, via Roma, 17 - S. Maria
 tino Sicca; Pavia; Lucia Ferrer
 via Lincei, 3 - Torino; Maria
 Arena, piazza del Popolo, 9 - Giovinetti
 vernice (Prato); Giovanni
 Morelli, via Aprigliano (Cosenza);
 Ferdinando Pontoni, via Marostica,
 1 - S. Giovanni Lupatoto (Verona);
 Roma, 6 - Castelrotto (Bolzano);
 Ines Volpi, via G. Cavestro, 12 - Parma

Lutto in casa di un compagno di lavoro

E' deceduta il 23 novembre scorso a Torino, la signora Alderiga Innocenti, madre del protagonista del «Radiocorriere» signor Sergio Innocenti. Al caro compagno di lavoro vadano, per grave lutto che l'ha colpito, le sentite condoglianze e l'affettuoso pensiero della direzione e della redazione del «Radiocorriere»

TELEVISIONE

Il nostro « Supplemento » con l'elenco delle Stazioni radiofoniche a Onde Medie e a Modulazione di Frequenza sulle quali possono essere ascoltati i Gazzettini regionali, i notiziari locali e i supplementi di vita cittadina può essere richiesto inviando L. 25 (anche in francobolli) a « Radiocorriere » - Via Arsenalè 21, Torino

Ascoltate i programmi radiofonici per mezzo delle Stazioni a Modulazione di Frequenza: esse vi assicurano un'elevata qualità della ricezione, l'eliminazione della maggior parte dei disturbi industriali, l'abolizione delle interferenze di altre Stazioni. Per mezzo della M. F. potete anche ascoltare i Gazzettini regionali provenienti da altre parti d'Italia.



frontini

"il panettone di qualità."

Arconti